

2017

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

DēLonghi Group



Sommario

Organi societari	Pag. 4
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 5
Relazione sulla gestione	Pag. 6
<u>Bilancio consolidato</u>	
Prospetti contabili consolidati:	
Conto economico	Pag. 64
Conto economico complessivo	Pag. 65
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 66
Rendiconto finanziario	Pag. 68
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 69
Note illustrative	Pag. 70
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 131
Relazione della Società di Revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	Pag. 137
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 142
<u>Bilancio d'esercizio</u>	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
Conto economico	Pag. 153
Conto economico complessivo	Pag. 153
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 154
Rendiconto finanziario	Pag. 155
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 156
Note illustrative	Pag. 157
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 200

Organi societari *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
CRISTINA PAGNI **	Consigliere
STEFANIA PETRUCCIOLI**	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere
LUISA MARIA VIRGINIA COLLINA**	Consigliere

Collegio sindacale

CESARE CONTI	Presidente
GIANLUCA PONZELLINI	Sindaco effettivo
PAOLA MIGNANI	Sindaco effettivo
PIERA TULA	Sindaco supplente
ALBERTA GERVASIO	Sindaco supplente

Società di revisione

EY S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
STEFANIA PETRUCCIOLI**

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
CRISTINA PAGNI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 per il periodo 2016-2018.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Principali dati economici e patrimoniali / finanziari

Dati economici – Totale consolidato

Valori in milioni di Euro	2017	% ricavi	2016 (*)	% ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	2.010,5	100,0%	1.855,0	100,0%	155,5	8,4%
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri piano <i>stock option</i>	309,4	15,4%	295,8	15,9%	13,6	4,6%
Risultato netto di competenza del Gruppo	178,3	8,9%	167,4	9,0%	10,9	6,5%

Dati economici delle Continuing Operations (**)

Valori in milioni di Euro	2017	% ricavi	2016 (*)	% ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.972,8	100,0%	1.846,7	100,0%	126,1	6,8%
Margine industriale netto	967,3	49,0%	914,4	49,5%	52,9	5,8%
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri piano <i>stock option</i>	309,5	15,7%	295,7	16,0%	13,8	4,7%
Risultato operativo	245,4	12,4%	239,3	13,0%	6,1	2,6%
Risultato netto di Gruppo delle <i>Continuing Operations</i>	179,7	9,1%	167,7	9,1%	12,1	7,2%

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2017		31.12.2016	
	Consolidato	<i>Continuing Operations</i> (**)	Consolidato (***)	<i>Continuing Operations</i> (**)
Capitale circolante netto	267,9	257,8	254,3	249,1
Capitale circolante netto operativo	375,1	365,2	329,3	324,0
Capitale investito netto	788,2	772,7	707,5	698,1
Posizione finanziaria netta attiva	233,5	250,6	306,6	316,2
di cui:				
- Posizione finanziaria netta attiva bancaria	254,1	271,1	307,5	314,1
- Altre attività / (passività) non bancarie	(20,5)	(20,5)	(0,1)	2,1
Patrimonio netto	1.021,7	1.023,3	1.014,0	1.014,3
Capitale circolante netto/Ricavi netti	13,3%	13,1%	13,7%	13,5%
Capitale circolante netto operativo/Ricavi netti	18,7%	18,5%	17,8%	17,5%

(*) I dati comparativi relativi al 2016 sono stati rettificati rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie in quanto, per omogeneità con il 2017, sono state riclassificate alcune componenti di natura commerciale dai ricavi ai costi operativi.

(**) Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto nel paragrafo "Eventi significativi" che prevede la cessione della quota di controllo, i valori relativi alla società NPE S.r.l. sono stati presentati separatamente. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include la società NPE S.r.l.. Se non diversamente indicato, i valori si riferiscono alle *Continuing Operations*.

(***) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Analisi della gestione

I risultati del Gruppo nel 2017 sono stati molto positivi, sia in termini di crescita organica e di marginalità che di generazione di cassa. Dopo un esercizio, il 2016, caratterizzato dalle particolari azioni a salvaguardia della marginalità per contrastare i negativi effetti valutari, il Gruppo ha concentrato i propri sforzi su azioni che hanno permesso di ritornare alla crescita organica. Tale andamento è stato supportato da rilevanti costi di pubblicità e promozione sostenuti a supporto dei principali *brands* e mercati.

Si commentano di seguito, se non diversamente indicato, i risultati delle *Continuing Operations* in quanto rappresentativi dell'attività del Gruppo in considerazione della cessione della quota di controllo, descritta di seguito nel paragrafo "Eventi significativi", della società NPE S.r.l. (che è inclusa nel perimetro riferito alle *Discontinued Operations*).

Il Gruppo ha chiuso il 2017 con un quarto trimestre che ha visto ricavi netti in aumento di Euro 52,6 milioni, pari al +7,7%, nonostante un effetto cambi negativo, a conferma dell'accelerazione già evidenziata nei primi nove mesi dell'esercizio; a cambi costanti, le vendite del quarto trimestre sarebbero aumentate del 9,0%. Il positivo andamento è stato supportato soprattutto dalla crescita dei volumi di vendita nell'area APA e nei principali mercati europei, ad eccezione del Regno Unito e dell'Italia che hanno evidenziato un andamento debole, e dalla continua crescita a doppia cifra del fatturato dei prodotti per il caffè.

Tali variazioni positive sono state però compensate da un effetto prezzi negativo e da un effetto cambi negativo che ha caratterizzato il quarto trimestre del 2017, a causa soprattutto della rivalutazione dell'Euro nei confronti del dollaro americano.

Nei 12 mesi i ricavi netti sono stati pari a Euro 1.972,8 milioni, in crescita del 6,8% rispetto ai dodici mesi del 2016. A cambi costanti i ricavi sarebbero stati pari a Euro 1.975,3 milioni, + 6,6% rispetto al medesimo periodo del 2016.

La crescita è avvenuta soprattutto nel segmento delle macchine da caffè, in aumento nei dodici mesi di circa Euro 148 milioni con un'incidenza sul totale ricavi passata dal 40% al 45% grazie al maggior fatturato sia delle superautomatiche (+ circa Euro 65 milioni) che delle macchine Nespresso; queste ultime hanno beneficiato del lancio della gamma completa negli Stati Uniti e in Svizzera nonché dei primi risultati delle vendite della nuova *Lattissima One*.

Il segmento del *comfort* ha beneficiato dell'andamento positivo dei prodotti per il condizionamento e della favorevole stagione del riscaldamento in alcuni mercati. In calo il segmento dei prodotti per la preparazione dei cibi, dove il buon andamento delle vendite di *handblender* non è stato sufficiente a compensare la diminuzione delle vendite di alcune categorie di prodotto.

In aumento, seppur con velocità diverse, tutte le aree commerciali ad eccezione di MEIA; in Europa, i ricavi sono aumentati del 5,4% (+ Euro 67,6 milioni) grazie principalmente al contributo dell'area Nord Est, che ha registrato ottimi risultati soprattutto in Russia/Ucraina, ma anche in Polonia, Scandinavia e Repubblica Ceca; in calo, invece, i ricavi nel Regno Unito penalizzato dalla svalutazione della sterlina e dalla contrazione della domanda che risente dell'effetto negativo della *Brexit*.

Nell'area Sud Ovest sono stati registrati risultati positivi in Svizzera, grazie all'introduzione della gamma completa dei prodotti Nespresso, in Francia e nella penisola iberica; debole l'andamento in Italia per la crisi di alcuni operatori commerciali e per una stagione del condizionamento non brillante.

In calo il fatturato nella regione MEIA (- Euro 12,3 milioni pari al - 8,8%) per le situazioni difficili di alcuni mercati di riferimento.

Ottimi i risultati nell'area APA (+ Euro 70,8 milioni pari al +15,7%) che ha beneficiato soprattutto della crescita del fatturato negli Stati Uniti/Canada, per effetto anche del lancio della gamma completa di Nespresso, e in Giappone.

A livello di margini, il margine industriale è migliorato di Euro 52,9 milioni (con un'incidenza sui ricavi in leggero calo pari al 49,0% contro il 49,5% del 2016) per effetto del predetto aumento dei volumi, del migliore *mix* e di un effetto cambi positivo e nonostante l'effetto negativo delle politiche di prezzo in alcuni mercati, soprattutto in Russia, per far fronte all'apprezzamento della valuta locale e recuperare redditività e dell'aumento dei costi di produzione.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti/piano *stock option* è stato pari a Euro 309,5 milioni nel 2017, ossia il 15,7% dei ricavi, in miglioramento a valore rispetto al dato 2016 di Euro 295,7 milioni (pari al 16,0% dei ricavi). L'incremento è stato possibile grazie alla buona *performance* in termini di margine industriale, nonostante l'incremento dei costi operativi: i maggiori costi di pubblicità e promozionali (+ Euro 22,2 milioni) a supporto della crescita e l'aumento dei costi di *supply chain* dovuti principalmente all'incremento dei volumi trasportati e gestiti a magazzino.

L'EBITDA ha risentito, soprattutto, dei costi connessi al piano di *stock option* (che incidono per Euro 3,7 milioni sui risultati dei dodici mesi) e dei costi di riorganizzazione di una filiale commerciale.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 245,4 milioni nel 2017, pari al 12,4% sui ricavi (Euro 239,3 milioni, pari al 13,0% sui ricavi, nel 2016), dopo aver rilevato ammortamenti per Euro 58,2 milioni, in aumento di Euro 5,7 milioni per effetto dell'entrata a regime dei recenti investimenti produttivi e di alcune svalutazioni di attività per Euro 4,7 milioni.

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 3,3 milioni, passando da Euro 27,5 milioni nel 2016 a Euro 30,8 milioni nel 2017, per effetto di differenze cambio negative rilevate nel quarto trimestre correlate all'andamento volatile dei cambi.

La voce "Proventi finanziari netti non ricorrenti" include il provento derivante dalla consuntivazione dell'*earn out* connesso all'acquisto di Braun Household, al netto della componente economica relativa principalmente alla chiusura del precedente prestito obbligazionario in dollari, dovuta in particolare dalla chiusura del derivato di copertura del rischio di tasso (in precedenza sospesa tra le voci di patrimonio netto).

L'utile netto di competenza delle *Continuing Operations* è stato pari a Euro 179,7 milioni nel 2017 in aumento di Euro 12,1 milioni rispetto al 2016 (Euro 167,7 milioni) dopo aver rilevato imposte pari a Euro 49,5 milioni (Euro 59,3 milioni nel 2016); le *Discontinued Operations* hanno chiuso l'esercizio con una perdita per Euro 1,5 milioni. La diminuzione del *tax rate* è dovuta principalmente ai benefici derivanti dalla riduzione del tasso nominale dell'IRES in Italia e dal beneficio dell'agevolazione *patent box* (tassazione agevolata per i redditi derivanti da brevetti, marchi e processi) in seguito al perfezionamento dell'accordo preventivo sottoscritto con le autorità fiscali per la determinazione del contributo economico a valere nel periodo 2015-2019.

La posizione finanziaria netta è stata positiva per Euro 250,6 milioni al 31 dicembre 2017 (Euro 316,2 milioni al 31 dicembre 2016), di cui Euro 271,1 milioni relativi alla componente "bancaria" (al 31 dicembre 2016 Euro 314,1 milioni). La posizione finanziaria netta attiva bancaria si è ridotta per Euro 43,0 milioni negli ultimi dodici mesi per effetto di alcuni flussi finanziari non ricorrenti tra cui principalmente il nuovo piano di investimenti (relativo al potenziamento dello stabilimento produttivo in Romania, l'acquisizione di Eversys, l'acquisto del compendio immobiliare di Treviso) e i maggiori dividendi distribuiti. Il flusso finanziario netto normalizzato dalle predette componenti non ricorrenti degli ultimi dodici mesi è stato pari a Euro 153,1 milioni (Euro 175,5 milioni nei dodici mesi precedenti).

Il capitale circolante netto ha evidenziato un aumento di Euro 8,7 milioni, da porre in relazione all'accelerazione delle vendite negli ultimi mesi dell'anno; buono l'andamento del magazzino, che ha beneficiato dell'accelerazione dei ricavi del quarto trimestre; in aumento i crediti che sono stati influenzati da tale dinamica temporale e da un aumento dei termini di pagamento in alcuni mercati; la gestione dei fornitori, invece, è stata penalizzata da una generale anticipazione delle politiche di approvvigionamento, per far fronte agli ordini degli ultimi mesi dell'esercizio.

Eventi significativi

Il 2017 è stato caratterizzato da alcuni eventi riferiti a nuove iniziative strategiche e organizzative, quali il progetto relativo all'acquisizione di Eversys, l'acquisizione del compendio immobiliare di Treviso destinato all'ampliamento degli spazi dedicati alle funzioni di R&D e di *headquarter* e l'avvio della realizzazione del nuovo piano industriale in Romania.

In data 13 giugno 2017 è stato finalizzato l'accordo per l'acquisizione del Gruppo svizzero Eversys, attivo nella progettazione e realizzazione integrata di macchine per il caffè espresso destinato ad utenti professionali. Questa operazione ha rappresentato l'ingresso del Gruppo De'Longhi nel settore delle macchine professionali per il caffè espresso, con *focus* sui modelli superautomatici. La società acquisita, che ha portato in dote una tecnologia altamente innovativa ed un *management* di comprovata esperienza nel settore, ambisce a raggiungere una posizione di primo piano nel mercato mondiale del caffè professionale, grazie anche alle sinergie tecnologiche, industriali e distributive che il Gruppo De'Longhi è in grado di assicurare.

Le macchine Eversys si contraddistinguono per l'approccio altamente innovativo e il posizionamento *premium* del *brand*. La società in pochi anni ha saputo guadagnarsi un'elevata reputazione, conquistando clienti tra le principali catene di ristorazione e alberghiere di lusso, grazie non solo all'eccellenza qualitativa delle proprie macchine, ma anche all'introduzione di una struttura modulare delle stesse, che facilita il processo di manutenzione. L'accordo ha previsto l'acquisto del 40% delle quote con l'opzione di acquisire il restante 60% attraverso un meccanismo di opzioni "*put & call*" entro il termine massimo del 30 giugno 2021. L'esborso iniziale è stato pari a CHF 21 milioni circa, a titolo di prezzo per CHF 17,4 milioni e di prestito soci per la differenza, a supporto degli investimenti previsti dal *business plan*.

Agli inizi del mese di giugno il Gruppo, nell'ambito del piano di sviluppo delle proprie attività, ha acquistato la proprietà immobiliare già sede dell'*headquarter* a Treviso. Il piano di investimento prevede la costruzione di un nuovo immobile che verrà realizzato, nella medesima area, al fine di poter ampliare gli spazi ad oggi disponibili. L'acquisto, qualificato come un'operazione tra parti correlate, è stato soggetto alla disciplina dettata dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e alle disposizioni della "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De'Longhi" in quanto la società venditrice è controllata dal socio principale di De'Longhi S.p.A.. Il prezzo della transazione, pari a Euro 16,4 milioni, è stato supportato da valutazioni di esperti indipendenti e dal parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi di De' Longhi S.p.A.

Nell'ambito della propria strategia finanziaria, a supporto dell'attività corrente nonché del piano di investimento previsto per il 2017-2018, il Gruppo, sfruttando il momento particolarmente favorevole del mercato finanziario ha posto in essere alcune operazioni finanziarie.

Tali operazioni hanno riguardato:

- (i) l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (*US Private Placement*) per l'importo di Euro 150 milioni. L'emissione, sottoscritta da *Pricoa Capital Group*, parte del gruppo americano *Prudential Financial Inc.*, è stata finalizzata anche al rimborso del precedente *USPP* di 85 milioni di dollari USA, emesso nel 2012 e le cui condizioni economiche risultavano essere non più competitive. I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027. La presente emissione si è collocata all'interno di un programma di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo *Pricoa* ("*Private Shelf Facility*") fino a 300 milioni di dollari USA della durata di 3 anni;
- (ii) una modifica al contratto di *securitisation* che ha consentito una riduzione significativa del costo della cessione dei crediti ed una semplificazione delle relative procedure operative;
- (iii) la sottoscrizione, avvenuta a giugno e luglio, di due finanziamenti bilaterali a tasso fisso (grazie a contratti di copertura) per complessivi Euro 195 milioni, erogati da due primari istituti di credito ed aventi durata di 4/5 anni.

Il Gruppo De'Longhi, ha sottoscritto nel mese di settembre 2016 un accordo per rilevare l'attività produttiva di un fornitore strategico di componentistica elettronica in difficoltà finanziaria ed in procedura concorsuale; tale accordo ha previsto un affitto di ramo d'azienda con la durata di trentasei mesi, e con impegno di una successiva acquisizione dell'azienda stessa. Attraverso questo accordo, il Gruppo si è assicurato il controllo operativo di un fornitore strategico di componenti elettronici. Nel mese di settembre 2017, dopo che Tribunale di Bologna ha dichiarato ammissibile l'offerta presentata da NPE S.r.l., è stata perfezionata l'acquisizione del predetto ramo di azienda seguito dal trasferimento mediante atto notarile della proprietà dell'azienda e dell'immobile industriale.

In considerazione del fatto che il Gruppo De'Longhi non ha come principale attività il *business* della componentistica e per permettere all'azienda acquisita una possibile crescita organica e un miglioramento dell'attività operativa e della redditività, sono iniziate nel corso del 2017 trattative con un primario operatore del settore (il Gruppo H&T, primario Gruppo cinese quotato alla Borsa di Shenzhen che opera nell'elettronica) per pervenire ad un accordo di *partnership* industriale.

La trattativa si è concretizzata in data 22 febbraio 2018 attraverso la sottoscrizione di un accordo di *partnership* industriale che prevede la cessione del 55% delle quote del capitale di NPE S.r.l. ed un contestuale apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a Euro 7,7 milioni, a supporto dei piani di sviluppo della società, e la successiva vendita di un ulteriore 25% nel primo semestre del 2020 per un corrispettivo correlato al livello di conseguimento di alcuni indicatori economici. Tale accordo sarà concretizzato entro fine aprile 2018 fatte salve le verifiche in corso sugli adempimenti in materia *antri trust*.

Sono, inoltre, proseguiti gli investimenti in strutture distributive con le attività propedeutiche in Messico, finalizzate all'avvio della distribuzione diretta iniziata nel secondo semestre del 2017.

In relazione alle *operations*, il 2017 è stato un anno di grande attività e sviluppo produttivo per la regione europea per la forte crescita dei volumi sia delle macchine da caffè che degli *handblender*. Si segnala un'intensa attività di miglioramento del servizio ai mercati/clienti grazie ad una gestione più flessibile dei programmi produttivi con l'introduzione, in via sperimentale, di una produzione su lotti minimi limitati a qualche decina di pezzi, che consentirà già nel 2018 di migliorare ulteriormente i tempi di consegna.

L'incremento produttivo è stato possibile anche grazie agli investimenti nel sito in Romania. A riguardo, si segnala che nel corso dell'anno sono continuate la attività connesse al potenziamento della piattaforma produttiva, con il sostanziale completamento del piano di investimento che si è concretizzato nell'ampliamento di 20.000 mq dello stabilimento e nell'estensione degli impianti e delle linee di produzione.

In Asia il Gruppo ha lavorato sul consolidamento del contesto produttivo, puntando in particolare all'ottimizzazione degli investimenti degli ultimi anni. Sono state attivate non solo azioni volte al miglioramento di alcuni processi produttivi interni (gestione collaudi e sistema qualità) e al recupero di efficienza, ma sono state lanciate anche attività complementari per migliorare il livello di servizio dei sub-fornitori di componenti, elemento fondamentale per garantire il miglioramento continuo sia dei fattori di qualità che di produttività, in un sistema produttivo che tende a vedere sempre più la filiera di fornitura in modo integrato.

Nel 2017 l'attività di *supply chain* ha visto la progressiva implementazione ed affinamento del progetto "Swim Lanes", al momento sperimentato sul segmento macchine da caffè superautomatiche: attraverso l'integrazione delle procedure di gestione e un'organizzazione transazionale che va dal mercato ai fornitori di componentistica, passando per la produzione si è reso possibile un deciso miglioramento nei tempi di evasione degli ordini e quindi del livello di servizio ai clienti. E' in corso di valutazione l'estensione del progetto ad altre categorie di prodotto che possano beneficiare di un analogo modello di gestione.

Sempre in ambito *supply chain*, nel 2017 si è entrati nella fase esecutiva del progetto della costituzione di un *hub* in nord Europa con l'obiettivo di ottenere un miglior controllo sul capitale circolante attraverso la centralizzazione delle rimanenze di alcune filiali europee del Gruppo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo inoltre ha proseguito nelle attività di ampliamento dell'offerta di prodotti con l'introduzione di nuovi modelli e il potenziamento delle gamme esistenti.

La serie delle macchine per il caffè superautomatiche è stata ampliata mediante il lancio di due nuovi modelli. A marzo è stata introdotta la *Primadonna S EVO*, con funzioni aggiornate e una nuova interfaccia interattiva, che si propone di rafforzare la gamma dei prodotti *premium*; durante IFA 2017 è stato, inoltre, presentato il nuovo modello *Primadonna Class* che completa la gamma di riferimento. Il comparto delle macchine da caffè a capsule è stato potenziato tramite il lancio simultaneo di due prodotti di produzione interna, da una parte un modello Nespresso, la nuova *Lattissima One*, che propone un sistema di "single serve" anche per le bevande a base di latte; dall'altra, nell'ambito Dolcegusto, la nuova *Colors* presenta nuove funzionalità, un nuovo *design* e l'intercambiabilità della *cover* in tre diversi colori. La gamma dei prodotti di acquisto è stata potenziata mediante l'inserimento della nuova *Essenza*.

Sul fronte Kenwood, nei primi mesi del 2017 sono stati lanciati due nuovi modelli di macchine per la preparazione dei cibi, i nuovi *Chef* e *Cooking Chef*, e nell'ambito dei tradizionali *food processor*, due nuovi modelli della serie *Multipro Compact* e l'innovativo *Kenwood KFEX*, lanciato in Australia nel terzo trimestre dell'anno. Inoltre, è stata potenziata la linea *Triblade* e sono state lanciate nuove due nuove collezioni *breakfast*.

Il marchio Braun, ha beneficiato del lancio avvenuto nel 2016 degli *handblender* della serie *MQ9* e *MQ3* la cui gamma è stata ampliata nel corso del 2017 con l'introduzione del modello *MQ3 Vario* e del nuovo *MQ Baby* che introduce al mercato della preparazione dei cibi per bambini. Inoltre, la categoria degli *hand mixer* è stata potenziata con l'introduzione del modello *MultiMix 5* che risulta potenziato rispetto al precedente modello *Multimix 3*. Con l'obiettivo di rafforzare la presenza del marchio nel segmento dei prodotti per lo stiro, nei primi mesi dell'anno sono stati lanciati i nuovi sistemi stiranti *TexStyle 7Pro* e *TexStyle 9*. Si segnala infine il lancio, avvenuto alla fine del 2017, i cui risultati si attendono per il nuovo anno, della prima collezione *breakfast*, la *PurEase*, che include una macchina da caffè a filtro e due diversi modelli di tostapane e di bollitore che si differenziano per le dimensioni, e del primo purificatore d'aria *SensorAir* introdotto in Cina.

Scenario macroeconomico

Nel 2017 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, evidenziando segnali crescenti di sincronizzazione.

L'andamento molto positivo registrato nell'ultimo trimestre e, in particolare a dicembre, riflette la vigorosa espansione in atto nelle economie avanzate e un recupero in quelle emergenti, trainato in particolare da Cina e India.

Negli Stati Uniti è proseguita la ripresa congiunturale: l'attività è stata sospinta da condizioni finanziarie accomodanti e da un sostenuto clima di fiducia; in linea con la robusta attività economica, il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi.

Il 22 dicembre 2017 il presidente Donald Trump ha firmato un importante provvedimento legislativo, denominato "Tax Cuts and Jobs Act". La riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, prevede una profonda riorganizzazione del sistema fiscale statunitense. Essa comporterà numerosi cambiamenti, tra cui in particolare: una riduzione permanente dell'aliquota della tassa sulle società dal 35% al 21% e, per cinque anni, la piena deduzione degli investimenti dalla base imponibile, in previsione di una successiva graduale eliminazione di tale deduzione; una semplificazione e riduzione temporanee delle imposte sul reddito delle persone fisiche; una riduzione della tassazione sul reddito delle piccole imprese; la transizione a un sistema territoriale "ibrido" che prevede l'eliminazione della tassazione sulla maggior parte dei redditi delle partecipate estere delle multinazionali statunitensi. L'onere fiscale sui redditi delle società statunitensi si ridurrà significativamente raggiungendo un livello prossimo a quello esistente in diverse economie dell'area dell'Euro. Nell'insieme la riforma fornirà un significativo stimolo fiscale all'economia degli Stati Uniti nei prossimi dieci anni e potrebbe avere degli effetti di propagazione nell'area dell'Euro, anche se le dimensioni complessive di tale effetto saranno probabilmente piuttosto contenute.

L'area dell'Euro risentirà anche dei cambiamenti nello scenario internazionale in materia fiscale, con conseguenze caratterizzate da un elevato livello di incertezza e complessità.

In Giappone, l'attività economica è rimasta sostenuta e le condizioni sul mercato del lavoro hanno continuato a rafforzarsi; le pressioni salariali sono state tuttavia modeste; con riferimento all'inflazione, si è registrata una persistente cautela da parte delle imprese riguardo a ulteriori incrementi dei prezzi.

Nel Regno Unito, l'attività economica ha segnato un lieve recupero dopo il marcato rallentamento della prima metà del 2017.

In Cina, gli indicatori dell'attività economica segnalano la tenuta della dinamica espansiva.

Nell'area dell'Euro prosegue un'espansione solida e generalizzata. Nel terzo trimestre del 2017 il PIL in termini reali è salito dello 0,7% sul periodo precedente, sospinto dal contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette, dopo un aumento di pari misura nel secondo trimestre.

La spesa per consumi è aumentata ulteriormente, continuando così a svolgere il suo ruolo essenziale a sostegno dell'espansione economica in atto.

I mercati del lavoro hanno continuato a migliorare, sostenendo così il reddito delle famiglie e la spesa per consumi. I più recenti indicatori economici segnalano il protrarsi nel breve periodo della vigorosa dinamica della crescita osservata negli ultimi mesi dell'anno.

In un contesto di miglioramento del clima di fiducia, si è registrato un incremento dei rendimenti e dei corsi delle azioni societarie. Riguardo ai mercati dei cambi, l'Euro si è complessivamente apprezzato su base ponderata per l'interscambio rispetto al dollaro.

(Fonte: Banca Centrale Europea).

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato è riepilogato nella tabella di seguito:

Valori in milioni di Euro	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
CONTINUING OPERATIONS				
Ricavi netti	1.972,8	100,0%	1.846,7	100,0%
<i>Variazioni 2017/2016</i>	126,1	6,8%		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(1.005,5)	(51,0%)	(932,3)	(50,5%)
Margine industriale netto	967,3	49,0%	914,4	49,5%
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(481,5)	(24,4%)	(448,7)	(24,3%)
Costo del lavoro (non industriale)	(176,3)	(8,9%)	(170,0)	(9,2%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option	309,5	15,7%	295,7	16,0%
<i>Variazioni 2017/2016</i>	13,8	4,7%		
Altri oneri non ricorrenti/oneri stock option	(5,8)	(0,3%)	(3,8)	(0,2%)
EBITDA	303,7	15,4%	291,9	15,8%
Ammortamenti	(58,2)	(3,0%)	(52,6)	(2,8%)
Risultato operativo	245,4	12,4%	239,3	13,0%
<i>Variazioni 2017/2016</i>	6,1	2,6%		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(30,8)	(1,6%)	(27,5)	(1,5%)
Proventi (Oneri) finanziari netti non ricorrenti	14,6	0,7%	15,9	0,9%
Risultato ante imposte	229,2	11,6%	227,8	12,3%
Imposte	(49,5)	(2,5%)	(59,3)	(3,2%)
Risultato netto delle Continuing Operations	179,7	9,1%	168,4	9,1%
DISCONTINUED OPERATIONS				
Risultato netto delle Discontinued Operations	(1,5)		(0,2)	
Risultato netto consolidato	178,3	8,9%	168,2	9,1%
Risultato di pertinenza di terzi	-	-	(0,8)	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	178,3	8,9%	167,4	9,0%

Il conto economico riclassificato delle *Continuing Operations* sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 158,8 milioni nel 2017 (Euro 138,9 milioni nel 2016) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi.

I dati relativi al 2016 sono stati rettificati rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie in quanto, ai fini comparativi, sono state riclassificate alcune componenti di natura commerciale.

Andamento dei ricavi – *Continuing Operations*

Il Gruppo De'Longhi ha conseguito nel 2017 ricavi delle *Continuing Operations* pari a Euro 1.972,8 milioni, in crescita per Euro 126,1 milioni pari al 6,8% (nel 2016 ricavi pari a Euro 1.846,7 milioni); in termini organici, la crescita sarebbe stata pari al 6,6%.

Ai buoni risultati hanno contribuito tutte le aree geografiche, con la sola eccezione dell'area MEIA.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

Valori in milioni di Euro	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	513,6	26,0%	456,5	24,7%	57,1	12,5%
Sud Ovest Europa	810,7	41,1%	800,1	43,3%	10,6	1,3%
EUROPA	1.324,2	67,1%	1.256,6	68,0%	67,6	5,4%
MEIA (Middle East/India/Africa)	128,0	6,5%	140,3	7,6%	(12,3)	(8,8%)
Stati Uniti e Canada	189,5	9,6%	147,3	8,0%	42,1	28,6%
Australia e Nuova Zelanda	109,0	5,5%	105,7	5,7%	3,3	3,1%
Giappone	80,1	4,1%	72,2	3,9%	7,8	10,8%
Altri paesi area APA	142,0	7,2%	124,5	6,7%	17,5	14,1%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	520,6	26,4%	449,8	24,4%	70,8	15,7%
Totale ricavi	1.972,8	100,0%	1.846,7	100,0%	126,1	6,8%

In Europa i ricavi sono cresciuti del 5,4% attestandosi a Euro 1.324,2 milioni.

L'Europa sud-occidentale, con ricavi pari a Euro 810,7 milioni (Euro 800,1 milioni nel 2016), ha mostrato risultati complessivamente in leggera crescita rispetto ai dodici mesi precedenti (+Euro 10,6 milioni pari al +1,3%) realizzati grazie al positivo contributo di tutti i mercati con la sola eccezione dell'Italia. In generale, a trainare la buona *performance* sono state le vendite dei prodotti a marchio De'Longhi, in progressione nelle principali categorie del caffè e nel settore del *comfort*, che ha beneficiato di una favorevole stagione estiva, ad eccezione dell'Italia ove la stagione non è stata nel complesso positiva. Una spinta significativa è stata impressa da due importanti lanci nell'ambito della *partnership* Nespresso (*Essenza Mini* e *Lattissima One*) e dal lancio della Nescafé Dolce Gusto *Colors*. Il marchio Braun ha beneficiato del successo degli *handblender* della nuova serie *Multiquick 9 Active Blade* e dei prodotti per lo stiro, sia tradizionali che a caldaia. In contrapposizione, i prodotti a marchio Kenwood hanno risentito della contrazione del settore. A livello di mercato, positivi sono stati i risultati in Germania dove il fatturato è aumentato del 2,0% grazie alla vendita di macchine da caffè e ad una favorevole stagione per i prodotti per il condizionamento a marchio De'Longhi; meno sostenuta, invece, la *performance* dei ricavi per i prodotti a marchio Kenwood e Braun in parte a causa di una sostanziale stabilità del mercato dei prodotti per la cottura dei cibi in cui i due *brand* giocano un ruolo di rilievo. Similmente, in Francia è stata registrata una buona crescita del fatturato (+4,4%) trainata dalle vendite del segmento del caffè in contrapposizione al perdurare di alcune difficoltà nel mercato delle *kitchen machine*. La penisola iberica ha concluso un anno particolarmente favorevole dal punto di vista della crescita dei ricavi grazie anche alle vendite di prodotti a marchio Braun (*handblender* e prodotti per lo stiro). L'Italia, unica eccezione al *trend* di crescita, è risultata in flessione a causa delle difficoltà di alcuni operatori della grande distribuzione e dell'andamento non positivo del comparto del condizionamento portatile.

L'Europa nord-orientale ha evidenziato un andamento molto positivo (+12,5% a cambi correnti e +10,3% in termini organici) grazie ad una crescita a doppia cifra in Russia/Ucraina, e ai buoni risultati in Polonia, Scandinavia e Repubblica Ceca. In flessione il mercato inglese, che non ha mostrato segnali di inversioni di tendenza rispetto ai precedenti trimestri.

Nell'area MEIA il fatturato è stato pari a Euro 128,0 milioni, in flessione dell'8,8% (-7,6% in termini organici) sul 2016. L'andamento dei ricavi ha risentito di una sfavorevole evoluzione dei principali mercati di riferimento, in particolare nella penisola arabica e nel nord Africa, oltre che della debolezza del dollaro USA.

Infine, nell'area APA il fatturato è stato pari a Euro 520,6 milioni in aumento del 15,7% grazie ai buoni risultati negli Stati Uniti per l'incremento delle vendite di macchine da caffè, grazie soprattutto al lancio della gamma completa di prodotti Nespresso, e di prodotti a marchio Braun. In Giappone, l'andamento delle vendite ha beneficiato degli ottimi risultati nel settore *comfort* per la vendita di prodotti per il riscaldamento; inoltre, buono l'andamento delle vendite delle macchine da caffè superautomatiche e degli *handblender* a marchio Braun. Positivo l'andamento delle vendite anche in Australia/Nuova Zelanda e in Cina.

Le linee di business

L'andamento del fatturato ha mostrato *trend* diversi in relazione alle diverse linee di *business*.

Molto positivi i risultati ottenuti dai prodotti del settore del caffè in progressione a doppia cifra. Le vendite delle macchine superautomatiche hanno mostrato una crescita, sia in termini di volumi che di valore, stabile coerentemente con il *trend* del mercato. La categoria ha beneficiato del già citato lancio delle macchine superautomatiche *Primadonna S EVO* e *Primadonna Class*.

Buoni i risultati di vendita delle macchine tradizionali a pompa grazie soprattutto alla linea *Dedica*.

La linea Nespresso, che ha mostrato una buona crescita nei mercati tradizionali ha, inoltre, beneficiato dell'estensione della *partnership* con Nestlé negli Stati Uniti e in Svizzera. Positivi gli effetti dell'ampliamento della gamma connesso al lancio della nuova *Lattissima One* e all'inserimento della *Essenza Mini*. Il fatturato dei prodotti Nescafé Dolcegusto ha mantenuto un buon andamento grazie soprattutto al miglioramento del *mix* e al contributo della nuova Dolcegusto *Colors*.

All'interno del comparto cottura e preparazione dei cibi, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, si segnala la positiva crescita del fatturato degli *handblender* a marchio Braun e dei *contact grill* che hanno beneficiato del lancio di nuovi modelli. La categoria delle *kitchen machine* ha subito, nei mercati tradizionali europei, gli effetti di una stagnazione del mercato e di una forte concorrenza da parte dei *competitor*, mentre ha ottenuto buoni risultati in Europa orientale (Russia, Ucraina e Polonia) e nell'area APA.

In flessione il comparto pulizia e stiro, mentre il settore del *comfort* ha complessivamente registrato un andamento positivo grazie, da un lato, ad una favorevole stagione estiva in alcuni mercati che ha sostenuto le vendite di condizionatori mobili e, dall'altro, ad una stagione invernale particolarmente fredda che ha favorito le vendite di prodotti per il riscaldamento, in particolare in Giappone.

Andamento della redditività

Il margine industriale netto è stato pari a Euro 967,3 milioni nei dodici mesi (Euro 914,4 milioni nel medesimo periodo di confronto) con un'incidenza sui ricavi passata dal 49,5% del 2016 al 49,0%. L'andamento ha beneficiato dell'aumento dei volumi di vendita, di un miglioramento del *mix* e di un effetto cambi positivo che hanno contrastato l'aumento dei costi di produzione e un effetto prezzi negativo dovuto al riposizionamento in alcuni mercati, principalmente in Russia, che è risultato necessario per recuperare redditività.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri piano *stock option* è stato pari a Euro 309,5 milioni sostanzialmente in linea con il 2016 in termini di incidenza sui ricavi nonostante i maggiori investimenti in attività promozionali per Euro 22,2 milioni e l'incremento dei costi di *supply chain* dovuto ai crescenti volumi trasportati e all'aumento delle tariffe.

L'EBITDA ha risentito dei costi connessi al piano di *stock option* (che incidono per Euro 3,7 milioni sui risultati dei dodici mesi) e dei costi di riorganizzazione di una filiale commerciale.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 245,4 milioni nel 2017, pari al 12,4% sui ricavi (Euro 239,3 milioni, pari al 13,0% sui ricavi, nel 2016), dopo aver rilevato ammortamenti per Euro 58,2 milioni, in aumento di Euro 5,7 milioni per effetto dell'entrata a regime dei recenti investimenti produttivi e di alcune svalutazioni di attività per Euro 4,7 milioni.

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 3,3 milioni, passando da Euro 27,5 milioni nel 2016 a Euro 30,8 milioni nel 2017, per effetto di differenze cambio negative rilevate nel quarto trimestre correlate soprattutto all'andamento volatile dei cambi.

La voce Proventi finanziari netti non ricorrenti include il provento derivante dalla definizione dell'*earn out* connesso all'acquisto di Braun Household, al netto della componente economica relativa principalmente alla chiusura del precedente USPP, derivante in particolare dalla chiusura del derivato di copertura del rischio di tasso (in precedenza sospesa tra le voci di patrimonio netto).

L'utile netto delle *Continuing Operations* è stato pari a Euro 179,7 milioni nei primi dodici mesi del 2017 (Euro 167,7 milioni nel corrispondente periodo del 2016) dopo aver rilevato imposte per Euro 49,5 milioni (Euro 59,3 milioni nel 2016). L'utile netto consolidato di competenza del Gruppo include il risultato delle *Discontinued Operations* che nel 2017 è stato pari ad una perdita di Euro 1,5 milioni. La diminuzione del *tax rate* è da imputare ai benefici derivanti dalla riduzione del tasso nominale dell'IRES in Italia e dal beneficio dell'agevolazione *patent box* (tassazione agevolata per i redditi derivanti da brevetti, marchi e processi) in seguito al perfezionamento dell'accordo preventivo sottoscritto con le autorità fiscali per la determinazione del contributo economico a valere nel periodo 2015-2019.

Risultati per settori di attività

Il Gruppo De'Longhi ha identificato tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (Nord Est e Sud Ovest), MEIA (Middle East, India ed Africa) e APA (Asia, Pacific, Americhe). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati.

Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note Illustrative.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	Continuing Operations			Consolidato		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	31.12.2017	31.12.2016 ^(**)	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	320,9	322,7	(1,8)	321,1	323,1	(2,0)
- Immobilizzazioni materiali	233,1	194,9	38,2	240,6	201,6	39,0
- Immobilizzazioni finanziarie	26,1	8,0	18,0	26,0	8,0	18,0
- Attività per imposte anticipate	32,3	38,4	(6,1)	32,6	38,4	(5,8)
Attività non correnti	612,4	564,1	48,3	620,3	571,1	49,2
- Magazzino	329,7	313,4	16,3	340,2	320,4	19,8
- Crediti commerciali	401,5	367,9	33,7	406,3	372,8	33,5
- Debiti commerciali	(366,1)	(357,3)	(8,8)	(371,4)	(363,8)	(7,6)
- Altri debiti (al netto crediti)	(107,4)	(74,9)	(32,5)	(107,2)	(75,0)	(32,2)
Capitale circolante netto	257,8	249,1	8,7	267,9	254,3	13,6
Totale passività a lungo termine e fondi	(97,5)	(115,1)	17,6	(100,0)	(118,0)	18,0
Capitale investito netto	772,7	698,1	74,7	788,2	707,5	80,7
Posizione finanziaria netta attiva^(*)	(250,6)	(316,2)	65,6	(233,5)	(306,6)	73,1
Totale patrimonio netto	1.023,3	1.014,3	9,0	1.021,7	1.014,0	7,7
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	772,7	698,1	74,7	788,2	707,5	80,7

(*) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 include passività finanziarie nette pari a Euro 20,5 milioni (attività nette per Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2016) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, a debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione.

(**) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

Gli investimenti nei dodici mesi sono stati pari a Euro 122,7 milioni di cui Euro 85,1 milioni relativi ad investimenti in immobilizzazioni materiali (Euro 41,5 milioni nel 2016); si segnalano a riguardo l'acquisto del complesso immobiliare di Treviso e il potenziamento dello stabilimento produttivo in Romania (per Euro 20,5 milioni). Gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie includono il valore connesso alla predetta operazione di acquisizione di Eversys.

Il capitale circolante netto consolidato, che è stato pari a Euro 257,8 milioni al 31 dicembre 2017 (Euro 249,1 milioni nel 2016) con una rotazione sui ricavi passata dal 13,5% al 13,1%, ha subito un incremento di Euro 8,7 milioni in gran parte spiegato dall'accelerazione dei ricavi nel quarto trimestre.

I crediti verso clienti, pur beneficiando di un effetto cambi negativo, hanno risentito dell'aumento di attività connesso all'accelerazione del fatturato nell'ultima parte dell'anno e di un allungamento dei termini di pagamento in alcuni mercati.

Buono l'andamento delle rimanenze che hanno beneficiato di un effetto cambi negativo e dell'accelerazione dei ricavi nell'ultimo trimestre dell'anno.

I debiti verso fornitori sono aumentati in misura inferiore rispetto all'incremento dell'attività per ragioni legate alle tempistiche specifiche del flusso operativo del 2017 che, in previsione dell'accelerazione delle vendite nell'ultimo trimestre, ha comportato un anticipo nella tempistica di produzione di acquisto il cui corrispettivo è risultato regolato entro la fine dell'anno.

Il capitale circolante netto include la riclassifica di alcune voci relative al debito per il piano di incentivazione 2015-2017 a favore del personale, precedentemente incluse tra le passività a lungo termine.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 delle *Continuing Operations* si è attestata a Euro 250,6 milioni (Euro 316,2 milioni al 31 dicembre 2016) di cui Euro 271,1 milioni relativi alla componente bancaria (Euro 314,1 milioni nel 2016).

La posizione finanziaria netta è dettagliata come segue:

Valori in milioni di Euro	<i>Continuing Operations</i>			Consolidato		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	31.12.2017	31.12.2016 ^(*)	Variazione
Liquidità	664,7	458,0	206,7	668,0	461,4	206,6
Altri crediti finanziari	8,3	35,7	(27,4)	8,2	25,7	(17,5)
Indebitamento finanziario corrente	(138,3)	(106,2)	(32,1)	(150,6)	(109,3)	(41,3)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	534,7	387,4	147,2	525,6	377,8	147,8
Indebitamento finanziario non corrente	(284,1)	(71,2)	(212,9)	(292,1)	(71,2)	(220,9)
Totale posizione finanziaria netta attiva	250,6	316,2	(65,6)	233,5	306,6	(73,1)
<i>Di cui:</i>						
- Posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	271,1	314,1	(43,0)	254,1	307,5	(53,5)
- Altre attività/(passività) nette non bancarie (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati, debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione)	(20,5)	2,1	(22,7)	(20,5)	(0,1)	(19,6)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 rileva un sensibile incremento della quota non corrente, a seguito delle operazioni di finanziamento già descritte in precedenza.

La posizione finanziaria netta include alcune componenti finanziarie specifiche, tra cui principalmente la valutazione a *fair value* dei derivati ed il debito residuo a fronte di aggregazioni aziendali, aventi un saldo netto negativo pari a Euro 20,5 milioni al 31 dicembre 2017 (positiva per Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2016).

Al netto di tali componenti, la posizione finanziaria netta "bancaria" delle *Continuing Operations* è stata attiva per Euro 271,1 milioni al 31 dicembre 2017, con un flusso negativo pari a Euro 43,0 milioni nei dodici mesi (positivo per Euro 97,5 milioni nei dodici mesi precedenti), che risente principalmente del piano di investimenti già descritto e dei maggiori dividendi pagati.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	<i>Continuing Operations</i>		Consolidato	
	2017	2016	2017	2016 ^(*)
Flusso finanziario da gestione corrente	277,6	286,2	277,3	289,1
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(67,5)	(37,2)	(73,4)	(42,4)
Flusso finanziario da gestione corrente e movimenti di CCN	210,1	249,0	204,0	246,8
Flusso finanziario da attività di investimento	(122,7)	(52,5)	(124,1)	(59,9)
Flusso netto operativo	87,4	196,5	79,9	186,8
Distribuzione dividendi	(119,6)	(65,8)	(119,6)	(65,8)
Flusso finanziario da variazione riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(14,5)	4,2	(14,6)	4,2
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	(19,0)	(7,5)	(18,8)	(7,5)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	(153,0)	(69,1)	(152,9)	(69,1)
Flusso finanziario di periodo	(65,6)	127,4	(73,1)	117,7
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	316,2	188,9	306,6	188,9
Posizione finanziaria netta finale/(Indebitamento netto)	250,6	316,2	233,5	306,6

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

Il flusso da gestione corrente e movimenti di CCN consolidato ha raggiunto anche nel 2017 un risultato rilevante (Euro 204,0 milioni), ma, nel confronto con il 2016, è stato influenzato dal predetto incremento del capitale circolante.

Per effetto dei predetti investimenti straordinari il flusso netto operativo consolidato è stato pari a Euro 79,9 milioni, in diminuzione rispetto al dato dei dodici mesi precedenti.

I flussi finanziari dell'anno hanno risentito negativamente anche dei movimenti di patrimonio netto: la distribuzione di dividendi per Euro 119,6 milioni (erano Euro 65,8 milioni nel 2016), gli impatti negativi derivanti dalla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura (pari a Euro 14,5 milioni con riferimento alle *Continuing Operations*) e la variazione negativa dei cambi hanno determinato una variazione netta negativa complessivamente pari a Euro 153,0 milioni nel 2017 (che si confronta con una variazione netta negativa pari a Euro 69,1 milioni nel 2016).

Il flusso finanziario netto depurato dalle componenti non ricorrenti degli ultimi dodici mesi è stato pari a Euro 153,1 milioni (Euro 175,5 milioni nei dodici mesi precedenti).

Attività di ricerca e sviluppo – controllo della qualità

Nel corso del 2017 il Gruppo ha investito in attività di ricerca e sviluppo complessivamente circa Euro 51 milioni, (dati gestionali, Euro 49 milioni circa nel 2016), di cui Euro 12,0 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

L'attività di R&D è stata effettuata attraverso i principali *hub* di sviluppo di prodotto situati in Italia, Germania e Regno Unito.

Conseguentemente alla riorganizzazione iniziata nel 2016, gli uffici tecnici del Gruppo stanno progressivamente evolvendo in strutture trasversali, a servizio non più dei singoli *brand* del Gruppo, bensì delle specifiche linee di *business*.

In questo senso, il 2017 è stato un anno di transizione organizzativa importante per le strutture tecniche del Gruppo, l'obiettivo è stato infatti quello di mettere progressivamente a fattor comune le migliori competenze presenti in azienda, anche in geografie diverse, in modo coerente con le attività di sviluppo di nuovi prodotti nelle varie categorie, limitando da una parte dispendiose duplicazioni di attività, ma soprattutto assicurando dall'altra un'allocazione congruente delle risorse. In quest'ottica di mappatura e ottimizzazione delle competenze, alcuni *team* sono stati ulteriormente rafforzati.

Nel settore dei prodotti per la cottura dei cibi, il *focus* principale è stato lo sviluppo di nuove interfacce utente da applicare ai prodotti di nuova generazione, inclusi quelli abilitati alla connessione in rete attualmente in fase di sviluppo e lancio commerciale.

Particolare attenzione è stata rivolta, inoltre, alla nuova gamma *breakfast* di Braun, allo sviluppo di un nuovo modello di *hand mixer*, lanciato sul mercato nel corso dell'anno, e all'ampliamento della gamma degli *handblender* con l'introduzione di alcune varianti.

Oltre alle attività inerenti la piattaforma caffè che hanno portato al lancio dei nuovi modelli già citati, il comparto "cottura" ha visto anche un'estensione dell'offerta nel segmento *breakfast* a marchio De'Longhi attraverso l'introduzione di una collezione completa di *toaster* e *kettle* in fascia *entry level*. E' stato inoltre completato il rinnovamento della gamma dei forni di segmento *premium* per gli Stati Uniti, con un modello a cavità medio-piccola; sono in fase di sviluppo e previsti in lancio commerciale nel 2018 un *sandwich maker* e una versione compatta della friggitrice/*multicooker no oil*.

Nel segmento del *comfort* oltre al già menzionato purificatore d'aria a marchio Braun per il mercato cinese, dotato di una tecnologia di filtrazione aria IFD (*Intense Field Dielectric*), che permette la rigenerazione dei filtri tramite lavaggio, è stata sviluppata la prima piattaforma di prodotto multifunzionale (combinazione di riscaldamento, ventilazione e purificazione dell'aria) "Progetto Halo", che si propone di rispondere alle differenti esigenze del consumatore in modo ottimizzato nelle diverse stagioni. Nell'ambito del *trend* emergente IoT e *connectivity*, all'offerta già disponibile per il mercato Giapponese di prodotti per il riscaldamento parte dell'ecosistema Apple HomeKit, si sta sviluppando una soluzione che integrata con Apple Watch possa offrire una migliore qualità del sonno attraverso un settaggio di temperatura dell'apparecchio correlata alle diverse fasi del sonno tramite misure di parametri biometrici. In ambito di *compliance* normativa si è reso inoltre necessario l'adeguamento di tutta la gamma di *Portable Air conditioners* per il mercato USA alla nuova normativa DOE in vigore dal 2018.

Per quanto riguarda il segmento stiro, le strutture tecniche del Gruppo sono state impegnate nel lancio dei nuovi modelli oltre che nello sviluppo di un nuovo sistema stirante il cui lancio è previsto nel 2018.

Nel 2017 il Gruppo si è impegnato anche sul fronte della qualità investendo, per prima cosa, in iniziative volte alla condivisione e alla standardizzazione dei documenti (cosiddetto *SAP PLM project*) nonché alla definizione dei *Quality Standards* e alla loro omogeneizzazione per le principali categorie di prodotto, in un'ottica trasversale a livello di *brand*. La tracciabilità nell'ambito del *food contact*, già in essere nelle *Operations* europee, è stata estesa ed implementata negli stabilimenti cinesi. Sono state ottenute la certificazione ISO 9001 per Braun e un *upgrade* della certificazione ISO 9001:2015 in base ai nuovi *standard* per Kenwood. E' stata avviata l'implementazione dell'ISMS (*Information Security Management System*), e, in ottemperanza del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (*European General Data Protection Regulation, GDPR 2016/679*), sono state definite e rilasciate le prime linee guida.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2017 il Gruppo ha proseguito su diversi fronti con attività di comunicazione a supporto dei tre principali *brands*.

Con riferimento al marchio De'Longhi, nel corso dell'anno, è continuato il supporto alla categoria delle macchine per il caffè espresso con due campagne indirizzate ai diversi mercati, in relazione al loro livello di maturità.

Una prima campagna, denominata *Postcards*, è stata creata per i mercati più maturi in cui il *brand* può far leva sul sentimento di *italianità*. La seconda campagna, *Delivery boy*, sviluppata, invece, per i mercati meno maturi, è stata pensata per veicolare il messaggio che le macchine superautomatiche De'Longhi assicurano la miglior

degustazione a partire dal caffè in chicchi. Entrambe le campagne sono state corredate da un'ampia gamma di *tool* che i vari Paesi hanno potuto utilizzare in maniera del tutto flessibile, dalla tradizionale campagna pubblicitaria televisiva alle più moderne *Instagram story*, dalla stampa di materiale cartaceo alla pubblicazione di contenuti su Facebook o su altri canali *social*.

Similmente, a supporto dei prodotti per la cottura e del *comfort*, sono state sviluppate campagne di comunicazione corredate da un'ampia gamma di materiale.

Il marchio Kenwood, che continua ad essere rappresentato dalle *kitchen machine*, ha visto crescere l'enfasi sull'impatto emotivo dei prodotti; di conseguenza il Gruppo si è impegnato, per prima cosa, in azioni per migliorare l'ambientazione all'interno dei negozi, che risulta essere molto importante soprattutto per i beni di alta gamma. I nuovi allestimenti sono stati studiati focalizzando l'attenzione su una nuova idea di eccellenza: i prodotti chiave sono stati presentati in modo da catturare il consumatore.

Inoltre, sfruttando gli strumenti del *digital marketing*, in primo luogo con riferimento ai dispositivi mobili, sono stati aumentati i contenuti (video ricette, tutorial, video *how to*, etc.) per promuovere le potenzialità dei prodotti e dei relativi accessori.

Nel 2017, con riferimento al marchio Braun, il Gruppo ha supportato il lancio del nuovo *handblender*, il modello MQ 5 Baby, creando una gamma completa di *tool* per la comunicazione; in aggiunta, in molti paesi in Europa e nell'area APA, sono state effettuate campagne pubblicitarie a sostegno del lancio, avvenuto negli ultimi mesi del 2016, del modello MQ 9. Importanti campagne pubblicitarie sono state create anche nell'ambito del comparto dei prodotti per lo stiro, a supporto dei due nuovi sistemi stiranti *TexStyle 7 Pro* e *TexStyle 9*.

Dal lato della *digital strategy*, è stata implementata una soluzione PIM (*Product Information Management*) che permette di raggruppare e organizzare in maniera coerente tutte le informazioni utili (informazioni sui prodotti, testi tradotti, immagini e video) e declinarle con rapidità e precisione attraverso differenti canali. Il Gruppo, inoltre, ha continuato a lavorare sul fronte della SEO (*Search Engine Optimisation*) con ottimi risultati in termini di crescita del numero degli accessi ai siti dedicati ai tre principali *brand*. Infine, è continuato l'impegno per l'implementazione e la gestione della piattaforma *eCommerce*.

Risorse Umane e Organizzazione

Si riepiloga di seguito l'organico medio del Gruppo nel 2017:

	2017	2016
Operai	5.044	3.945
Impiegati	2.990	2.859
Dirigenti	101	97
Continuing Operations	8.135	6.901
<i>Discontinued Operations</i>	261	262
Totale	8.396	7.163

Nel 2017 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 8.396, con un incremento di 1.233 dipendenti medi. Tale variazione è stata determinata in maniera significativa dalla crescita dell'organico dello stabilimento in Romania.

Il 2017 è stato un anno di forti cambiamenti in area risorse umane grazie all'implementazione di un nuovo sistema gestionale HR di Gruppo denominato *Success Factor*. Il progetto è proseguito secondo le tempistiche pianificate: nel corso dell'anno è entrato a regime il primo dei tre moduli (*Employee Central*) con cui sono gestite le anagrafiche dei dipendenti del Gruppo al quale si conetteranno gli altri moduli disponibili. Il secondo modulo che si focalizza sulla formazione (*Learning & Development*) e consentirà di creare percorsi di formazione, di Gruppo o specifici, per mercato o area funzionale, anche in modalità *e-learning*, sarà lanciato nei primi mesi del 2018; mentre il terzo e ultimo modulo di questa prima fase di progetto sarà attivato nel primo quadrimestre del 2018 e supporterà i processi di *salary review* e gestione degli MBO.

Il 2017 ha visto ancora un forte impegno sull'implementazione a livello di Gruppo delle iniziative identificate a seguito della *Survey* del 2015; inoltre, con il supporto di consulenti esterni, ad ottobre, si è tenuta una seconda edizione della *Survey* che ha visto coinvolti tutti i dipendenti, incluso il personale operaio degli stabilimenti italiani ed esteri.

Due progetti di Gruppo, identificati in occasione del primo sondaggio e partiti già alla fine del 2016, sono stati portati alla fase di implementazione.

A febbraio 2017 è iniziata la seconda fase del progetto legato al fattore *Leadership* e più precisamente di *Group Identity* che si è sostanziato nella campagna di comunicazione della nuova identità di Gruppo definita nel 2016 attraverso una nuova *Vision*, una nuova *Mission* e dei nuovi *Valori*.

I primi ad essere condivisi sono stati i nuovi *Valori*, attraverso un video e un *contest* fotografico a cui hanno partecipato spontaneamente un gran numero di dipendenti. L'obiettivo del concorso era interiorizzare, attraverso le immagini, i concetti dei valori, relazionandoli alla propria vita professionale e personale con un processo spontaneo, creativo e coinvolgente.

La *Mission* e la *Vision* sono state condivise e rappresentate attraverso altri due video proiettati durante il *meeting* internazionale a marzo 2017, per la prima volta visibile in diretta *streaming*, e successivamente messi a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo.

Un quarto video, invece, ha sintetizzato la storia del Gruppo accrescendo il messaggio identitario e chiudendo la campagna di comunicazione che, per i contenuti e per i metodi innovativi, si è rivelata "virale" e ha rafforzato il senso di appartenenza e la condivisione di una stessa identità.

La nuova identità di Gruppo ha inoltre rappresentato il fulcro di iniziative di comunicazione interna ed esterna, quali, ad esempio, l'evento di benvenuto per i nuovi assunti, *Welcome on Board*, che ha completamente rivoluzionato la sua struttura dando ampio spazio ai nuovi *Valori*, alla nuova *Vision* e alla nuova *Mission* così come ai materiali sviluppati e utilizzati in ottica di *Employer Branding* presso le Università Italiane di Venezia, Padova e Milano (Politecnico e Bocconi).

Il secondo progetto, legato al fattore *My Manager*, ha visto nel 2017 la sua fase di implementazione con un programma di sviluppo denominato *U-Connect* che ha coinvolto circa 500 *manager* in più di quaranta edizioni in tutto il mondo. Il programma, strutturato in tre giorni di *workshop* (due consecutivi e uno a distanza di sei mesi), oltre che da due momenti di *follow-up* di due ore ciascuno, è stato finalizzato a supportare lo sviluppo manageriale connesso alle nuove sfide di *business* e a creare un'organizzazione più *engaged* e più performante.

Sempre nell'ambito dei progetti connessi alla *Survey*, è stato organizzato l'evento "Prendiamo un Caffè Insieme" per i dipendenti delle sedi italiane e le loro famiglie presso la sede di Mignagola. L'evento, in stile *family day*, ha avuto come obiettivo quello di far conoscere la realtà produttiva dello stabilimento, oltre a stimolare la socializzazione ed il senso di appartenenza all'azienda.

Altri progetti hanno riguardato sistemi di *welfare* aziendale e sistemi di orario flessibile. In Italia è stata lanciata una piattaforma che offre servizi di assistenza sanitaria, assistenziale, educativi, di svago, a libera scelta del dipendente, in parte finanziati dal premio di risultato del 2016 e in parte introdotti dal nuovo contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici.

L'attivazione invece di un nuovo orario flessibile ha riguardato tutti gli impiegati, quadri e dirigenti aziendali a cui è stata offerta una modalità di gestione della propria prestazione professionale molto più bilanciata con le esigenze personali.

Nel corso del 2017 è stata inoltre data continuità a percorsi di formazione specialistica/tecnica.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di De'Longhi S.p.A. redatta ai sensi dell'art.123 - *bis* del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione "Investor relations" – "Governance" – "Assemblee" – "2018").

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione, che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance* e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance*, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili,

l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), l'Emittente ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso dei successivi anni si è proceduto alla predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione sul livello di rischio considerato alto, e delle azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi anche attraverso attività di *follow-up* e incontri con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di gestione dei rischi.

Nel corso del 2017 è stato deciso di integrare tale attività con una rilevazione dei principali rischi per le società estere del gruppo considerate “ società rilevanti” ai fini della *governance* aziendale.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre l'individuazione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A. (si rimanda all'ERM per l'analisi completa del sistema dei rischi).

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, il Gruppo pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e evoluzioni dell'andamento macroeconomico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari e gli eventuali cambiamenti nelle politiche introdotte in alcuni importanti mercati (vedasi le recenti e potenziali novità regolamentari negli Stati Uniti in relazione agli accordi commerciali, di economia, ambiente e fiscali e la cosiddetta “Brexit” in Gran Bretagna).

Lo scenario economico già descritto nella presente Relazione e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia (il petrolio soprattutto), delle materie prime (acciaio, plastiche e rame), le crisi politiche o situazioni di conflitti (*in primis* la situazione in Nord Korea ed in Medio Oriente), le novità politiche ed economiche negli stati Uniti ed in Gran Bretagna (*Brexit*) potrebbero inoltre comportare, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti: il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina.

Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale e con una tendenza alla concentrazione del business in alcuni importanti player.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Inoltre, il canale di riferimento delle vendite (il *trade*) si sta sempre di più concentrando in pochi *player* internazionali nei principali mercati anche per effetto della crescita esponenziale dell'*e-commerce* e dei relativi principali *player*; per contrastare detta concentrazione risulta molto importante la forza dei *brand* del Gruppo e la capacità di proporre un'offerta commerciale adeguata.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi ad accordi di fornitura e alleanze strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine da caffè, venduti nei mercati internazionali.

Di conseguenza, ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi, ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati. Tali accordi che stanno comunque determinando risultati molto positivi in termini di crescita e sviluppo e piena soddisfazione sia per De'Longhi che per i *partner* strategici, sono gestiti e monitorati con attenzione dal *top management*.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto: la capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designer* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi: tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Non è possibile, inoltre, garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Sebbene, infine, il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

7 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: il Gruppo De'Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del *budget* annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e prevede la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri; è inoltre posta in essere una protezione per le poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti), il renminbi cinese e le valute di riferimento nei principali mercati di *export* (la sterlina inglese, il dollaro statunitense, lo yen giapponese, il dollaro australiano, il rublo, etc.). Fluttuazioni significative delle principali valute potrebbero poi determinare un rischio di oneri aggiuntivi determinati dal consolidamento delle poste di bilancio delle società estere del Gruppo (cosiddetto rischio di consolidamento).

Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

8 – Rischi connessi alla produzione, all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori.

La produzione è svolta presso i poli produttivi in Italia, Romania e Cina che determinano una piattaforma bilanciata tra le diverse aree geografiche con una conseguente riduzione del rischio di interruzione dell'attività.

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

Una quota significativa degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;
- (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.
- (f) una periodica valutazione della scelta strategica di *buy/make* per i principali prodotti del Gruppo tenendo in considerazione i fattori macroeconomici che potrebbero determinare la necessità di un cambio di strategia.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistate - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi.

Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il Codice Etico che presiede le attività De'Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Infine, si segnala il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di componentistica per produzioni strategiche; a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

9 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e in Romania. L'inizio della produzione in Europa dell'Est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura prevalentemente prima concentrata in Cina. Per quanto riguarda la piattaforma cinese esistono alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese. Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*), investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate ed un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

Per quanto riguarda la Romania, ove lo stabilimento del Gruppo ha avuto negli ultimi esercizi una notevole crescita della produzione grazie anche agli ingenti investimenti, si sta assistendo ad un forte aumento della domanda di forza lavoro e di conseguenza del costo del lavoro; a fronte di tale complessità il Gruppo si è attivato, anche con la collaborazione di società esterne, per reperire e per mantenere le risorse lavorative.

Ciononostante eventuali problemi nel reperimento della manodopera necessaria potrebbero comportare rallentamenti nella produzione ed effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

10 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: i prodotti del Gruppo devono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

11 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: in considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della *supply chain* ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto o di giacenze più alte rispetto al previsto con i conseguenti oneri correlati.

Ulteriore rischio è dato da possibili inefficienze nella gestione della *supply chain* che potrebbero incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

12 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

13 - Rischi connessi al credito: il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (cfr. il precedente punto 2) o di mercato in relazione alla concentrazione in atto presso il *retail* ed al rafforzamento del canale *e-commerce* che può determinare la crisi di alcuni operatori commerciali (cfr. il precedente punto 3).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

Ciononostante non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite: il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili, prodotti tipicamente stagionali.

Tali prodotti, che rappresentano circa il 11% del totale ricavi (12% nel 2016) sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale: il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: la produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali.

Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del *cash management* (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari). Il Gruppo ha comunque ad oggi una posizione finanziaria netta molto positiva e dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

E' inoltre operativa un'operazione *revolving* di cessione crediti *pro soluto* che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha, come detto in precedenza, una posizione finanziaria netta attiva e una esposizione soprattutto a medio lungo termine messa in atto per sfruttare il positivo momento del mercato finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse

potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere due contratti di copertura per la fluttuazione dei tassi di interesse a fronte di due finanziamenti a medio/lungo termine.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali.

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2017, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "*corporate*" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2017	Utile d'esercizio 2017	Patrimonio netto 31.12.2016	Utile d'esercizio 2016
Patrimonio netto della Capogruppo	458.249	174.610	393.877	125.767
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	579.424	121	639.681	46.858
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	20.086	(2.411)	22.454	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.395)	5.347	(39.763)	(2.575)
Altre rettifiche	(1.635)	596	(2.202)	565
Patrimonio Netto consolidato	1.021.729	178.263	1.014.047	168.195
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	3.420	784
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.021.729	178.263	1.010.627	167.411

Consolidato fiscale

La capogruppo De'Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004, per il triennio 2016-2018.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di *performance*

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di *performance* al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Dichiarazione non finanziaria

Il Decreto Legislativo n.254/2016, di attuazione della Direttiva 95/2014 – cosiddetta “Direttiva Barnier” – prevede l’obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) per gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni a partire dall’esercizio fiscale 2017. La società, in conformità a quanto previsto dall’articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario pubblicata in allegato alla presente Relazione sulla gestione (Allegato n.1).

Eventi successivi

In data 22 febbraio 2018 è avvenuta la sottoscrizione di un accordo di *partnership* industriale con un primario Gruppo cinese che opera nell’elettronica (Gruppo H&T) che prevede la cessione del 55% delle quote del capitale di NPE S.r.l. ed un contestuale apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a Euro 7,7 milioni, a supporto dei piani di sviluppo della società. Tale accordo sarà concretizzato entro fine aprile 2018 fatte salve le verifiche in corso sugli adempimenti in materia *antri trust*.

Evoluzione prevedibile della gestione

I positivi risultati di crescita ottenuti nel corso del 2017 hanno confermato il *management* del Gruppo nella decisione di perseguire la strategia di maggiore impegno sugli investimenti in ricerca e sviluppo, in comunicazione e *marketing*, e in strutture distributive, a fronte dei rapidi mutamenti della domanda dei consumatori e del quadro competitivo, che aprono interessanti opportunità di crescita per i principali prodotti del Gruppo (*in primis* le macchine per il caffè) e sui mercati in crescita (come Nordamerica e Greater China).

E’ quindi importante proseguire anche nel corrente anno nel piano di azione commerciale avviato nel 2017, per far sì che i positivi riscontri di crescita finora ottenuti non vadano dispersi e siano ripetibili anche negli anni futuri e ritornare così, attraverso l’azione della leva operativa, all’espansione dei margini.

Treviso, 1 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de’ Longhi

ALLEGATO

Il presente allegato contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Relazione sulla gestione, di cui costituisce parte integrante.

Sommario

Dichiarazione Non Finanziaria	Pag. 35
Etica e compliance	Pag. 38
Gestione delle risorse umane	Pag. 40
Qualità di prodotto	Pag. 44
Innovazione di prodotto	Pag. 46
Relazione con i consumatori	Pag. 48
Gestione della catena di fornitura	Pag. 50
Mitigazione degli impatti ambientali	Pag. 53
Nota metodologica	Pag. 55
GRI Content Index	Pag. 58

Introduzione

Il Decreto Legislativo n.254/2016, di attuazione della Direttiva 95/2014 - cosiddetta “Direttiva Barnier” - prevede l’obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) per gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni a partire dall’esercizio fiscale 2017. Tale Dichiarazione deve rendicontare un insieme di temi nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta. Nello specifico, il D. Lgs. 254 prevede la rendicontazione dei temi non finanziari correlati a cinque ambiti: ambientale, sociale, attinente al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Per ciascuno di questi ambiti è richiesta la descrizione dei principali rischi, generati e/o subiti, le politiche praticate dall’impresa, i relativi indicatori di prestazione ed il modello aziendale di gestione ed organizzazione.

In coerenza con le richieste del D. Lgs. 254, il presente documento fornisce una descrizione delle *performance* qualitative e quantitative di carattere non-finanziario del Gruppo De’Longhi per un insieme di temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*. L’identificazione dei temi rilevanti è stata condotta come previsto dai *GRI Standards*, l’ultima versione del *Global Reporting Initiative* (GRI), l’ente più autorevole a livello internazionale sul *reporting* di sostenibilità. L’identificazione dei temi è stata condotta a partire da un’analisi documentale delle principali aspettative e pressioni degli *stakeholder* del Gruppo individuate attraverso un metodo indiretto. Nello specifico, sono stati maggiormente valorizzati quei temi che esprimevano le aspettative di *stakeholder* con un significativo grado di dipendenza nei confronti del Gruppo e con un’elevata capacità di influenzare le strategie aziendali. Le tematiche così identificate sono state, successivamente, valutate e integrate dal *management* aziendale in funzione delle priorità e degli obiettivi strategici. Per il dettaglio delle attività del Gruppo si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Di seguito, per ogni area del D. Lgs. 254, si riportano i temi oggetto di rendicontazione nel presente documento. Per una maggiore chiarezza espositiva e per facilitare il confronto tra gli aspetti dei *GRI Standards*, i temi materiali e gli ambiti di intervento del Decreto si riporta di seguito la matrice di correlazione, integrata con il perimetro dell'aspetto ed eventuali limitazioni.

Ambito D.Lgs. 254	Temi rilevanti per De'Longhi	Aspetti GRI	Perimetro dell'aspetto		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
			Interno	Esterno	Interno	Esterno
Lotta alla corruzione	Etica e <i>compliance</i>	GRI 205 - Anticorruzione	Gruppo	-	-	-
		GRI 206 - Comportamento anticoncorrenziale	Gruppo	-	-	-
Gestione delle risorse umane Diritti umani	Gestione del personale	GRI 102-8 - Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Gruppo	-	-	-
		GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori, <i>Contact Center</i>	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori e ai <i>Contact Center</i>
		GRI 404 - Formazione e istruzione	Gruppo	-	-	-
		GRI 406 - Non discriminazione	Gruppo	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
Aspetti sociali	Qualità di prodotto	GRI 416 - Salute e sicurezza dei consumatori	Gruppo	Fornitori OEM	-	-
		GRI 417 – <i>Marketing</i> ed etichettatura dei prodotti	Gruppo	Fornitori OEM	-	-
Aspetti sociali Aspetti ambientali	Innovazione di prodotto	GRI 302 – Energia	Gruppo	-	-	-
Aspetti sociali	Relazione con i consumatori	GRI 418 – <i>Privacy</i> del cliente	Gruppo	<i>Contact Center</i>	-	-
Aspetti sociali Diritti umani	Gestione della catena di fornitura	GRI 412 - Valutazioni sui diritti umani	Gruppo	Fornitori	-	-
		GRI 414 - Valutazione dei fornitori su aspetti sociali	Gruppo	Fornitori	-	-
Aspetti ambientali	Mitigazione degli impatti ambientali	GRI 302 – Energia	Gruppo	-	-	-
		GRI 305 - Emissioni	Gruppo	Fornitori, <i>Contact Center</i>	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori e ai <i>Contact Center</i>

Con riferimento ai temi esplicitamente indicati nel D. Lgs. 254/2016, si segnala che non sono risultati rilevanti dall'analisi di materialità i consumi idrici, il dialogo con le parti sociali e le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali. Pertanto tali temi non sono oggetto di rendicontazione nel presente documento.

Nelle prossime pagine vengono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche e obiettivi futuri, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto.

Descrizione del modello aziendale d'impresa

In linea con quanto richiesto dall'articolo 3, comma 1.a, del D.Lgs. 254/2016, di seguito si fornisce una breve descrizione del modello aziendale adottato dal Gruppo De'Longhi, funzionale alla comprensione di quanto indicato nelle pagine successive in relazione ai temi individuati come rilevanti per i cinque ambiti del Decreto.

De'Longhi S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Gruppo"), società quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la *holding* di un gruppo di società attivo nel settore della produzione e distribuzione di prodotti per la preparazione del caffè, la preparazione e cottura dei cibi, la climatizzazione e la cura della casa.

In particolare, il Gruppo opera sui mercati internazionali attraverso 4 principali *brand* (De'Longhi, Kenwood, Braun e Ariete) e attraverso strutture commerciali dedicate per area: Europa North East, Europa South West, MEIA ed APA.

La catena del valore

L'operato del Gruppo De'Longhi ha inizio con l'attività di ricerca e sviluppo e di progettazione. Tali attività presentano un'impostazione comune a tutto il Gruppo e sono condotte da parte degli uffici tecnici, competenti per linee di prodotto, insieme alle funzioni di *Marketing* e *Design*. La recente riorganizzazione adottata dal Gruppo nel 2016 ha rivisto l'organizzazione delle strutture R&D, con l'obiettivo di operare per competenze trasversali (ovvero per linea di prodotto) e non più per *brand*. Nella sede di Hong Kong è inoltre presente un ufficio tecnico responsabile dei progetti di ricerca sviluppati in *partnership* con i fornitori locali.

Una volta definita la soluzione da lanciare sul mercato, l'attività prosegue quindi con l'acquisto delle materie prime e dei componenti semilavorati. Il modello produttivo del Gruppo De'Longhi è basato su quattro stabilimenti situati in Italia, Romania e Cina per la produzione e assemblaggio del prodotto finito, la cui attività copre oltre il 60% del venduto, e su un insieme di *partner* qualificati, gli "*Original Equipment Manufacturer*". A partire dal 2016, inoltre, il Gruppo ha acquisito lo stabilimento produttivo della New Procond Elettronica (NPE), prima fornitore strategico e *leader* nella produzione di controllori elettronici per il mercato dell'elettrodomestico e dell'auto (esposto tra le *Discontinued Operations* a seguito del già descritto accordo di *partnership* industriale).

L'approccio del Gruppo *local for global* prevede la presenza di centri di competenza, per cui la produzione di un determinato prodotto è allocata in un solo stabilimento. In particolare, nel sito produttivo di Mignagola, Treviso, in Italia, avviene la produzione delle macchine per il caffè tradizionali e superautomatiche a marchio De'Longhi, così come in quello rumeno di Cluj, dove, in aggiunta, avviene la produzione dei prodotti per la cucina a marchio Braun e altri prodotti per il caffè. La produzione dei prodotti dell'area cottura e *comfort* è allocata allo stabilimento cinese di Zhongshan, mentre nello stabilimento di Dongguan vengono prodotti elettrodomestici per la preparazione del cibo a marchio Kenwood, le macchine per la cottura a marchio De'Longhi, i prodotti per la cura della casa a marchio Braun e le macchine per il caffè tradizionali e ad incasso.

Al termine del processo produttivo, si provvede ad effettuare un collaudo sulle macchine prodotte. Tale attività, gestita a livello di fabbrica dai *team* dedicati, è finalizzata innanzitutto alla verifica della sicurezza dei prodotti. Attraverso specifici *audit* condotti dalla funzione Qualità, è inoltre verificata la qualità delle produzioni dei fornitori di prodotto finito (OEM).

Successivamente, i nuovi prodotti provenienti dagli stabilimenti del Gruppo e acquistati da terzi, vengono consegnati ai centri di *sourcing* e *hub* logistici, quindi ai magazzini, di cui cinque di proprietà, dai quali, attraverso fornitori di servizi logistici, vengono distribuiti tramite il *network* commerciale del Gruppo.

Infine, sia in fase di acquisto sia di post vendita, il Gruppo De'Longhi offre un servizio di informazioni e assistenza tecnica a tutti i consumatori finali.

Etica e compliance

Lotta alla corruzione attiva e passiva

Scenario e rischi

Il contesto globalizzato, caratterizzato dalla proliferazioni di leggi e regolamenti nazionali e sovranazionali e dall'inasprimento generale dei controlli, degli interventi e delle sanzioni, porta a una complessità del quadro normativo nel quale si trova ad operare il Gruppo De'Longhi.

Nello specifico, si rilevano rischi correlati: i) all'affidabilità e correttezza dell'informativa finanziaria, particolarmente rilevante per una società quotata in borsa; ii) alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il cui ordinamento giuridico italiano - conformemente a quanto previsto in ambito comunitario - prevede uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati; iii) alla necessaria trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con le parti correlate, in funzione della presenza di rapporti di natura commerciale intrattenuti da parte del Gruppo.

Il settore dei piccoli elettrodomestici è inoltre strettamente disciplinato da norme in materia di sicurezza e consumo energetico, opportunamente descritti nel capitolo *Qualità di prodotto* del presente documento.

Modello di gestione e organizzazione

Il rispetto della *compliance* è presidiato dalle funzioni *Legal* e *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari a livello di Gruppo, nonché dalla funzione *Quality* per il prodotto e la qualifica e valutazione dei fornitori (§ *Qualità di prodotto*).

Nello specifico, la funzione *Internal Audit* ed il Dirigente Preposto svolgono annualmente, presso le filiali del Gruppo, un'attività di monitoraggio e valutazione dell'ambiente di controllo e **audit sui processi e procedure contabili** e di conformità rispetto alla Legge 262 relativa al processo di informazione finanziaria, al fine di assicurarne l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività, in coerenza con quanto riportato nelle procedure operative amministrative e contabili definite a livello di Gruppo. Nel corso del 2017 è stato definito un piano di *audit*, con diverse periodicità e modalità di esecuzione degli *audit*, volto a condurre verifiche su tutte le società del Gruppo, con particolare accuratezza verso le società rilevanti. Per le società rilevanti ai fini della Legge 262 è infatti previsto un *audit* annuale; mentre per le società del Gruppo con fatturato superiore a 50 milioni di Euro è previsto ogni anno - in alternanza - un *audit* o un *checkpoint* da remoto, attraverso una piattaforma appositamente sviluppata per verificare le registrazioni contabili negli anni e tra le società. Tutte le altre società sono invece sottoposte a un *check point* o a una *big data analysis* ogni 3 anni.

Complessivamente, l'attività di **valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali** è effettuata nell'ambito di un progetto aziendale ERM, sviluppato in precedenti esercizi ed oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio e presidiata da parte della funzione *Internal Audit*, che nel corso del 2017 ha valutato lo stato di avanzamento dei cantieri attivati a valle dei risultati del *risk assessment* del 2013. Al termine del 2017 la funzione *Internal Audit*, insieme al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha altresì integrato tale analisi dei rischi sulle filiali estere considerate strategiche ai fini della *governance* aziendale, al fine di aggiornare la matrice di rischio percepito. Nello specifico, la segregazione delle funzioni è stata finalizzata ad assicurare che i compiti assegnati alle persone del Gruppo siano adeguatamente distribuiti in modo da minimizzare l'eventualità di possibili errori e/o frodi. Al fine di aumentare il presidio sulla *compliance* verso i regolamenti interni e la normativa cogente dei vari Paesi in cui opera, il Gruppo dal 2015 ha condotto un insieme di ulteriori verifiche per gli episodi di abuso d'ufficio e corruzione, per quanto il Gruppo non abbia relazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo intende inoltre accertare che, al di là del rispetto delle norme, siano definiti ed implementati consistenti **modelli comportamentali** atti a massimizzare la riduzione del rischio che si commettano fatti sanzionabili secondo le norme applicabili. Pertanto, nel corso del 2017, De'Longhi ha avviato un progetto dedicato per analizzare le modalità con le quali le società operano nei seguenti ambiti: responsabilità amministrativa degli Enti, rispetto delle norme sulla *privacy*, *antitrust*, tutela del consumatore nell'*e-commerce*, rispetto delle *policy* legali interne, antiriciclaggio e anticorruzione. Il progetto ha previsto nel corso del 2017 un *assessment* per sette Società del Gruppo, selezionate in accordo a criteri di rilevanza economica, vicinanza normativa e sostenibilità complessiva del progetto in funzione della capacità di raggiungere l'obiettivo attraverso un *effort* di risorse disponibili.

Le società italiane del Gruppo De'Longhi hanno inoltre adottato il “**Modello di organizzazione, gestione e controllo**” in conformità con quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2001, che prevede un Organismo di Vigilanza incaricato di vigilare in maniera indipendente sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Per disciplinare le relazioni che il Gruppo intrattiene con le parti correlate e presidiarne il relativo rischio, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, la Capogruppo dispone altresì di una procedura che individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza.

Politiche praticate e obiettivi

Il **Codice Etico** indica i principi da seguire da parte dei dipendenti e per tutte le relazioni tra l'azienda e i soggetti terzi, quali fornitori, clienti e Pubblica Amministrazione che devono caratterizzarsi per trasparenza, correttezza, onestà, integrità e lealtà. Una specifica **Politica anti-frode** sarà adottata nel corso del 2018, nell'ambito del Programma antifrode – sviluppato nel corso del triennio 2014-2016 - definito sulla base delle linee guida dell'*Association of Certified Fraud Examiners* (ACFE).

Nel corso del 2018, il Gruppo proseguirà altresì il progetto di *compliance* su sette Società, che disporrà dell'attuazione di soluzioni organizzative comuni e attività di controllo e *reporting* di natura preventiva sui vari ambiti individuati: responsabilità amministrativa degli enti, rispetto delle norme sulla *privacy*, *antitrust*, tutela del consumatore nell'*e-commerce*, rispetto delle *policy* legali interne, antiriciclaggio e anticorruzione.

Con particolare riferimento alle Società italiane, il Gruppo ha previsto un adeguamento del Modello organizzativo sviluppato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, a valle dei risultati del *risk assessment* condotto alla fine del 2017.

Numeri chiave

Nell'ultimo biennio, non si sono registrati casi di non conformità rispetto alla legge in materia di corruzione.

Di seguito si riportano i dati relativi alle persone a cui sono state comunicate le *policy* e le procedure aziendali e i dipendenti che hanno ricevuto una formazione in ambito anticorruzione nel biennio 2016-2017.

Tipologia	Unità di misura	Europa (compresa Italia)		APA		Gruppo De'Longhi	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Persone a cui sono state comunicate le procedure e le politiche aziendali in ambito anticorruzione							
<i>Senior managers</i>	<i>n</i>	46	52	33	33	79	85
<i>Impiegati</i>	<i>n</i>	121	159	169	164	290	323
<i>Operai</i>	<i>n</i>	1	4	68	59	69	63
Totale dipendenti	<i>n</i>	168	215	270	256	438	471
<i>Partner commerciali</i>	<i>n</i>	3	1	2	4	5	5
Dipendenti che hanno ricevuto formazione in ambito anticorruzione							
<i>Senior managers</i>	<i>n</i>	46	43	5	7	51	50
<i>Impiegati</i>	<i>n</i>	110	119	30	57	140	176
<i>Operai</i>	<i>n</i>	-	2	2.576	3.439	2.576	3.441
Totale dipendenti	<i>n</i>	156	164	2.611	3.503	2.767	3.667

Nota: il dato relativo alla formazione in ambito anticorruzione non è disponibile per gli uffici con sede in: Romania, Grecia, Shangai, Shenzhen, Hong Kong, USA, Canada. Per gli uffici con sede in Ucraina è disponibile solo il dato 2017.

Nel corso del 2017 non è stata attivata alcuna azione legale per comportamenti anticompetitivi, *antitrust* e pratiche monopolistiche. Nel corso 2016 si è concluso il procedimento - avviato nel 2015 da parte dell'Autorità Austriaca Garante della Concorrenza e del Mercato – per comportamento monopolistico con il pagamento di una sanzione pari a M/Euro 650.

Gestione delle risorse umane

Gestione del personale

Diritti umani

Scenario e rischi

In un contesto internazionale, altamente diversificato per culture e tradizioni, il Gruppo De'Longhi opera attraverso differenti modalità per alimentare il senso di appartenenza e la **soddisfazione delle persone** e salvaguardare la salute e la **sicurezza sul luogo di lavoro**.

Gli elementi chiave per il mantenimento e attrazione delle risorse e dei talenti, e in secondo luogo per la continuità del *business* e la sua sostenibilità nel lungo termine, possono infatti essere riassunti nella capacità del Gruppo di favorire la crescita professionale delle proprie persone e di promuovere un luogo di lavoro sicuro e salubre, improntato sui valori quali ambizione, coraggio, passione, competenza, "heritage", lavoro di squadra e rispetto, che incoraggiano i dipendenti ad attivare comportamenti leali, corretti, di fiducia reciproca, che facciano leva sul valore delle diversità evitando qualsiasi tipo di discriminazione.

Le principali sfide sono infatti correlate dalla capacità del Gruppo di attirare, motivare, trattenere le persone, in funzione dell'evoluzione delle necessità del Gruppo sia in termini di numerosità delle persone, sia in termini di competenze professionali chiave, valori e attitudini in linea con i valori e la filosofia del Gruppo. L'attuale assetto produttivo, che prevede una concentrazione delle risorse umane presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo in Cina, in Italia e Romania, pone inoltre una questione correlata all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese e, seppure in termini più contenuti, di quello in Romania.

Modello di gestione e organizzazione

A livello di Gruppo la gestione delle risorse umane e degli aspetti correlati è affidata a una funzione risorse umane a livello centrale, coordinata dal *Chief Corporate Services Officer*, e presidiata localmente da *HR Manager* a livello di Regione, nonché da responsabili per gli aspetti amministrativi e di gestione per alcune specifiche Società. Negli ultimi anni, inoltre, il Gruppo ha individuato due nuove risorse a livello regionale al fine di supportare le Società nella pianificazione nelle attività di formazione e sviluppo, in linea con le indicazioni del Gruppo.

Al fine di raccogliere le aspettative delle persone e aumentarne la fidelizzazione, la funzione risorse umane a livello centrale ha promosso nell'ottobre 2015 l'**Employee Engagement Survey – "Your Voice: to Make the Difference"**. L'iniziativa ha coinvolto oltre 2.600 dipendenti, con un tasso di risposta del 94%, e ha permesso di individuare due aree di miglioramento relative all'aumento della chiarezza organizzativa - a valle della riorganizzazione aziendale avvenuta alla fine del 2016 - e al rafforzamento dell'identità di Gruppo, poi declinate in azioni puntuali. A seguito dell'analisi dei risultati, il Gruppo ha definito la nuova *vision*, la *mission* ed i valori aziendali e attuato un progetto di sviluppo a livello globale per sensibilizzare e accrescere le competenze dei *manager* nello sviluppo e gestione dei *team*. La seconda edizione dell'indagine, implementata nel corso del 2017, è stata estesa anche agli operai delle fabbriche attraverso un questionario volto a indagare i fattori specifici per la realtà produttiva. I risultati conseguiti sono di in fase di condivisione ed approfondimento nei primi mesi del 2018.

Dal 2017 è inoltre attivo un **nuovo sistema gestionale**, *SuccessFactors* di SAP, a livello internazionale che raccoglie un insieme di informazioni dei dipendenti per tutti gli uffici del Gruppo, per gli stabilimenti produttivi europei e per uno stabilimento produttivo cinese. Nel 2017 la funzione risorse umane a livello centrale ha altresì avviato un progetto pilota in UK per l'implementazione di un sistema di *travel management* integrato con *Success Factor*.

A livello globale la funzione risorse umane guida il processo di **valutazione delle performance** per la crescita personale e professionale delle persone, stimolando l'adozione di un sistema dedicato fino al livello di *middle management* in tutte le società del Gruppo. I risultati delle valutazioni delle *performance*, ottenuti a partire da un dialogo tra capo e collaboratore, consentono di individuare il punteggio medio per ogni competenza chiave e definire conseguentemente le priorità formative, poi gestite localmente.

Per quanto concerne il complessivo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, a fianco al ruolo operato da parte della funzione risorse umane, si aggiungono figure specifiche delegate sull'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza, quali ad esempio il Responsabile e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Italia e i responsabili degli stabilimenti per la Cina e la Romania. Tali figure si occupano nello specifico di valutare i rischi correlati alle attività e definire eventuali piani di miglioramento, atti a migliorare l'ergonomia delle postazioni di lavoro presso gli stabilimenti e gli uffici. In Italia, le responsabilità e procedure in materia di salute e sicurezza sono definite nell'ambito del modello organizzativo, affine allo *standard* internazionale OHSAS 18001 "*Occupational Health and Safety Assessment Series*".

La gestione delle segnalazioni avviene su base locale da parte dei referenti delle risorse umane e della funzione legale, che coinvolgono per specifici casi anche l'Organismo di Vigilanza.

Politiche praticate e obiettivi

Il Codice Etico di De'Longhi indica un principio di tutela e valorizzazione delle risorse umane, volto a tutelare e promuovere il valore dei dipendenti favorendone la crescita professionale, impegnandosi ad evitare discriminazioni in base all'età, al sesso, alla razza, alla nazionalità, alle condizioni personali e sociali, ed al credo religioso o politico e garantendo pari opportunità. Il Codice Etico esprime altresì l'impegno e l'attenzione del Gruppo verso condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto delle norme vigenti e dei diritti dei lavoratori.

Con particolare riferimento agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori, il Codice Etico, inoltre, richiede che ciascun dipendente ponga la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite, e osservando le istruzioni e le direttive dettate per adempiere agli obblighi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La politica di salute e sicurezza è stata attualmente formalizzata per lo stabilimento produttivo di Mignagola - Treviso, Italia, in funzione dell'adozione di un sistema di gestione certificato OHSAS 18001. Il Gruppo intende estendere nei prossimi anni tale sistema di gestione anche allo stabilimento rumeno.

Il Gruppo ha definito una politica formalizzata sui temi legati alle risorse umane, con riferimento alla remunerazione del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, comunicata annualmente a tutte le società.

Nel corso del 2018, il Gruppo definirà un nuovo piano di azione in funzione dei risultati emersi dalla seconda edizione dell'indagine aziendale "*Your Voice: to Make the Difference*", condotta nel 2017. L'analisi ha permesso di approfondire la realtà percepita e le aspettative dei dipendenti in relazione a otto fattori strategici per il Gruppo, quali la capacità di *leadership*, l'appartenenza aziendale, la relazione con il capo, la crescita professionale, il benessere, il pagamento equo, le attività sociali, la relazione con il *team*.

L'operazione di omogeneizzazione delle pratiche di gestione delle risorse umane proseguirà inoltre nel corso del 2018 con l'implementazione di nuovi moduli del sistema gestionale adottato nel 2017 volti a mappare le informazioni correlate alla formazione e sviluppo professionale e alla remunerazione.

Con riferimento alla tutela della salute e della sicurezza, il piano di riprogettazione delle linee di produzione in Italia e le iniziative per il progressivo miglioramento del luogo di lavoro presso gli stabilimenti in Cina e in Romania, continueranno negli anni successivi con nuovi investimenti. A fianco di interventi fisici, continueranno altresì le attività di formazione e sensibilizzazione alla tutela della salute delle persone, attraverso sessioni tradizionali e attività formative ed esperienziali innovative, quali ad esempio *training* fisici e attività consulenziali personalizzate. Il modello di gestione della salute e sicurezza presso lo stabilimento produttivo di Mignagola - Treviso, Italia, sarà oggetto di *audit* per ottenere la validazione UNI-INAIL.

Numeri chiave

Si riportano di seguito i principali numeri correlati alle persone del Gruppo De'Longhi.

Dipendenti, per tipologia di contratto	Unità di misura	Italia		Europa		APA		MEIA		Gruppo De'Longhi	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Numero di dipendenti con contratto											
<i>Tempo indeterminato</i>	<i>n</i>	1.471	1.469	2.255	3.203	2.663	2.692	74	67	6.463	7.431
<i>di cui donne</i>	<i>n</i>	554	554	1.181	1.781	1.237	1.225	38	27	3.010	3.587
<i>di cui uomini</i>	<i>n</i>	917	915	1.074	1.422	1.426	1.467	36	40	3.453	3.844
<i>Tempo determinato</i>	<i>n</i>	29	140	47	52	493	574	-	-	569	766
<i>di cui donne</i>	<i>n</i>	12	78	28	30	211	247	-	-	251	355
<i>di cui uomini</i>	<i>n</i>	17	62	19	22	282	327	-	-	318	411
Totale	n	1.500	1.609	2.302	3.255	3.156	3.266	74	67	7.032	8.197

Composizione del CdA della Capogruppo		Unità di misura	Italia	
			2016	2017
<i>Uomini</i>	<i>Fino a 30 anni</i>	<i>n</i>	-	-
	<i>Da 30 a 50 anni</i>	<i>n</i>	1	1
	<i>Oltre 50 anni</i>	<i>n</i>	6	6
Totale uomini		n	7	7
<i>Donne</i>	<i>Fino a 30 anni</i>	<i>n</i>	-	-
	<i>Da 30 a 50 anni</i>	<i>n</i>	3	3
	<i>Oltre 50 anni</i>	<i>n</i>	1	1
Totale donne		n	4	4
TOTALE		n	11	11

Formazione	Unità di misura	Gruppo De'Longhi	
		2016	2017
Ore medie per dipendente	h	16,6	16,3

Nota: I dati relativi alla formazione erogata non sono disponibili per gli uffici con sede in Repubblica Ceca, USA, Scandinavia, Canada.

Infortuni e indici infortunistici		Italia				Europa			
		2016		2017		2016		2017	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Infortuni	n.	24	10	20	10	14	14	10	12
<i>Di cui in itinere</i>	n.	9	7	4	6	1	-	-	-
Infortuni mortali	n.	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di frequenza	-	9,0	3,3	9,4	4,2	6,3	6,2	4,0	4,0
Tasso di malattia occupazionale	-	1,2	2,2	0,6	2,1	-	-	-	0,3
Indice di gravità	-	247,7	148,6	348,6	319,6	23,7	2,1	41,2	0,9
Tasso di assenteismo	%	27,0	39,2	31,7	37,1	40,2	52,9	28,3	49,3

Infortuni e indici infortunistici		APA				MEIA			
		2016		2017		2016		2017	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Infortuni	n.	32	7	37	8	-	-	-	-
<i>Di cui in itinere</i>	n.	2	-	-	-	-	-	-	-
Infortuni mortali	n.	1,0	-	-	-	-	-	-	-
Indice di frequenza	-	6,8	1,8	6,4	1,7	-	-	-	-
Tasso di malattia occupazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	-	88,4	33,0	170,8	24,9	-	-	-	-
Tasso di assenteismo	-	9,4	8,3	4,6	3,8	2,6	7,9	8,6	26,8

Nota: I dati relativi agli infortuni e alle malattie nel biennio 2016-2017 non sono disponibili per gli uffici con sede in Repubblica Ceca, Scandinavia, USA e Canada. Per le filiali con sede in Sud Africa, Brasile tali dati sono disponibili solo per il 2017. Il dato di ore lavorabili non è disponibile per gli uffici con sede in Romania.

Nel corso del 2017 si è registrata una segnalazione presso la sede nel Regno Unito in riferimento a pratiche discriminatorie correlate all'orientamento sessuale di un dipendente, mentre nel 2016 si è registrata una segnalazione per discriminazione legata alla disabilità. Tali segnalazioni sono state gestite in accordo ai regolamenti interni, che prevedono un'investigazione condotta da parte di responsabili di altre funzioni, i cui risultati sono riportati in un report dedicato. In caso di non soddisfazione da parte del dipendente, è prevista inoltre una riapertura del caso con nuova investigazione.

Qualità di prodotto

Aspetti sociali

Scenario e rischi

L'alto livello di qualità di prodotto è un fattore fondamentale per la fiducia dei consumatori e la reputazione dei *brand*, nonché per assicurare conseguentemente la continuità del *business* e la profittabilità sul lungo periodo. La qualità di prodotto si declina in due requisiti specifici correlati alla sicurezza e all'informativa corretta e adeguata.

La complessità del quadro normativo impone particolare attenzione nel rispetto degli *standard* qualitativi di prodotto previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni, per quanto l'approccio *local for global* adottato dal Gruppo De'Longhi prevede che i prodotti siano sviluppati in accordo agli *standard* più stringenti disponibili tra gli oltre cento Paesi nei quali sono commercializzati.

Infine, l'attività del Gruppo comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi. In queste circostanze, alcuni ordinamenti giuridici, come gli Stati Uniti, prevedono regimi di responsabilità particolarmente rigorosi. Conseguentemente, l'instaurarsi di contenziosi significativi in materia di responsabilità del produttore potrebbero comportare un onere in termini economici e reputazionali.

Al produttore sono altresì confermate un insieme di responsabilità relative alla corretta informativa di prodotto, in funzione delle differenti normative vigenti nei Paesi. A titolo di esempio, per il mercato statunitense, il Gruppo De'Longhi è soggetto alla *Proposition 65* che prevede la necessità di riportare l'eventuale presenza di sostanze pericolose e darne evidenza al consumatore mediante l'apposizione, sul prodotto stesso, di appositi segnali di allarme.

Modello di gestione e organizzazione

La funzione Qualità, composta da oltre 500 persone in tutto il Gruppo, attraverso il *team Regulatory Affair* supervisiona tutti gli aspetti legati al rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti in materia di sicurezza di prodotto, anche alimentare, definendo linee guida e criteri di controllo dei prodotti validi per tutte le Società. Il rispetto delle disposizioni definite centralmente è poi assicurato attraverso *team* strutturati su 2 livelli: i *team* presso gli stabilimenti dedicati al controllo qualità dei prodotti realizzati sia da parte del Gruppo sia da parte dei fornitori di prodotti finiti e altri *team* responsabili della gestione della qualità in fase di sviluppo del prodotto e in occasione di eventuali segnalazioni dal mercato. L'attenzione alla qualità del prodotto fin dalle prime fasi di progettazione è infatti funzionale a ridurre al massimo le cause alla base della rottura o del malfunzionamento dei prodotti.

La qualità di prodotto è altresì un aspetto monitorato nell'ambito del modello organizzativo certificato **ISO 9001** presso gli stabilimenti europei e implementato anche nei siti produttivi cinesi del Gruppo. Per la gestione della sicurezza alimentare, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo progettato ispirandosi alla **Good Hygienic Practices** (GHP) e agli *standard* per la sicurezza alimentare ISO 22000 e ISO 1672-2 che specificano i requisiti per la sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti e dei prodotti con i quali essi vengono a contatto. La norma 22000 si basa sui principi dell'HACCP e sul *Codex Alimentarius* e permette di identificare e gestire i possibili rischi, prevenire il verificarsi di incidenti lungo tutta la filiera produttiva e valutare la conformità dei propri prodotti in campo normativo. Il modello organizzativo è stato altresì sviluppato in linea con i principi e i requisiti di rintracciabilità del prodotto espressi dalla **ISO 22005** al fine di disporre, per ciascun componente e prodotto finito, informazioni relative al fornitore ed al cliente destinatario del prodotto.

Inoltre, al fine di garantire la sicurezza elettrica e alimentare, tutti i prodotti del Gruppo De'Longhi sono qualificati, in fase di pre-produzione, da un ente terzo rispetto agli *standard* sulla sicurezza elettrica e alla conformità con il *food contact*. Successivamente, avviata la produzione, la sicurezza elettrica viene testata su tutti i prodotti, mentre le analisi per la conformità rispetto alla sicurezza alimentare vengono periodicamente svolte su base campionaria.

Quale elemento fondante la qualità dei prodotti finiti, la funzione *Quality* presidia altresì la qualità delle produzioni dei propri fornitori, attraverso specifici *audit* (§ Gestione della catena di fornitura).

Infine, con riferimento all'informativa di prodotto, il *team Regulatory Affair* della funzione Qualità supporta l'ufficio Ricerca e Sviluppo e la Direzione *Marketing* nella creazione di etichette e libretti coerenti con quanto previsto dal quadro normativo del paese specifico. Per adempiere agli obblighi normativi circa l'informativa e l'etichettatura dei prodotti, ogni elettrodomestico commercializzato dal Gruppo riporta il paese di origine e l'eventuale contenuto di gas refrigeranti. All'interno del manuale vengono riportate, inoltre, le indicazioni relative alle modalità di utilizzo in sicurezza del prodotto e allo smaltimento del prodotto al termine del suo ciclo di vita.

Politiche praticate e obiettivi

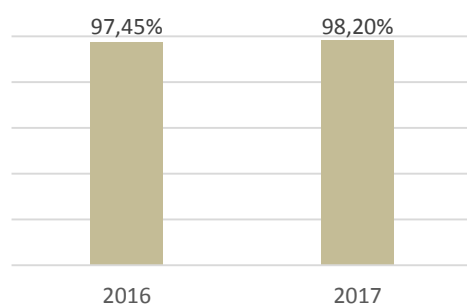
Tra i valori fondanti l'etica aziendale, vi è l'attenzione costante alla realizzazione di prodotti d'eccellenza, concepiti e continuamente innovati per mezzo di ricerche volte a garantire, tra le altre cose, la sicurezza ed il benessere del consumatore.

Il Gruppo ha adottato una **Politica di Qualità** a livello di Gruppo che sostiene l'impegno verso lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti sicuri e conformi a tutte le leggi e regolamenti e capaci di soddisfare i requisiti dei consumatori finali.

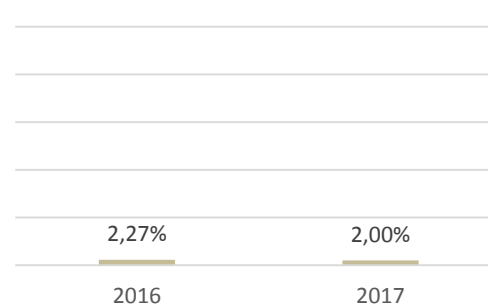
Numeri chiave

L'efficienza qualitativa di processo, è monitorata dal *First Time Quality Indicator* (FTQ) che verifica le tipologie di difettosità, funzionali o estetiche, legate ai singoli prodotti. Nello specifico, l'indicatore esprime la percentuale di prodotti che escono dal processo produttivo in perfetta qualità sul totale della produzione. Nel biennio 2016-2017 di riferimento, il valore complessivo dell'FTQ è lievemente cresciuto, superando nel 2017 il 98%. Il *Service Call Rate*, invece, misura le difettosità dei prodotti che hanno presentato malfunzionamenti o rotture entro due anni dall'acquisto, monitorando come indicatore ai fini del miglioramento la percentuale di macchine riparate nel primo anno di garanzia. Nel 2017 il numero complessivo di prodotti che hanno riportato guasti o malfunzionamenti nel primo anno di garanzia è pari al 2% del totale dei prodotti venduti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

First Time Quality Indicator



Service Call Rate



Nel corso del 2017, non si sono verificati casi significativi di non *compliance* correlati alla salute e sicurezza dei prodotti e all'informativa ed etichettatura dei prodotti. Nel corso del 2016, invece si è registrato un caso di non conformità rispetto alla Direttiva Europea 2014/35/UE, cosiddetta "Direttiva Bassa Tensione" e due episodi correlati a un'indicazione errata sulla frequenza di rete sulla targa delle caratteristiche del prodotto ("60Hz" invece di "50/60Hz") e all'assenza delle istruzioni nella lingua del paese di commercializzazione in quattro prodotti.

Innovazione di prodotto

Aspetti sociali
Aspetti ambientali

Scenario e rischi

Negli ultimi anni, il settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche è stato interessato da un insieme di regolamenti che hanno spinto un'innovazione volta a migliorare l'efficienza energetica e ridurre complessivamente l'impatto ambientale dei prodotti.

Si pensi, ad esempio, alla Direttiva Europea EuP (*Eco-design Directive for Energy-using Products - EuP*), che prevede l'adozione di specifici criteri di progettazione volti a ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica. Dall'entrata in vigore della Direttiva sono stati inoltre emanati un insieme di Regolamenti attuativi che definiscono specifiche norme per categorie di prodotto, quali ad esempio correlati alla progettazione ecocompatibile degli aspirapolvere (Regolamento 666/2013/EU), all'etichettatura energetica (Regolamento 1369/2017 EU), al consumo di energia elettrica nei modi *stand-by* e "spento" (Regolamento 1275/2008/CE).

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero condizionare la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività, tanto più in un modello di *business local for global* che prevede un unico sviluppo progettuale capace di rispondere ai requisiti più stringenti delle varie normative.

Al di là dell'evoluzione normativa, il successo di un'innovazione di valore dipende anche dalla capacità delle Società del Gruppo di sviluppare prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato, caratterizzati da una sempre maggiore ricerca del benessere e di stili di vita salutari. L'innovazione di valore, inoltre, si caratterizza per la capacità di offrire il prodotto nei tempi adeguati a ricevere una risposta positiva da parte del mercato. Qualora, infatti, vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Modello di gestione e organizzazione

La funzione *Operations and Technology* è impegnata nel perseguire un'innovazione e una progettazione di prodotto basata sulla ricerca della massima multifunzionalità, del *design* e dell'ergonomia, della silenziosità e longevità ed affidabilità del prodotto, nonché è impegnata nello sviluppo di una tecnologia capace di abilitare e favorire stili di vita salutari e innovativi, legati ad esempio alla tecnologia digitale (*Internet of Things*) e alla connettività per il controllo da remoto.

Il processo di progettazione di nuovi prodotti presenta un'impostazione comune a tutto il Gruppo De'Longhi ed è guidato da specifiche procedure NPD (*New Project Development*) seguite da parte degli uffici tecnici, insieme alle funzioni di *Marketing* e *Design*. Complessivamente gli uffici tecnici sono composti da oltre 350 persone, dislocate presso gli uffici di Treviso e Gorgo Monticano in Italia, Francoforte in Germania e Havant nel Regno Unito. Tali uffici, insieme al *team Regulatory* della Direzione Qualità, si occupano di progettare soluzioni e individuare materiali conformi con le legislazioni vigenti applicabili. Da segnalare come l'approccio *local for global* adottato dal Gruppo imponga lo sviluppo di prodotti in accordo agli *standard* più stringenti disponibili tra gli oltre cento Paesi nei quali il Gruppo commercializza le proprie soluzioni.

Lo sviluppo di prodotti innovativi è inoltre promosso e sostenuto attraverso una proficua collaborazione tra la funzione *Operations and Technology* e alcuni *partner* commerciali, per i quali il Gruppo De'Longhi progetta e produce un insieme di prodotti per il caffè.

Il Gruppo tutela la progettazione di nuovi prodotti attraverso specifici brevetti gestiti a livello centrale dalla sede. Nella sede di Hong Kong è presente un ufficio tecnico responsabile dei progetti di ricerca sviluppati in *partnership* con i fornitori locali.

Politiche praticate e obiettivi

Il Gruppo non si è attualmente dotato di una politica formalizzata, tuttavia il Codice Etico esprime l'impegno verso la realizzazione di prodotti d'eccellenza, la cui progettazione e produzione devono tenere in conto l'economia e la durabilità del prodotto e i più alti livelli possibili di compatibilità ambientale.

Numeri chiave

Si riportano di seguito alcuni nuovi prodotti la cui progettazione ha contribuito a ottenere risparmi energetici in fase di utilizzo.

Tra il 2013 e il 2014, l'attività di ricerca e sviluppo ha portato all'introduzione di una nuova gamma di aspirapolvere - quella attualmente commercializzata - che per il 97% sul totale della produzione risulta classe A sia in termini di classe energetica sia di classe di *performance* di pulizia dei pavimenti. Le azioni di miglioramento hanno permesso di sviluppare e commercializzare un prodotto che conserva alte prestazioni in termini di efficacia nella pulizia e allo stesso tempo presenta una riduzione della potenza del motore di circa 0,35 kW con un conseguente risparmio complessivo di energia pari a 2.275.000 kWh/anno¹.

Il pinguino PAC EX100 SILENT che, con classe di efficienza A++, è il condizionatore portatile più efficiente del mercato europeo. Caratterizzato dalla tecnologia DC a corrente continua per i motori dei ventilatori, introdotta per la prima volta in un prodotto di questo tipo, e dal controllo *software* dedicato, che consente uno spettro di regolazioni più ampio e preciso, il prodotto permette di ottenere una significativa riduzione dei consumi.

¹ Il dato è stato stimato considerando una produzione di 130.000 pezzi all'anno ed un consumo medio annuo per apparecchio pari a 50 h.

Relazione con i consumatori

Aspetti sociali

Scenario e rischi

Oltre all'imprescindibile requisito di qualità del prodotto, il rapporto di fiducia con i consumatori finali e il rafforzamento della reputazione dei *brand* è alimentato da fattori che intervengono in diversi momenti: da una comunicazione chiara e onesta prima dell'acquisto, alla protezione dei dati, a un servizio di assistenza capace di ascoltare le esigenze e rispondere velocemente e in maniera esaustiva alle richieste dei consumatori finali.

Gli aspetti correlati alla capacità di rispondere alle richieste dei consumatori finali, rientrano altresì nell'ambito delle disposizioni legislative vigenti in materia di tutela dei diritti dei consumatori, con riferimento ad esempio, alla gestione dei prodotti difettosi, al periodo minimo di garanzia, alla riciclabilità e compatibilità ambientale.

La protezione dei dati invece può essere per lo più minata dall'obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Modello di gestione e organizzazione

La comunicazione del Gruppo De'Longhi e dei suoi *brand* è gestita attraverso la Direzione *Marketing* e Comunicazione presente a livello centrale e i singoli uffici di *marketing* a livello di singolo *brand*. La Direzione *After Sales*, invece, si occupa della gestione delle richieste dei consumatori finali attraverso la gestione dei *contact center* e dei centri di assistenza tecnica e definendo gli *standard* di riferimento validi per tutto il Gruppo.

La rete di *contact center* - in *outsourcing* e attiva presso la quasi totalità delle filiali del Gruppo – gestisce le richieste di assistenza dei consumatori finali, fornisce informazioni di prodotto e svolge un supporto continuo per migliorare costantemente la *customer journey*, attraverso un sistema di *Customer Relation Management* dedicato.

Il servizio di assistenza è invece costituito da circa 1.800 centri di assistenza tecnica, dei quali circa 300 in Italia, la maggior parte in *outsourcing*, nonché da 12.000 centri serviti da distributori *partner*. Al fine di assicurare un presidio elevato per tali attività, il Gruppo, nel corso degli anni, ha internalizzato un insieme di attività di riparazione, prima gestite da fornitori terzi in Germania, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Olanda, Giappone e Sudafrica.

Oltre a condividere linee e *standard* comuni di intervento, la Direzione *After Sales* monitora costantemente la qualità del servizio dei *team* di assistenza tecnica e dei *contact center*, attraverso sopralluoghi e indicatori specifici, ed eroga periodicamente una formazione dedicata. La formazione per i dipendenti e i *partner* esterni specializzati nell'assistenza tecnica è erogata in tutto l'arco dell'anno, attraverso corsi in aula, *web training* e la piattaforma *e-learning* e *test* di qualifica finale. In occasione dei lanci di nuovi prodotti vengono inoltre organizzati corsi di formazione specifici. Complessivamente, nel corso del 2017 sono state formate circa 500 persone per un totale di 5.000 ore di formazione condotte in 51 corsi e un evento internazionale rivolto ai dipendenti e ai distributori. Oltre a ciò, insieme alla Direzione *Marketing*, la Direzione *After Sales* eroga ogni anno una formazione dedicata agli operatori dei *contact center*.

Infine, le informazioni fornite dai consumatori, relativamente ai siti istituzionali, sono contenute all'interno dei *webserver* localizzati nella *Google Cloud Platform*, la cui sicurezza viene garantita sfruttando le moderne tecnologie dei servizi Google nonché grazie all'impegno sui temi di *compliance* che Google stesso assicura nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati e in relazione ai principali *standard* internazionali sulla sicurezza delle informazioni (ISO 27001), dei servizi *cloud* (ISO 27017 e ISO 27018).

Politiche praticate e obiettivi

Il Gruppo De'Longhi opera in accordo a codici di consumo definiti nei vari paesi in cui sono commercializzati i prodotti ed è impegnato nel miglioramento dell'offerta di accesso ai servizi di assistenza, finalizzata ad aumentare la longevità dei prodotti e migliorare complessivamente l'esperienza del consumatore. Tali aspetti non sono stati attualmente formalizzati in una politica dedicata, tuttavia il Gruppo si è posto un insieme di obiettivi volti a intensificare l'attività di

analisi e approfondimento delle richieste più comuni dei consumatori, sia in merito alle informazioni sui prodotti, sia in merito alle richieste di assistenza a valle dell'acquisto, anche attraverso sistemi di analisi di *big data*.

Con riferimento alla comunicazione interna ed esterna, il Codice Etico prevede che le informazioni rilasciate sia internamente che esternamente al Gruppo debbano essere chiare, complete, veritiere e non fuorvianti, e tali da consentire ai destinatari delle medesime l'assunzione di decisioni consapevoli. Infine, in linea con il principio di riservatezza del proprio Codice Etico, il Gruppo è impegnato nella tutela della riservatezza delle informazioni e dei dati in proprio possesso relativi a clienti e consumatori. Per entrambi gli ambiti non sono attualmente presenti politiche formalizzate dedicate.

Numeri chiave

Nel biennio di riferimento, non risultano casi di non conformità rispetto alla legge in materia di gestione della *privacy*.

Con riferimento al servizio dedicato ai consumatori finali, il tempo di assistenza medio, nel 2017, è stato pari a 5 giorni per circa il 95% dei prodotti. La qualità delle riparazioni effettuate dall'assistenza tecnica viene invece monitorata attraverso il *First Time Fix* (FTF) che indica la percentuale di prodotti riparati che non hanno avuto necessità di nuovi interventi di assistenza nei sei mesi successivi. Il valore del FTF nel 2017 risulta superiore al 95% e indica pertanto che la quasi totalità dei prodotti ha ricevuto una riparazione adeguata e di qualità.

Alla fine del 2017 si sono registrate due contestazioni nell'ambito della comunicazione promozionale che si sono concluse con la modifica o rimozione del messaggio. Non risultano invece contestazioni di tale natura nel corso del 2016.

Gestione della catena di fornitura

Aspetti sociali
Diritti umani

Scenario e rischi

La prevenzione e gestione dei rischi legati alla catena di fornitura è una condizione necessaria per assicurare la continuità del *business* del Gruppo. I fornitori, infatti, rappresentano un elemento chiave per le attività del Gruppo De'Longhi e pertanto la gestione della catena di fornitura è indirizzata a promuovere le migliori pratiche in termini di qualità del prodotto, condizioni di lavoro, diritti umani, salute e sicurezza e responsabilità ambientale.

Il modello produttivo del Gruppo De'Longhi è basato su quattro stabilimenti situati in Italia, Romania e Cina per la produzione e assemblaggio del prodotto finito, la cui attività copre oltre il 60% del venduto, e su un insieme di *partner* qualificati, gli "*Original Equipment Manufacturer*" che si occupano dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine da caffè. Nel caso in cui il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare gli accordi con tali *partner*, potrebbero verificarsi impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati.

Infine, l'andamento dei costi delle materie prime, quali acciaio, plastica e rame, può influenzare i costi di produzione del Gruppo.

Modello di gestione e organizzazione

La gestione della catena di fornitura avviene in collaborazione tra la Direzione *Supply Chain* e la funzione *Quality* e la funzione Acquisti e ha lo scopo di assicurare innanzitutto il rispetto degli *standard* di qualità previsti dagli *standard* aziendali e dei parametri economici di acquisto, nonché determinati requisiti di carattere ambientale e relativi a corrette pratiche di lavoro, e assicurare la continuità del *business*.

Per i fornitori di prodotti finiti, l'attività di valutazione delle esigenze di acquisto è condotta da tre uffici divisi per categoria di prodotto e vicinanza geografica della produzione: in Italia, per l'area caffè e stiro; in Regno Unito, per i prodotti "*motor-driven*"; a Hong Kong per l'area *comfort*. Tale assetto permette di rispondere alle peculiarità dei mercati in maniera efficace e veloce.

Per i componenti funzionali alle produzioni europee, invece, la gestione dei materiali - in termini di quantità e logistica - è affidata a due *team* della Direzione *Supply Chain*, uno in Italia e uno in Romania. Negli stabilimenti cinesi, invece, la gestione dei materiali è presidiata direttamente da parte dei responsabili degli stabilimenti, con il supporto dei tre uffici acquisti divisi per categoria di prodotto.

Periodicamente la funzione *Quality* conduce *audit* volti a indagare la qualità dei prodotti finiti, nonché *audit* per assicurare il rispetto dei diritti umani e dei valori e principi riportati nel Codice Etico relativi alle pratiche di lavoro. Gli *audit* sociali, vengono condotti presso i fornitori degli stabilimenti cinesi, in accordo allo *standard* internazionale SA 8000 (*Social Accountability*). Nello specifico, gli *audit* consentono di indagare una molteplicità di aspetti diversi, quali ad esempio libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario di lavoro, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione, formazione del personale.

La qualità dei prodotti viene invece valutata secondo un insieme di altri indicatori specifici:

1. **Technical Factory Audit (TFA)**: misura l'efficacia dei processi e valuta i risultati dei *test* di vita sui prodotti.
2. **Quality Evaluation (QE)**: misura la qualità di prodotto, attraverso un campionamento su base statistica di ogni singolo lotto.
3. **On Time Delivery (OTD)**: misura il tempo di spedizione impiegato dal fornitore e, in particolare, la differenza tra la data di consegna stabilita e quella effettiva.
4. **Order Fill Rate (OFR)**: misura la capacità del fornitore di rifornire l'intera quantità di merce richiesta dal Gruppo.

Le valutazioni di qualità dei prodotti compongono un **vendor rate**, i cui risultati sono utilizzati per classificare i *partner* in *preferred*, *approved*, *probation* ed *exit plan* e valutare conseguentemente le modalità e l'intensità delle collaborazioni future.

Infine, con riferimento all'ottimizzazione logistica, si è conclusa nel corso del 2017 la creazione di un *hub* in Olanda, completando il progetto di accentramento dei processi logistici iniziato nel 2016 con il primo *hub* in Italia. L'*hub* olandese rifornisce attualmente il Benelux, la Francia e i Paesi Scandinavi.

Politiche praticate e obiettivi

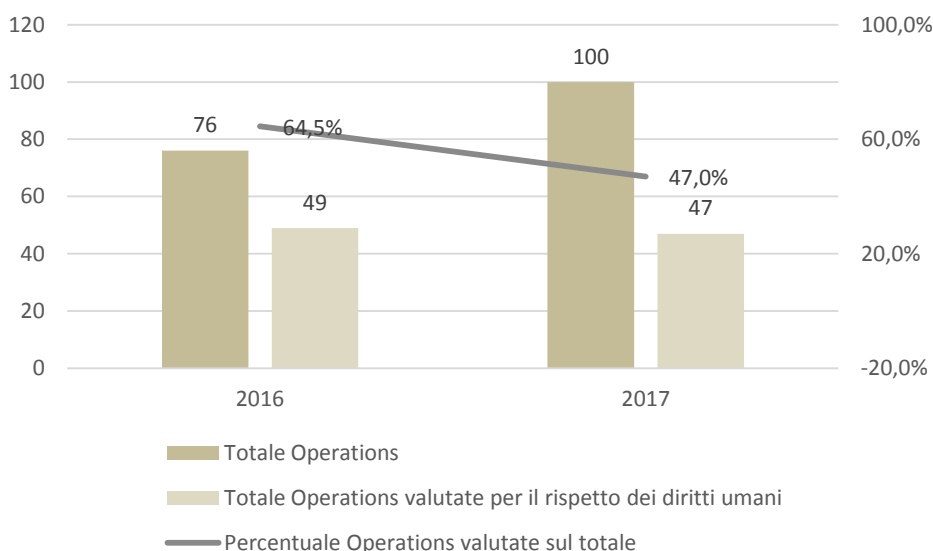
Sebbene non sia presente una politica formalizzata a livello di Gruppo, il Codice Etico regola i rapporti con i fornitori che devono essere condotti nel rispetto delle Leggi e dei Regolamenti applicabili nonché dei Principi Generali definiti nello stesso Codice. Inoltre, i processi di selezione devono essere basati su un obiettivo confronto competitivo in termini di qualità, prezzo, garanzie di esecuzione e assistenza evitando ogni forma di favoritismo o discriminazione.

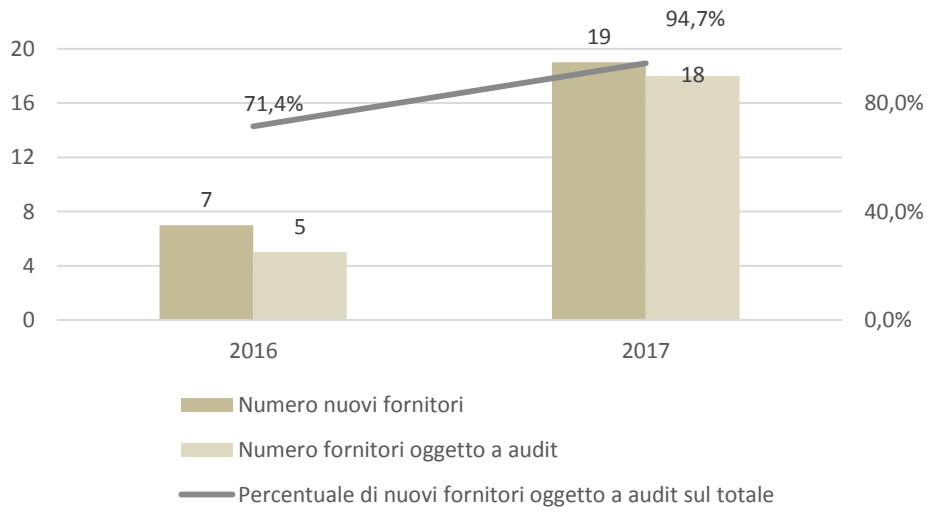
La Direzione *Supply Chain* e la funzione Qualità sono impegnate nello sviluppo di rapporti duraturi con i fornitori, pur aumentando la ridondanza per assicurare un'alta velocità di risposta alla produzione. Nell'ambito logistico, il Gruppo intende impegnarsi nella costruzione di un *network* diretto e semplificato privilegiando le consegne dirette.

Numeri chiave

Nel corso del 2017, la quasi totalità dei nuovi fornitori è stata sottoposta a una valutazione secondo criteri sociali, in linea con quanto previsto dallo *standard* SA 8000 [GRI 414-1]. Nel corso del 2017, infine sono stati condotti complessivamente 47 *audit* per verificare le pratiche di lavoro presso 45 fornitori e 2 siti del Gruppo. Sebbene non si registrino variazioni significative nei termini di numerosità dei siti sottoposti a *audit*, la percentuale complessiva di siti oggetto a tali *audit* si riduce nel 2017, in funzione dell'aumento del parco fornitori [GRI 412-1].

Numero e percentuale di operations oggetto di valutazione sui diritti umani



Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali

Mitigazione degli impatti ambientali

Aspetti ambientali

Scenario e rischi

Il cambiamento climatico e le sue conseguenze comportano da parte delle aziende una gestione oculata e responsabile delle emissioni climalteranti. Le principali emissioni del Gruppo provengono dalle attività dei processi produttivi.

Per eventuali incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Modello di gestione e organizzazione

A livello di Gruppo, gli aspetti ambientali sono gestiti dalla Direzione *Operation & Technology* insieme alla funzione Qualità. Nello specifico, per i siti produttivi di Mignagola e Cluj è operativo un sistema di gestione ambientale certificato ISO14001. Per questi stabilimenti, il Gruppo ha svolto un'analisi ambientale che ha permesso di definire azioni per mitigare gli impatti ambientali, guardando all'intero processo produttivo.

Politiche praticate e obiettivi

La Politica ambientale, estesa ai siti produttivi di Mignagola e Cluj e all'*Headquarter* di Kenwood, sostiene il rispetto di tutte le normative vigenti e l'impegno progressivo per il miglioramento delle prestazioni ambientali, l'ottimizzazione dei consumi di risorse ed energia, la riduzione o, qualora possibile l'abbattimento, di ogni forma di inquinamento e l'implementazione di tecnologie e processi per minimizzare i rischi legati all'ambiente. Non risulta invece formalizzata una politica analoga a livello di Gruppo, sebbene, come definito nel Codice Etico, ogni attività è ispirata al principio della salvaguardia dell'ambiente nel rispetto delle specifiche normative.

Numeri chiave

Si riportano di seguito i principali consumi energetici all'interno dell'organizzazione e relative emissioni.

Consumi energetici	Unità di misura	Siti produttivi		Uffici		Gruppo De'Longhi	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Consumi diretti da fonti non rinnovabili							
<i>Benzina</i>	<i>GJ</i>	2.550,4	2.384,6	14.521,4	14.391,8	17.071,8	16.776,5
<i>Gasolio</i>	<i>GJ</i>	6.506,0	6.121,0	26.509,4	23.597,8	33.015,4	29.718,8
<i>Gas naturale</i>	<i>GJ</i>	29.000,8	39.845,5	5.171,5	4.280,5	34.172,3	44.126,1
<i>GPL</i>	<i>GJ</i>	394,2	585,2	66,5	112,5	460,6	697,7
<i>Olio combustibile</i>	<i>GJ</i>	-	-	204,3	205,2	204,3	205,2
Totale	GJ	38.451,4	48.936,4	46.473,1	42.587,8	84.924,5	91.524,2
Consumi diretti da fonti rinnovabili							
<i>Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e consumata</i>	<i>GJ</i>	3.482,2	3.811,0	38,4	45,4	3.520,6	3.856,4
Totale consumi diretti	GJ	41.933,6	52.747,4	46.511,5	42.633,2	88.445,1	95.380,6
Consumi indiretti							
<i>Energia elettrica</i>	<i>GJ</i>	192.729,2	218.114,3	28.349,8	29.087,2	221.079,0	247.201,6
<i>Teleriscaldamento</i>	<i>GJ</i>	-	-	3.427,5	3.698,0	3.427,5	3.698,0
<i>Raffrescamento</i>	<i>GJ</i>	-	-	540,2	553,7	540,2	553,7
Totale consumi indiretti	GJ	192.729,2	218.114,3	32.317,5	33.338,9	225.046,7	251.453,2
Consumi totali	GJ	234.662,8	270.861,7	78.829,0	75.972,1	313.491,8	346.833,8

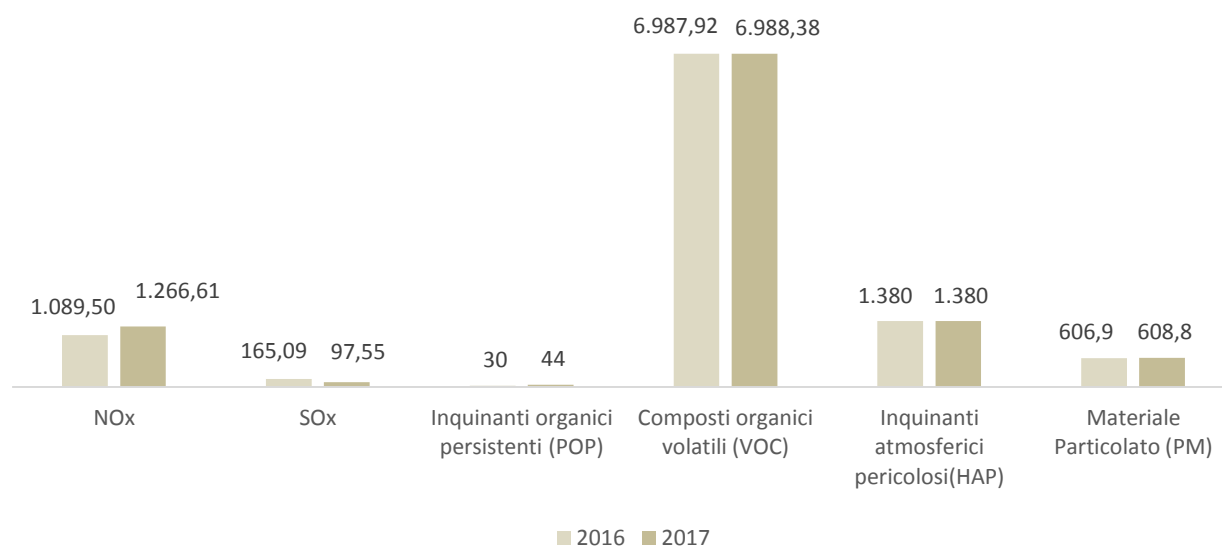
Nota: il dato relativo agli uffici con sede in Repubblica Ceca, Scandinavia, Dubai, Canada e Shenzhen non è disponibile. Per i negozi di proprietà e la filiale Giapponese il dato relativo ai consumi di energia elettrica è disponibile solo per il 2017. Per E-services il dato relativo ai consumi di energia elettrica è disponibile solo per il 2016.

Nel corso del 2016 e 2017, presso gli stabilimenti del Gruppo sono stati prodotti 11,6 e 12,3 GJ di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, poi ceduti alla rete nazionale.

Emissioni	Unità di misura	Siti produttivi		Uffici		Gruppo De'Longhi	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Dirette	ton CO ₂	2.310,9	2.890,9	3.324,2	3.054,1	5.635,1	5.944,9
Indirette	ton CO ₂	26.900,0	29.651,8	3.492,0	3.394,0	30.392,0	33.045,8
Totale	ton CO₂	29.210,9	32.542,7	6.816,1	6.448,1	36.027,0	38.990,8

Nota: Il dato relativo alle emissioni di CO₂ dirette e indirette non è disponibile per gli uffici di: Dubai, Repubblica Ceca, Scandinavia, Canada, Shenzhen.

Con riferimento alle emissioni inquinanti degli stabilimenti del Gruppo, si fa riferimento al grafico sotto riportato. I valori sono espressi in kg.



Nota metodologica

Il processo di individuazione dei temi rilevanti

In coerenza con le richieste del D. Lgs. 254, il presente documento fornisce una descrizione delle *performance* qualitative di carattere non-finanziario del Gruppo De'Longhi per un insieme di temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*. Con lo scopo di individuare i temi rilevanti, il Gruppo De'Longhi ha realizzato alcune analisi volte a comprendere le principali pressioni provenienti dai propri portatori di interesse e le priorità aziendali con riferimento ai cinque ambiti del D.Lgs. 254/2016.

Le analisi realizzate per individuare i temi rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- analisi dei *trend* di sostenibilità per il settore: mappatura dei principali aspetti non finanziari rendicontati dai principali *peers* del Gruppo;
- analisi delle pressioni di settore: mappatura degli aspetti non finanziari evidenziati come rilevanti per il settore *retail* attraverso un'analisi delle pubblicazioni di alcune organizzazioni internazionali, quali ad esempio *GRI, RobecoSam, SASB, Dow Jones Sustainability Indexes*;
- analisi delle priorità aziendali: attraverso interviste al *management* e l'analisi dei principali documenti aziendali, quali ad esempio Codice Etico, Codice di comportamento, Modello 231.

L'insieme dei risultati di queste analisi ha condotto alla definizione degli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta e, pertanto, oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione non finanziaria del Gruppo De'Longhi. Per il dettaglio dei temi rilevanti e della loro correlazione con gli ambiti del D.Lgs 254/2016 si faccia riferimento all'introduzione del presente documento.

Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria con riferimento alle *Continuing Operations*, se non diversamente specificato. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2017.

Lo *standard* di rendicontazione adottato dal Gruppo De'Longhi per la redazione della propria DNF sono i *GRI Sustainability Reporting Standards*, pubblicati nel 2016 dal GRI – *Global Reporting Initiative*. In particolare, secondo quanto previsto dallo *Standard GRI 101: Foundation*, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai seguenti *Reporting Standards*:

GRI STANDARDS	GRI Disclosures	Descrizione
GRI 102 – General Disclosure	GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e altre tipologie di lavoratori
	GRI 102-47	Elenco dei temi materiali
	GRI 102-55	Tabella esplicativa dei contenuti della relazione
	GRI 102-56	Politiche e pratiche di verifica esterna della relazione sulla responsabilità sociale
GRI 103 – Approccio di gestione	GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
	GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche
	GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione
GRI 205 – Anticorruzione	GRI 205-2	Comunicazione e formazione riguardo a politiche e procedure sull'anticorruzione
	GRI 205-3	Incidenti di corruzione e azioni intraprese
GRI 206 – Comportamento anti concorrenziale	GRI 206-1	Azioni legali per comportamento anti concorrenziale, anti-trust e pratiche monopolistiche

GRI STANDARDS	GRI Disclosures	Descrizione
GRI 302 – Energia	GRI 302-1	Consumi energetici all'interno dell'organizzazione
	GRI 302-5	Riduzione nei consumi energetici dei prodotti e servizi
GRI 305 – Emissioni	GRI 305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scopo 1)
	GRI 305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scopo 2)
	GRI 305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative
GRI 403 – Salute e Sicurezza sul lavoro	GRI 403-2	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, suddivisi per area geografica e per genere
GRI 404 – Formazione e Istruzione	GRI 404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e genere
GRI 405 – Diversità e pari opportunità	GRI 405-1	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti in base a genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità
GRI 406 – Non discriminazione	GRI 406-1	Numero totale di episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese
GRI 412 – Valutazione sui diritti umani	GRI 412-1	Attività che sono state valutate secondo i diritti umani o che hanno impattato sui diritti umani
GRI 414 – Valutazione dei fornitori sui diritti umani	GRI 414-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali
GRI 416 – Salute e sicurezza dei consumatori	GRI 416-1	Valutazioni degli impatti dei prodotti e servizi su salute e sicurezza
	GRI 416-2	Casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita
GRI 417 – Marketing ed etichettatura dei prodotti	GRI 417-1	Requisiti per le informazioni e l'etichettatura dei prodotti
	GRI 417-2	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi
	GRI 417-3	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione
GRI 418 – Privacy del cliente	GRI 418-1	Reclami motivati relativi a brecce nella privacy del cliente o perdita di dati del cliente

Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

La definizione dei contenuti della DNF 2017 ha coinvolto tutte le funzioni aziendali rilevanti e responsabili per gli aspetti trattati nella sezione.

Di seguito sono riportate le principali metodologie di calcolo utilizzate:

1. il **tasso di turnover** è il rapporto percentuale tra gli ingressi e le uscite avvenute nell'anno e il numero di persone presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2017;
2. l'**indice di frequenza degli infortuni** è il rapporto fra numero totale di infortuni e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000 e sono esclusi dal calcolo del tasso di infortunio gli infortuni in itinere;
3. l'**indice di gravità** è il rapporto tra il numero totale di giornate di lavoro perse per infortunio e il numero totale di ore lavorabili, moltiplicato per 1.000;
4. le **giornate di lavoro perse** rappresentano i giorni di calendario persi per infortunio a partire dal giorno seguente l'infortunio;
5. il **tasso di assenteismo** è il rapporto percentuale tra i giorni di assenza nel periodo di rendicontazione e il numero totale dei giorni lavorabili nello stesso periodo;
6. il **first time quality (FTQ) indicator** è il rapporto percentuale tra i prodotti che non hanno mostrato difettosità funzionali o estetiche sul totale della produzione dell'anno;
7. il **service call rate (SCR)** è il rapporto percentuale tra le macchine riparate nel primo anno di garanzia e il totale dei prodotti venduti nell'anno. Tale indicatore viene calcolato trimestralmente su una base mobile di 12 mesi. Il valore riportato per l'anno 2017 è aggiornato al mese di settembre non essendo disponibile, alla data di rendicontazione, il valore per il mese di dicembre.

8. **il *first time fix (FTF) indicator*** è il rapporto percentuale tra i prodotti riparati che non hanno avuto avuto necessità di nuovi interventi di assistenza nei sei mesi successivi e il totale dei prodotti riparati;
9. **le emissioni di gas serra** sono state calcolate secondo i principi indicati negli *standard* internazionali ISO 14064-1. In particolare, si noti che l'unico gas serra considerato è stato l'anidride carbonica (CO₂). L'energia autoprodotta da fonti rinnovabili non è rientrata all'interno del calcolo di emissioni di gas a effetto serra.
- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono stati determinati nel seguente modo:
- Emissioni dirette (Scopo 1):** le emissioni legate al consumo di gas naturale e diesel per il riscaldamento e alla benzina, diesel e GPL per la flotta aziendale sono state determinate utilizzando come fattori di emissione quelli riportati nella *Tabella dei parametri standard nazionali*, pubblicata dal Ministero Italiano per l'Ambiente, per gli anni 2015, 2016 e 2017.
- Emissioni indirette (Scopo 2):** le emissioni indirette corrispondono ai consumi di energia elettrica; per il calcolo delle emissioni sono stati tenuti in considerazione i fattori, per ciascun Paese, presenti nella *Tabella 49 - Principali indicatori socio-economici ed energetici*, pubblicata da Terna nella sezione Confronti Internazionali, e disponibili nella loro versione più recente in riferimento all'anno 2015.

GRI Content Index

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina	Omission
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2017			
102-8	Informazioni sui dipendenti e altre tipologie di lavoratori	42	La rendicontazione non comprende la suddivisione dei dipendenti per contratto a tempo pieno e part-time
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	38, 40, 44, 46, 48, 50, 53	
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – 1.Profilo dell'emittente	
102-46	Definizione dei contenuti del Report e dei confini dei temi	36-37	
102-47	Elenco dei temi materiali	36	
102-55	Tabella esplicativa dei contenuti della relazione	58	
GRI Standard Disclosure Numero di pagina Omission			
MATERIAL TOPICS			
ANTICORRUZIONE			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	38-39, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	38-39	
GRI 205: Anticorruzione 2017			
205-2	Comunicazione e formazione riguardo a politiche e procedure sull'anticorruzione	39	La rendicontazione non comprende la comunicazione e formazione rivolta ai membri degli enti di governo
205-3	Incidenti di corruzione e azioni intraprese	39	
COMPORTEMENTO ANTI CONCORRENZIALE			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	38-39, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	38-39	
GRI 206: Comportamento anti concorrenziale 2017			
206-1	Azioni legali per comportamento anti concorrenziale, anti-trust e pratiche monopolistiche	39	
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
ENERGIA			
GRI 103: Management Approach 2017			

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina	Omission
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	53 -54, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	53-54	
GRI 302: Energia 2017			
302-1	Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	53-54	
302-5	Riduzione nei consumi energetici dei prodotti e servizi	53-54	
EMISSIONI			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	53 -54, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	53 -54	
GRI 305: Emissioni 2017			
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scopo 1)	54	
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scopo 2)	54	
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo(SOx) e altre emissioni significative	54	
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	40-41, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	40-41	
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro 2017			
403-2	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, suddivisi per area geografica e per genere	43	
FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	40-41, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	40-41	
GRI 404: Formazione e Istruzione 2017			
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e genere	43	La rendicontazione è limitata alla media del totale dei dipendenti del Gruppo
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	40-41, 36	

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina	Omission
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	40-41	
GRI 405: Diversità e Pari opportunità 2017			
405-1	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti in base a genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	42	La rendicontazione è relativa solo al CdA della Capogruppo
NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	40-41, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	40-41	
GRI 406: Non discriminazione 2017			
406-1	Numero totale di episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	43	
VALUTAZIONE SUI DIRITTI UMANI			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	50-51, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	50-51	
GRI 412: Valutazione sui diritti umani 2017			
412-1	Attività che sono state valutate secondo i diritti umani o che hanno impattato sui diritti umani	51	
VALUTAZIONE DEI FORNITORI PER IMPATTI SOCIALI			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	50-51, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	50-51	
GRI 414: Valutazione dei fornitori per impatti sulla società 2017			
414-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	52	
SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	44-45, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	44-45	
GRI 416: Salute e Sicurezza dei consumatori 2017			
416-1	Valutazioni degli impatti dei prodotti e servizi su salute e sicurezza	44-45	
MARKETING ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	44-45, 36	

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina	Omission
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	44-45	
GRI 417: Marketing ed Etichettatura dei prodotti 2017			
417-1	Requisiti per le informazioni e l'etichettatura dei prodotti	45	
417-2	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi	45	
417-3	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	45	
PRIVACY DEL CLIENTE			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	48-49, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	48-49	
GRI 418: Privacy del cliente 2017			
418-1	Reclami motivati relativi a brecce nella privacy del cliente o perdita di dati del cliente	49	
NOT GRI DISCLOSURE			
SERVIZIO POST VENDITA			
GRI 103: Management Approach 2017			
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	48-49, 36	
103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	48-49	
	First time fix (FTF) indicator	49	
	Tempo medio di assistenza tecnica	49	

2017

BILANCIO CONSOLIDATO

DēLonghi Group

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2017	di cui non ricorrenti	2016	di cui non ricorrenti
CONTINUING OPERATIONS					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.947.366		1.822.925	
Altri ricavi	1	25.427		23.774	
Totale ricavi netti consolidati		1.972.793		1.846.699	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(877.742)		(780.041)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	16.424		(19.125)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	14.570		5.739	
Consumi		(846.748)		(793.427)	
Costo del lavoro	4-8	(254.030)	(422)	(238.023)	(2.959)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5-8	(559.177)	(1.603)	(508.432)	(376)
Accantonamenti	6-8	(9.159)	(90)	(14.923)	(131)
Ammortamenti	7	(58.236)		(52.576)	
RISULTATO OPERATIVO		245.443	(2.115)	239.318	(3.466)
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(30.848)		(27.511)	
Proventi (oneri) finanziari netti non ricorrenti	10	14.627	14.627	15.947	15.947
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		229.222		227.754	
Imposte	11	(49.493)		(59.318)	
RISULTATO NETTO delle Continuing Operations		179.729		168.436	
DISCONTINUED OPERATIONS					
Risultato netto delle Discontinued Operations		(1.466)		(241)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		178.263		168.195	
Risultato netto di pertinenza di terzi	28	-		784	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		178.263		167.411	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base	27	€ 1,19		€ 1,12	
- diluito		€ 1,18		€ 1,12	

Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto di seguito nelle presenti Note illustrative, in entrambi i periodi sono stati presentati separatamente i valori relativi alle attività destinate alla vendita. Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione *Discontinued Operations*. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include NPE S.r.l..

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	2017	2016
Risultato netto consolidato	178.263	168.195
Altre componenti dell'utile complessivo delle Continuing Operations:		
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(14.486)	3.787
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	2.955	62
- Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	(38.166)	3.146
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(49.697)	6.995
- Valutazione attuariale fondi	391	(1.751)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(72)	459
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	319	(1.292)
Totale componenti dell'utile complessivo delle Continuing Operations	(49.378)	5.703
Altre componenti dell'utile complessivo delle Discontinued Operations:		
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	(105)	-
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	25	-
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(80)	-
- Valutazione attuariale fondi	(3)	-
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	1	-
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(2)	-
Totale componenti dell'utile complessivo delle Discontinued Operations	(82)	-
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(49.460)	5.703
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	128.803	173.898
Totale Utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	128.803	173.158
Interessi di pertinenza di terzi	-	740

Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto di seguito nelle presenti Note illustrative, in entrambi i periodi sono stati presentati separatamente i valori relativi alle attività destinate alla vendita. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include NPE S.r.l..

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		320.910	323.112
- Avviamento	12	92.400	92.400
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	228.510	230.712
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		231.850	200.242
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	129.476	114.936
- Altre immobilizzazioni materiali	15	102.374	85.306
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		26.119	12.720
- Partecipazioni	16	22.957	4.739
- Crediti	17	3.083	3.283
- Altre attività finanziarie non correnti	18	79	4.698
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	32.322	38.379
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		611.201	574.453
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	329.710	320.366
CREDITI COMMERCIALI	21	401.545	372.777
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	13.551	9.787
ALTRI CREDITI	23	28.023	32.328
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	8.277	25.676
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	664.724	461.430
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.445.830	1.222.364
ATTIVITA' RELATIVE ALLE <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>		37.186	-
Elisione saldi patrimoniali delle <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>		(7.958)	-
Attività non correnti possedute per la vendita	26	1.287	1.389
TOTALE ATTIVO		2.087.546	1.798.206

Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto di seguito nelle presenti Note illustrative, al 31 dicembre 2017 sono stati presentati separatamente i valori relativi alle attività destinate alla vendita. Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione *Discontinued Operations*. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include NPE S.r.l..

I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2017	31.12.2016
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		1.021.729	1.010.627
- Capitale Sociale	27	224.250	224.250
- Riserve	28	619.216	618.966
- Risultato netto di competenza del Gruppo		178.263	167.411
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	28	-	3.420
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.021.729	1.014.047
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		284.135	75.883
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	29	128.792	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	30	155.343	75.883
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	27.288	27.576
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		70.167	90.423
- Benefici ai dipendenti	31	29.936	42.691
- Altri fondi	32	40.231	47.732
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		381.590	193.882
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	33	366.061	363.847
DEBITI FINANZIARI		138.345	109.337
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29	67.477	29.376
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30	70.868	79.961
DEBITI TRIBUTARI	34	37.133	29.528
ALTRI DEBITI	35	111.882	87.565
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		653.421	590.277
PASSIVITA' RELATIVE ALLE <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>		38.764	-
Elisione saldi patrimoniali delle <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>		(7.958)	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.087.546	1.798.206

Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto di seguito nelle presenti Note illustrative, al 31 dicembre 2017 sono stati presentati separatamente i valori relativi alle attività destinate alla vendita. Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione *Discontinued Operations*. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include NPE S.r.l..

I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l. come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination*.

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2017	2016
Risultato netto delle <i>Continuing Operations</i>		179.729	167.652
Imposte sul reddito		49.493	59.318
Ammortamenti		56.444	52.576
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(8.028)	6.680
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente delle <i>Discontinued Operations</i>		(314)	2.912
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		277.324	289.138
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(45.825)	(2.700)
Rimanenze finali		(30.992)	13.388
Debiti commerciali		27.679	(12.093)
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		16.974	(3.453)
Pagamento imposte sul reddito		(35.327)	(32.388)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di CCN <i>Discontinued Operations</i>		(5.861)	(5.118)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(73.352)	(42.364)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		203.972	246.774
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(14.249)	(13.274)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		28	12
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(85.065)	(41.468)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		387	2.070
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza		(20.097)	184
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento delle <i>Discontinued Operations</i>		(1.354)	(7.451)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)		(120.350)	(59.927)
Distribuzione dividendi		(119.600)	(65.780)
Variazioni nella riserva di conversione sulle disponibilità liquide		(22.316)	(2.772)
Incremento capitale di terzi		-	447
Altre variazioni di patrimonio netto		(200)	(10)
Accensione finanziamenti		345.000	-
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.797)	(3.228)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(83.490)	(25.090)
Flussi di cassa dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento delle <i>Discontinued Operations</i>		7.349	13.106
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		122.946	(83.327)
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		206.568	103.520
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	461.430	357.910
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		206.568	103.520
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		667.998	461.430
<i>Di cui:</i>			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le <i>Discontinued Operations</i>		3.274	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali riportati in bilancio	25	664.724	461.430

Ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operations*, in considerazione dell'accordo di *partnership* industriale descritto di seguito nelle presenti Note illustrative, in entrambi i periodi sono stati presentati separatamente i valori relativi alle attività destinate alla vendita. Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione *Discontinued Operations*. Nella presente relazione con il termine *Continuing Operations* si indicano i valori del Gruppo De'Longhi determinati su un perimetro di consolidamento che non include NPE S.r.l..

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	RISERVA STOCK OPTION	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250	162	15.573	21.733	4.793	-	45.652	441.187	149.533	902.883	2.973	905.856
Ripartizione del risultato d'esercizio 2015 come da assemblea del 14 aprile 2016												
- distribuzione dividendi				(1.791)				(63.989)		(65.780)		(65.780)
- destinazione a riserve			3.368					146.165	(149.533)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						366				366		366
Altre operazioni con gli azionisti											(293)	(293)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.368	(1.791)	-	366	-	82.176	(149.533)	(65.414)	(293)	(65.707)
Utile netto del periodo									167.411	167.411	784	168.195
Altre componenti dell'utile complessivo					3.849		3.146	(1.248)		5.747	(44)	5.703
Utile complessivo	-	-	-	-	3.849	-	3.146	(1.248)	167.411	173.158	740	173.898
Saldi al 31 dicembre 2016	224.250	162	18.941	19.942	8.642	366	48.798	522.115	167.411	1.010.627	3.420	1.014.047
Saldi al 31 dicembre 2016	224.250	162	18.941	19.942	8.642	366	48.798	522.115	167.411	1.010.627	3.420	1.014.047
Ripartizione del risultato d'esercizio 2016 come da assemblea dell'11 aprile 2017												
- distribuzione dividendi				(121)				(119.479)		(119.600)		(119.600)
- destinazione a riserve			6.288					161.123	(167.411)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						3.717				3.717		3.717
Altre operazioni con gli azionisti								(1.818)		(1.818)	(3.420)	(5.238)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	6.288	(121)	-	3.717	-	39.826	(167.411)	(117.701)	(3.420)	(121.121)
Utile netto del periodo									178.263	178.263		178.263
Altre componenti dell'utile complessivo					(11.611)		(38.166)	317		(49.460)		(49.460)
Utile complessivo	-	-	-	-	(11.611)	-	(38.166)	317	178.263	128.803	-	128.803
Saldi al 31 dicembre 2017	224.250	162	25.229	19.821	(2.969)	4.083	10.632	562.258	178.263	1.021.729	-	1.021.729

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici per il caffè, per la preparazione dei cibi e la loro cottura, la pulizia della casa e stiro, il condizionamento ed il riscaldamento portatile; le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2017 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2017), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2016, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2018 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2017, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 39. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2017		31.12.2016		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,1993	1,1293	1,0541	1,1069	13,8%	2,0%
Sterlina Inglese	GBP	0,88723	0,87615	0,85618	0,81948	3,6%	6,9%
Dollaro Hong Kong	HKD	9,372	8,8012	8,1751	8,59219	14,6%	2,4%
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,8044	7,6264	7,3202	7,35222	6,6%	3,7%
Dollaro Australiano	AUD	1,5346	1,4729	1,4596	1,48828	5,1%	(1,0%)
Dollaro Canadese	CAD	1,5039	1,4644	1,4188	1,46588	6,0%	(0,1%)
Yen Giapponese	JPY	135,01	126,6545	123,4	120,19665	9,4%	5,4%
Ringgit Malese	MYR	4,8536	4,8501	4,7287	4,58355	2,6%	5,8%
Dollaro Neozelandese	NZD	1,685	1,5895	1,5158	1,58862	11,2%	0,1%
Zloty Polacco	PLN	4,177	4,2563	4,4103	4,36321	(5,3%)	(2,5%)
Rand Sud Africa	ZAR	14,8054	15,0434	14,457	16,26448	2,4%	(7,5%)
Dollaro Singapore	SGD	1,6024	1,5582	1,5234	1,52754	5,2%	2,0%
Rublo russo	RUB	69,392	65,8877	64,3	74,14457	7,9%	(11,1%)
Lira Turca	TRY	4,5464	4,1214	3,70720	3,34325	22,6%	23,3%
Corona Ceca	CZK	25,535	26,3272	27,021	27,03429	(5,5%)	(2,6%)
Franco svizzero	CHF	1,1702	1,1115	1,07390	1,09016	9,0%	2,0%
Real	BRL	3,9729	3,6041	3,4305	3,85614	15,8%	(6,5%)
Kuna	HRK	7,44	7,4644	7,5597	7,53329	(1,6%)	(0,9%)
Hryvnia	UAH	33,7318	30,0276	28,7386	28,28491	17,4%	6,2%
Leu rumeno	RON	4,6585	4,5687	4,539	4,49043	2,6%	1,7%
South Korean won	KRW	1.279,61	1.275,83	1.269,36	1.284,18113	0,8%	(0,7%)
Chilean Peso	CLP	737,29	732,19	704,945	748,47666	4,6%	(2,2%)
Corona Svedese	SEK	9,8438	9,6369	9,5525	9,4689	3,0%	1,8%
Mexican Peso	MXN	23,6612	21,3278	21,7719	20,66731	8,7%	3,2%

(*) fonte: Banca d'Italia

Emendamenti e nuovi principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

Il presente bilancio recepisce gli emendamenti e i nuovi principi contabili la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017 sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

In data 6 novembre 2017, con Regolamento 2017/1989, la Commissione Europea ha adottato le Modifiche allo IAS 12 *Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate* con l'obiettivo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al *fair value*.

Nella stessa data il Regolamento 2017/1990 ha adottato le Modifiche allo IAS 7 *Rendiconto finanziario – Iniziativa di informativa* definendo più chiaramente le informazioni sulle attività di finanziamento fornite agli utilizzatori del bilancio.

L'applicazione dei principi nella versione aggiornata non ha avuto impatti significativi nel bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

In data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione Europea ha recepito l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*; successivamente, in data 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti dell'IFRS 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio.

Rientrano nell'ambito dell'IFRS 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari.

Il nuovo principio definisce una guida in cinque punti relativamente all'individuazione del contratto, all'individuazione delle obbligazioni, alla determinazione del prezzo della transazione, all'allocazione del corrispettivo in relazione all'adempimento delle obbligazioni, al riconoscimento dei ricavi.

Il principio stabilisce che i ricavi devono essere rilevati nel momento (o man mano che) l'obbligazione è adempiuta, ossia quando il bene (o servizio) promesso è trasferito al cliente.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel caso di componenti variabili, il corrispettivo deve essere stimato adeguatamente tenendo conto di tutte le informazioni (storiche, attuali e previste) ragionevolmente disponibili.

Fanno eccezione alla regola generale di riconoscimento dei ricavi, gli importi dovuti a titolo di *royalties* che possono essere rilevati solo successivamente alla realizzazione della vendita o utilizzo sottostanti.

Il principio fornisce indicazioni specifiche con riferimento alla ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare, alla modifica del prezzo dell'operazione e alla definizione dei costi incrementali del contratto.

Inoltre, la Guida operativa, che costituisce parte integrante dello *standard*, tratta dettagliatamente vari temi tra cui la vendita con diritto di reso, accordi di consegna in conto vendita, accordi di vendita con consegna differita.

Con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* che introduce nuovi requisiti per classificare e misurare le attività finanziarie precedentemente trattate secondo lo IAS 39.

Il nuovo principio stabilisce che le attività finanziarie devono essere classificate in relazione al criterio di valutazione in due categorie, ossia attività valutate al costo ammortizzato o attività valutate al *fair value*.

Sono valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano due condizioni: sono possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi contrattuali e prevedono, in base ai termini contrattuali, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sul capitale stesso.

Tutte le altre attività finanziarie devono essere valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo o rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Con l'obiettivo di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile (IFRS 17) sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4, la Commissione Europea ha approvato il Regolamento 2017/1988 del 3 novembre 2017 *Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi*.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente i nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevede comunque che l'applicazione dei principi rivisti possa dare luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

In data 31 ottobre 2017 è stato pubblicato il Regolamento 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 *Leasing* inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio è sostanzialmente invariato rispetto a quello dello IAS 17 che intende sostituire. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo IAS 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie. Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto, o sulla base di altro criterio sistematico.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il Gruppo, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti derivanti dall'applicazione. Alla data di bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Ponendo fine ad una lunga fase di consultazione, il 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 *Insurance contracts* che sostituirà l'esistente IFRS 4. Il nuovo principio stabilisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la rappresentazione e l'informativa relativamente ai contratti assicurativi; si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *Contractual Service Margin* (CSM). Una volta omologato dalla Commissione Europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente.

In giugno, lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Nel corso del mese di settembre lo IASB ha pubblicato il *Practice Statement 2 Making Materiality Judgements*, una *guidance* non vincolante volta a valutare la materialità dell'informazione nella predisposizione dei bilanci sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; lo *statement* parte dalla definizione secondo cui un'informazione è materiale se l'omissione o un'errata comunicazione potrebbe influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio e offre una guida pratica per un processo sistematico, in quattro fasi, per l'identificazione delle informazioni materiali.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2017 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "*Parent entity extension method*").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures* emendato.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

DISCONTINUED OPERATIONS

Il Gruppo De'Longhi, ha sottoscritto nel mese di settembre 2016 un accordo per rilevare l'attività produttiva di un fornitore strategico di componentistica elettronica in difficoltà finanziaria ed in procedura concorsuale; tale accordo ha previsto un affitto di ramo d'azienda con la durata di trentasei mesi, e con impegno di una successiva acquisizione dell'azienda stessa. Attraverso questo accordo, il Gruppo si è assicurato il controllo operativo di un fornitore strategico di componenti elettronici. Nel mese di settembre 2017, dopo che Tribunale di Bologna ha dichiarato ammissibile l'offerta presentata da NPE S.r.l., è stata perfezionata l'acquisizione del predetto ramo di azienda seguito dal trasferimento mediante atto notarile della proprietà dell'azienda e dell'immobile industriale.

In considerazione del fatto che il Gruppo De'Longhi non ha come principale attività il *business* della componentistica e per permettere all'azienda acquisita una possibile crescita organica e un miglioramento della attività operativa e della redditività, sono iniziate nel corso del 2017 trattative con un primario operatore del settore (il Gruppo H&T, primario Gruppo cinese quotato alla Borsa di Shenzhen che opera nell'elettronica) per pervenire ad un accordo di *partnership* industriale.

La trattativa si è concretizzata in data 22 febbraio 2018 attraverso la sottoscrizione di un accordo di *partnership* industriale che prevede la cessione del 55% delle quote del capitale di NPE S.r.l. ed un contestuale apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a Euro 7,7 milioni, a supporto dei piani di sviluppo della società, e la successiva vendita di un ulteriore 25% nel primo semestre del 2020 per un corrispettivo correlato al livello di conseguimento di alcuni indicatori economici. Tale accordo sarà concretizzato entro fine aprile 2018 fatte salve le verifiche in corso sugli adempimenti in materia *antri trust*.

In considerazione del programma di dismissione della quota di controllo della società NPE S.r.l. e della rappresentazione, ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operations*, delle attività di NPE S.r.l. quali *Discontinued Operations* nel presente bilancio i dati patrimoniali dell'esercizio in corso non sono sempre comparabili con quanto pubblicato nelle precedenti chiusure.

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle *Discontinued Operations* così come presentate nel Conto economico e nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidati.

Da un punto di vista metodologico si precisa che, con riferimento alla rappresentazione delle *Discontinued Operations* prevista dall'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operations*, le stesse sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2017 e pertanto i saldi complessivi relativi all'intero Gruppo sono determinati operando le dovute elisioni delle transazioni economiche e finanziarie avvenute tra le *Continuing* e le *Discontinued Operations*.

Più in dettaglio si è operato nel seguente modo:

- le singole voci di conto economico relative alle *Continuing Operations* e le singole voci di dettaglio del Risultato netto delle *Discontinued Operations* riportate nel presente bilancio sono presentate senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra le due *Operations*;
- a livello patrimoniale-finanziario, le singole voci relative alle *Continuing Operations* e le singole voci di dettaglio delle Attività/Passività relative a *Discontinued Operations* riportate nel presente bilancio sono presentate senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra le due *Operations*;
- nella situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pertanto il valore complessivo dell'elisione delle transazioni patrimoniali sono rappresentate in una voce separata denominata "Elisione dei saldi patrimoniali verso *Discontinued Operations*";
- con riferimento al rendiconto finanziario, tutti i flussi di cassa relativi alle *Discontinued Operations* sono stati rappresentati in apposite voci relative alle operazioni della gestione corrente e dei movimenti di capitale circolante netto, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario. Tali voci sono riportate al netto di eventuali effetti derivanti da transazioni tra le *Operations*.

RISULTATO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATIONS

Il dettaglio dei valori economici riportati tra le *Discontinued Operations* è di seguito presentato:

(Valori in migliaia di Euro)	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.861	11.441
Altri ricavi	1.885	214
Totale ricavi netti	53.746	11.655
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(39.123)	(8.589)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	1.078	-
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.412	1.504
Consumi	(35.633)	(7.085)
Costo del lavoro	(11.132)	(2.917)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(6.797)	(1.532)
Accantonamenti	(261)	-
Ammortamenti	(1.653)	(377)
RISULTATO OPERATIVO	(1.730)	(256)
Proventi (oneri) finanziari netti	(176)	(82)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.906)	(338)
Imposte	440	97
RISULTATO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATIONS	(1.466)	(241)

ATTIVITA' E PASSIVITA' RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATIONS

Le attività e le passività al 31 dicembre 2017 incluse tra le *Discontinued Operations* sono così dettagliate:

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2017
ATTIVITA' NON CORRENTI	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	204
- Avviamento	-
- Altre immobilizzazioni immateriali	204
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.447
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	6.065
- Altre immobilizzazioni materiali	1.382
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	2
- Partecipazioni	-
- Crediti	2
- Altre attività finanziarie non correnti	-
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	257
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	7.910
ATTIVITA' CORRENTI	
RIMANENZE	10.492
CREDITI COMMERCIALI	12.363
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	259
ALTRI CREDITI	2.888
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.274
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	29.276
TOTALE ATTIVO	37.186
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2017
PATRIMONIO NETTO	
PATRIMONIO NETTO	(1.578)
- Capitale Sociale	10
- Riserve	(122)
- Risultato netto di competenza del Gruppo	(1.466)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(1.578)
PASSIVITA' NON CORRENTI	
DEBITI FINANZIARI	8.000
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	8.000
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	-
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	-
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	2.552
- Benefici ai dipendenti	2.552
- Altri fondi	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	10.552
PASSIVITA' CORRENTI	
DEBITI COMMERCIALI	12.940
DEBITI FINANZIARI	12.353
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	12.003
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	350
DEBITI TRIBUTARI	15
ALTRI DEBITI	2.904
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	28.212
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	37.186

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

In data 12 aprile 2017 il Gruppo De'Longhi ha raggiunto un accordo, il cui perfezionamento è avvenuto il 13 giugno 2017, per l'acquisizione del 40% del Gruppo svizzero Eversys, con l'opzione di acquisire il restante 60% attraverso un meccanismo di opzioni "put & call" entro il termine massimo del 30 giugno 2021 (ma non prima del termine di 2 anni dalla data del *closing*).

Questa operazione rappresenta l'ingresso del Gruppo De'Longhi nel settore delle macchine professionali per il caffè espresso, con *focus* sui modelli superautomatici.

L'esborso iniziale corrisposto a titolo di prezzo per il 40% di partecipazione azionaria e di prestito soci è stato pari a circa CHF 21 milioni.

Trattandosi di società collegate, la partecipazione è stata contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures*.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 16. *Partecipazioni*.

RIDETERMINAZIONE DEI DATI COMPARATIVI

Come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* nel 2017 è stata contabilizzata in via definitiva l'aggregazione aziendale relativa a NPE S.r.l., società acquisita nell'esercizio precedente.

Nei documenti contabili precedentemente pubblicati era stato possibile determinare solamente in via provvisoria il costo dell'aggregazione e il *fair value* da assegnare ad attività, passività o passività potenziali al momento dell'acquisizione.

Al 31 dicembre 2017, essendo trascorsi i termini di dodici mesi dalla data di acquisizione, i valori della transazione sono stati rivisti ed allocati in via definitiva.

I dati comparativi al 31 dicembre 2016 sono stati coerentemente rideterminati.

I principali effetti sono riportati di seguito.

Al 31 dicembre 2016			
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dalla contabilizzazione definitiva della PPA	Valori rideterminati
Avviamento	97.080	(4.680)	92.400
Terreni, immobili, impianti e macchinari	110.723	4.213	114.936
Altre immobilizzazioni materiali	84.372	934	85.306
Rimanenze	320.786	(420)	320.366
Benefici ai dipendenti	42.707	(16)	42.691
Debiti commerciali	365.315	(1.468)	363.847
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	78.903	1.058	79.961
Altri debiti	87.092	473	87.565

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 42. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva, viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	3 – 10 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita – *Discontinued Operations*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operations* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti finanziari relativi al corrispettivo potenziale dovuto ad aggregazioni aziendali sono valutati al *fair value*, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di *cash flow hedge*. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di *stock option*. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, il valore corrente delle *stock option* determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle *stock option* le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting condition*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *Riserva per stock option*.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono

riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione delle *stock option* assegnate.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. I flussi finanziari attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base del giudizio degli amministratori sull'andamento di variabili future – quali i prezzi e i conseguenti ricavi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO – CONTINUING OPERATIONS**1. RICAVI**

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono ripartiti in base all'area geografica di destinazione come segue:

	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	513.551	26,0%	456.501	24,7%	57.050	12,5%
Sud Ovest Europa	810.664	41,1%	800.096	43,3%	10.568	1,3%
EUROPA	1.324.215	67,1%	1.256.597	68,0%	67.618	5,4%
MEIA (Middle East/India/Africa)	128.008	6,5%	140.306	7,6%	(12.298)	(8,8%)
Stati Uniti e Canada	189.454	9,6%	147.347	8,0%	42.107	28,6%
Australia e Nuova Zelanda	109.026	5,5%	105.723	5,7%	3.303	3,1%
Giappone	80.068	4,1%	72.234	3,9%	7.834	10,8%
Altri paesi area APA	142.022	7,2%	124.492	6,8%	17.530	14,1%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	520.570	26,4%	449.796	24,4%	70.774	15,7%
Totale	1.972.793	100,0%	1.846.699	100,0%	126.094	6,8%

I ricavi del 2016 sono stati rettificati rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie in quanto, ai fini comparativi, sono state riclassificate alcune componenti di natura commerciale dai ricavi di vendita ai costi operativi.

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2017	2016	Variazione
Rimborsi trasporti	5.326	5.765	(439)
Diritti commerciali	2.990	2.354	636
Rimborsi danni	522	729	(207)
Sopravvenienze attive	236	88	148
Altri ricavi diversi	16.353	14.838	1.515
Totale	25.427	23.774	1.653

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2017	2016	Variazione
Acquisti prodotti finiti	394.868	364.660	30.208
Acquisti componentistica	399.729	348.202	51.527
Acquisti materie prime	66.288	52.265	14.023
Altri acquisti diversi	16.857	14.914	1.943
Totale	877.742	780.041	97.701

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali, al netto della riclassifica dei valori relativi alle *Discontinued Operations*, è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 73.636 (M/Euro 64.668 al 31 dicembre 2016).

	2017	2016	Variazione
Costo personale dipendente	242.277	227.206	15.071
Lavoro interinale	11.753	10.817	936
Totale	254.030	238.023	16.007

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 31. *Benefici ai dipendenti*.

Nel 2017, la voce include oneri non ricorrenti per M/Euro 422 relativi a costi sostenuti per la riorganizzazione di alcune società controllate estere (M/Euro 2.959 al 31 dicembre 2016) e M/Euro 3.717 relativi al costo figurativo (*Fair value*) di competenza dell'esercizio a fronte del piano *stock option* (M/Euro 366 al 31 dicembre 2016).

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2017	2016
Operai	5.044	3.945
Impiegati	2.990	2.859
Dirigenti	101	97
Totale	8.135	6.901

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2017	2016	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	220.580	198.345	22.235
Trasporti (su acquisti e vendite)	83.551	69.293	14.258
Lavorazioni esterne	44.944	40.949	3.995
Costi per godimento beni di terzi	32.476	33.727	(1.251)
Consulenze	21.745	15.391	6.354
Spese viaggio	17.718	18.304	(586)
Spese e contributi depositi	17.460	16.221	1.239
Assistenza tecnica	13.486	15.802	(2.316)
Forza motrice	7.919	7.614	305
Provvigioni	7.707	8.449	(742)
Spese assicurative	5.449	5.729	(280)
Spese tecniche di omologazione	5.368	4.539	829
Manutenzioni di terzi	4.162	4.660	(498)
Postelegrafoniche	3.913	3.696	217
Assicurazione crediti	3.133	3.116	17
Compensi amministratori	3.052	2.959	93
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	2.676	2.556	120
Compensi sindaci	264	310	(46)
Altri servizi diversi	26.283	21.571	4.712
Totale costi per servizi	521.886	473.231	48.655
Imposte e tasse diverse	33.097	30.209	2.888
Sopravvenienze passive	85	131	(46)
Perdite su crediti	2	233	(231)
Altri oneri diversi	4.107	4.628	(521)
Totale oneri diversi di gestione	37.291	35.201	2.090
Totale	559.177	508.432	50.745

I costi per servizi del 2016 sono stati rettificati rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie in quanto, ai fini comparativi, sono state riclassificate alcune componenti di natura commerciale dai ricavi di vendita ai costi operativi.

Nel 2017, la voce include oneri non ricorrenti per M/Euro 1.603 (M/Euro 376 al 31 dicembre 2016) relativi a costi sostenuti per la riorganizzazione di alcune società controllate estere e della struttura del Gruppo.

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 11.549 al netto del rilascio del fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 2.390. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in relazione agli accantonamenti sono commentate di seguito nella nota 32. *Altri fondi per rischi e oneri non correnti.*

Al 31 dicembre 2017 gli accantonamenti non ricorrenti sono pari a M/Euro 90 (M/Euro 131 al 31 dicembre 2016).

7. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2017	2016	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	14.637	12.164	2.473
Ammortamenti beni materiali	43.599	40.412	3.187
Totale	58.236	52.576	5.660

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

La voce include alcune svalutazioni di attività non ricorrenti pari a M/Euro 4.694.

8. PROVENTI E ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri netti non ricorrenti pari a M/Euro 2.115 al 31 dicembre 2017 sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 422 nel costo del lavoro, M/Euro 1.603 nei costi per servizi e M/Euro 90 negli accantonamenti); l'importo si riferisce ai costi relativi alla riorganizzazione commerciale di alcune controllate estere e alla riorganizzazione della struttura del Gruppo.

9. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2017	2016	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(7.515)	(2.596)	(4.919)
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	238	739	(501)
Proventi da partecipazioni disponibili per la vendita	-	232	(232)
Interessi passivi netti	(5.634)	(5.628)	(6)
Sconti finanziari	(15.662)	(16.792)	1.130
Altri proventi (oneri) finanziari	(2.275)	(3.466)	1.191
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(23.571)	(25.886)	2.315
Proventi (oneri) finanziari netti	(30.848)	(27.511)	(3.337)

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include le perdite su cambi e gli oneri di copertura del rischio cambio; la variazione deriva principalmente dalla gestione cambi e coperture dell'ultimo trimestre dell'esercizio, caratterizzato da una forte volatilità delle principali valute, nonché da differenze cambio derivanti da scritture di consolidamento.

La voce "Interessi passivi netti" include gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'*amortised cost*) e l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi che sono stati separatamente evidenziati e al provento per valutazione al *fair value* dei debiti finanziari descritto nella nota 10. *Proventi (oneri) finanziari netti non ricorrenti*.

10. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI NON RICORRENTI

La voce proventi finanziari netti non ricorrenti include principalmente il provento derivante dalla consuntivazione del corrispettivo variabile connesso all'acquisto di Braun Household (*earn out*) per M/Euro 22.276 al netto della componente economica relativa alla chiusura del precedente *USPP* (in particolare per la chiusura del derivato di copertura rischio di tasso) pari a M/Euro 7.026.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2017	2016	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	38.515	48.902	(10.387)
- IRAP	3.297	3.119	178
Imposte differite (anticipate)	7.681	7.297	384
Totale	49.493	59.318	(9.825)

La voce include gli effetti della riduzione del *tax rate* in Italia effettiva dal 1° gennaio 2016 e il beneficio dell'agevolazione *patent box* (tassazione agevolata per i redditi derivanti da brevetti, marchi e processi) in seguito al perfezionamento dell'accordo preventivo sottoscritto con le autorità fiscali per la determinazione del contributo economico a valere nel periodo 2015-2019. Il beneficio *patent box*, stimato in Euro 14,5 milioni nel periodo 2015-2017, è stato contabilizzato nel 2017 per Euro 10,5 milioni (residuo di competenza 2015-2016 per Euro 4,7 milioni ed Euro 5,8 milioni per il 2017).

Include inoltre il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui alla L. 190/2014 riferibile alla stima per l'esercizio in corso supportata dalla relativa documentazione.

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e sugli utili distribuibili da parte di società controllate. Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2017	%	2016	%
Reddito ante imposte	229.222	100,0%	227.754	100,0%
Imposte teoriche	55.013	24,0%	62.632	27,5%
Altro (*)	(8.817)	(3,8%)	(6.433)	(2,8%)
Totale imposte	46.196	20,2%	56.199	24,7%
IRAP	3.297	1,4%	3.119	1,4%
Imposte Effettive	49.493	21,6%	59.318	26,0%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di rettifiche relative ad imposte di esercizi precedenti. Include inoltre il beneficio dell'agevolazione *patent box*.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA – CONTINUING OPERATIONS

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2017		31.12.2016	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Avviamento	99.147	92.400	99.147	92.400

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

Ai fini dello svolgimento dell'*impairment test*, l'avviamento viene allocato alle *Cash Generating Unit* (CGU) rappresentate dalle divisioni De'Longhi, Kenwood e Braun secondo la suddivisione sotto riportata:

Cash-generating unit	31.12.2017
De'Longhi	26.444
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Totale	92.400

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* 2018 e del piano industriale 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2018.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pertanto pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale.

Il tasso di sconto è stato calcolato usando il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital*, WACC) ricavato dai dati di un campione di società comparabili.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 5,7% per tutte le *cash-generating unit*, riflette pertanto alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2017 non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 5,5% e 5,9%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

In relazione alle CGU De'Longhi e Kenwood, che rappresentano le attività tradizionali del Gruppo, i valori recuperabili evidenziati dai test di *impairment* e dalle analisi di sensitività sono di molte volte superiori rispetto ai valori delle attività nette iscritte a bilancio.

Per la CGU Braun, il valore recuperabile evidenziato dal test appare ampiamente superiore rispetto al valore iscritto a bilancio, nonostante il marchio, acquisito in tempi più recenti, richieda ancora forti investimenti promozionali e pubblicitari e le relative potenzialità reddituali non siano ancora totalmente espresse. Il citato piano industriale del Gruppo prevede per gli esercizi futuri un'ulteriore accelerazione nella generazione dei ricavi, già oggetto di crescita nel biennio 2016-2017 ed un progressivo ampliamento della marginalità.

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; inverso, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si

discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2018 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Costi di sviluppo nuovi prodotti	83.300	12.448	80.005	15.719
Diritti di brevetto	38.414	5.010	36.699	5.085
Marchi e diritti simili	281.103	185.050	280.919	188.221
Immobilizzazioni in corso e acconti	21.596	19.098	13.121	12.692
Altre	22.487	6.904	23.343	8.995
Totale	446.900	228.510	434.087	230.712

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2017 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	15.719	5.085	188.221	12.692	8.995	230.712
<i>Riclassifica a Discontinued Operations</i>	(277)	(11)	-	(78)	-	(366)
Incrementi	1.953	1.749	187	10.024	336	14.249
Ammortamenti	(6.279)	(1.778)	(3.355)	(1.990)	(1.235)	(14.637)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	1.332	(35)	(3)	(1.550)	(1.192)	(1.448)
Saldo finale netto	12.448	5.010	185.050	19.098	6.904	228.510

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2017 tra le attività immateriali costi per M/Euro 11.968 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 1.953) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 10.015) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2017 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Nel corso dei primi mesi del 2018 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,6% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,4% e 6,8%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Terreni e fabbricati	100.555	74.144	83.001	60.259
Impianti e macchinari	127.501	55.332	136.373	54.677
Totale	228.056	129.476	219.374	114.936

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2017:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	60.259	54.677	114.936
<i>Riclassifica a Discontinued Operations</i>	(3.359)	(1.929)	(5.288)
Incrementi	23.126	6.426	29.552
Decrementi	(7)	(41)	(48)
Ammortamenti	(6.112)	(8.692)	(14.804)
Differenze di conversione e altri movimenti	237	4.891	5.128
Saldo finale netto	74.144	55.332	129.476

Gli incrementi della voce "Terreni e fabbricati" si riferiscono principalmente all'acquisto da parte del Gruppo dell'immobile situato a Treviso e dell'area circostante. L'investimento si inserisce in un progetto di potenziamento delle strutture R&D che prevederà la costruzione di un nuovo centro dedicato alle attività di sviluppo nuovi prodotti, unitamente a nuovi uffici e servizi generali. L'acquisto, qualificato come un'operazione tra parti correlate, è stato soggetto alla disciplina dettata dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e alle disposizioni della "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De'Longhi" in quanto la società venditrice è controllata dal socio principale di De'Longhi S.p.A.. Il prezzo della transazione, pari a Euro 16,4 milioni, è stato supportato da valutazioni di esperti indipendenti e dal parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi di De' Longhi.

Inoltre, tra gli incrementi si segnala l'investimento per l'acquisto di un immobile già sede, in virtù di un contratto di affitto, di una filiale commerciale estera.

Gli investimenti in “Impianti e macchinari” si riferiscono principalmente all’acquisto di impianti in uno degli stabilimenti in Cina e agli incrementi delle linee di produzione delle macchine per il caffè in Italia.

L’importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2017	31.12.2016
Impianti e Attrezzature	3.740	4.142
Altri beni	-	2
Totale	3.740	4.144

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 30. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Attrezzature industriali e commerciali	275.531	49.486	261.141	44.707
Altri beni	76.528	22.161	76.620	23.017
Immobilizzazioni in corso e acconti	30.727	30.727	17.582	17.582
Totale	382.786	102.374	355.343	85.306

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2017:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	44.707	23.017	17.582	85.306
<i>Riclassifica a Discontinued Operations</i>	(1.262)	(154)	-	(1.416)
Incrementi	19.389	7.471	28.653	55.513
Decrementi	421	(366)	(7)	48
Ammortamenti	(21.294)	(7.501)	-	(28.795)
Differenze di conversione e altri movimenti	7.525	(306)	(15.501)	(8.282)
Saldo finale netto	49.486	22.161	30.727	102.374

Gli incrementi nella categoria “Attrezzature industriali e commerciali” sono principalmente relativi all’acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L’incremento della voce “Immobilizzazioni in corso” si riferisce principalmente all’investimento nello stabilimento produttivo in Romania e agli investimenti iniziali connessi al piano di sviluppo della sede dell’*headquarter*.

16. PARTECIPAZIONI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	22.906	4.678
Altre partecipazioni disponibili per la vendita	51	61
Totale	22.957	4.739

La voce “Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto” si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali e a società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 *Investment in associates and joint venture* (si rinvia all'allegato n.1 per l'elenco completo).

Nel corso del 2017 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2017
Saldo iniziale netto	4.678
Acquisizione 40% Gruppo Eversys	18.973
Quota di risultato netto	238
Differenze cambi	(261)
Distribuzione dividendi	(722)
Saldo finale netto	22.906

17. CREDITI NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 3.083 al 31 dicembre 2017 (M/Euro 3.283 al 31 dicembre 2016) si riferisce a depositi cauzionali.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 79 al 31 dicembre 2017 (M/euro 4.698 al 31 dicembre 2016), si riferisce interamente alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati (si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per ulteriori dettagli).

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Attività per imposte anticipate	32.322	257	32.579	38.379
Passività per imposte differite	(27.288)	-	(27.288)	(27.576)
Saldo attivo netto	5.034	257	5.291	10.803

Le voci “Attività per imposte anticipate” e “Passività per imposte differite” includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate), gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocazione delle differenze di consolidamento utilizzando l'aliquota fiscale di riferimento e le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate. Le attività per imposte anticipate sono calcolate principalmente sui fondi e rettifiche di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Differenze temporanee	1.565	257	1.822	5.490
Perdite fiscali	3.469	-	3.469	5.313
Saldo attivo netto	5.034	257	5.291	10.803

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di un aumento transitato a patrimonio netto per M/Euro 2.955 iscritto nella "Riserva *fair value* e *cash flow hedge*" e di una diminuzione nella voce "Utili (perdite) a nuovo" in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base allo IAS 19 *Employee Benefits* per M/Euro 72.

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Prodotti finiti e merci	267.560	1.972	269.532	268.057
Materie prime, sussidiarie e di consumo	69.626	10.576	80.202	63.695
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	24.338	715	25.053	22.972
Fondo svalutazione magazzino	(31.814)	(2.771)	(34.585)	(34.358)
Totale	329.710	10.492	340.202	320.366

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 31.814 (M/Euro 34.358 al 31 dicembre 2016 di cui M/Euro 2.787 relativi a *Discontinued Operations*) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations (*)	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Crediti verso clienti				
- entro 12 mesi	411.623	5.036	416.659	388.071
- oltre 12 mesi	33	-	33	255
Fondo svalutazione crediti	(10.111)	(261)	(10.372)	(15.549)
Totale	401.545	4.775	406.320	372.777

(*) L'importo è presentato al netto delle elisioni dei saldi infragruppo.

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 10.111 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 135.561 al 31 dicembre 2017

(M/Euro 130.863 con riferimento alle *Continuing Operations*). L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2017 (*turnover*) ammonta a M/Euro 711.507 (M/Euro 700.329 con riferimento alle *Continuing Operations*).

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2016	Accantonamenti/ Rilasci netti	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2017
Fondo svalutazione crediti	15.549	(2.390)	(2.013)	(1.035)	10.111

La variazione del fondo è dovuta, oltre che alla differenza di conversione, all'utilizzo nel corso dell'anno a fronte di un credito divenuto inesigibile per il quale in precedenza era già stato effettuato un accantonamento.

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2016
Crediti per imposte dirette	7.532	4.614
Crediti per acconti di imposta	3.887	3.903
Crediti per imposte a rimborso	2.132	1.270
Totale	13.551	9.787

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Crediti per IVA	9.950	2.061	12.011	13.067
Anticipi a fornitori	5.397	544	5.941	6.257
Altri crediti tributari	4.078	-	4.078	3.612
Risconto costi assicurativi	1.106	-	1.106	1.216
Crediti verso personale	214	-	214	229
Crediti diversi	7.278	283	7.561	7.947
Totale	28.023	2.888	30.911	32.328

La voce non include importi esigibili oltre 12 mesi.

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations ^(*)	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	4.755	-	4.755	25.576
Altri crediti finanziari	3.522	(110)	3.412	100
Totale	8.277	(110)	8.167	25.676

(*) L'importo è presentato al netto delle elisioni dei saldi infragruppo.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo e temporanee eccedenze di cassa.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 400,2 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 396,6 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2017 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 507.

26. ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al *fair value* delle attività destinate alla vendita al netto dei costi per la vendita stessa.

	31.12.2016	Differenza di conversione	31.12.2017
Attività non correnti possedute per la vendita	1.389	(102)	1.287

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA – CONTINUING OPERATIONS

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Quota del Gruppo	1.021.729	1.010.627	11.102
Quota di Terzi	-	3.420	(3.420)
Totale	1.021.729	1.014.047	7.682

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 11 aprile 2017 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 119.600, totalmente pagati nell'esercizio.

27. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 14 aprile 2016 ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 3.000.000, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2022, mediante l'emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 2.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, destinate a servizio del Piano di *stock option*.

In data 21 novembre 2016 sono state assegnate *stock option* relativamente a complessive n. 1.830.000 azioni; in data 4 aprile 2017 sono state assegnate le restanti opzioni su n. 170.000 azioni.

Il risultato per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni della Società in circolazione nel periodo.

	31.12.2017
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	149.500.000
Numero medio ponderato di azioni in circolazione diluite	151.455.611

Non vi sono effetti diluitivi rilevanti al 31 dicembre 2017 derivanti dal piano di *stock option* e, pertanto, il risultato netto per azione diluito (Euro 1,18) non si discosta significativamente dal risultato netto di base (Euro 1,19).

28. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	162	-
Riserva legale	25.229	18.941	6.288
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	19.821	19.942	(121)
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(2.969)	8.642	(11.611)
- Riserva <i>stock option</i>	4.083	366	3.717
- Differenze di conversione	10.632	48.798	(38.166)
- Riserve di risultato	562.258	522.115	40.143
Totale	619.216	618.966	250

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A., il cui valore residuo è pari a M/Euro 162.

La Riserva legale al 31 dicembre 2016 risultava pari a M/Euro 18.941. L'incremento pari a M/Euro 6.288 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 11 aprile 2017.

La Riserva straordinaria è diminuita per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 121.

La Riserva *fair value e cash flow hedge* è iscritta per un valore negativo di M/Euro 2.969 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.089.

La variazione della Riserva *fair value e cash flow hedge* nel corso del 2017, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 14.591 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 2.980.

La Riserva *stock option* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 4.083 che rappresenta il *fair value* delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

La riserva si riferisce al piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di *stock option* 2016-2022" approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 e riservato all'Amministratore Delegato della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave del Gruppo.

Si rinvia alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 e alla Relazione sulla Remunerazione per ulteriori dettagli relativi al Piano.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, per ciascuna assegnazione sono state individuate due differenti *tranche*, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola *tranche*, pari a € 5,3072 per la prima e € 5,2488 per la seconda con riferimento alle opzioni assegnate nel 2016, e pari a € 7,6608 per la prima e € 7,4442 per la seconda con riferimento all'assegnazione avvenuta nel 2017.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting*.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni assegnate sono le seguenti.

	Assegnazione 2017	Assegnazione 2016
Dividendi attesi (Euro)	0,80	0,43
Volatilità attesa (%)	28,09%	33,23%
Volatilità storica (%)	31,12%	36,067%
Tasso di interesse di mercato	Euribor 6M	Euribor 6M
Vita attesa opzioni (anni)	2,142/3,158	2,51 / 3,53
Prezzo di esercizio (Euro)	20,4588	20,4588

Le Riserve di risultato includono gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. L'incremento netto intervenuto nell'esercizio risente degli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente per M/Euro 167.411, al netto della distribuzione di dividendi, della destinazione ad altre riserve e della differenza tra il corrispettivo dovuto per l'acquisto della quota di minoranza in E-Services S.r.l. e la quota di patrimonio netto di terzi acquisita.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 3.420, si riferiva alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l., acquisita nel corso del primo semestre dalla capogruppo De'Longhi S.p.a. che, alla data della presente relazione, detiene il 100% della partecipazione.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2017	Utile d'esercizio 2017	Patrimonio netto 31.12.2016	Utile d'esercizio 2016
Patrimonio netto della Capogruppo	458.249	174.610	393.877	125.767
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	579.424	121	639.681	46.858
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	20.086	(2.411)	22.454	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.395)	5.347	(39.763)	(2.575)
Altre rettifiche	(1.635)	596	(2.202)	565
Patrimonio Netto consolidato	1.021.729	178.263	1.014.047	168.195
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	3.420	784
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.021.729	178.263	1.010.627	167.411

PASSIVITA' NON CORRENTI**29. DEBITI VERSO BANCHE**

La voce "Debiti verso banche" è così analizzata:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Conti correnti	185	-	185	651
Finanziamenti a breve termine	67.292	12.003	79.295	28.725
Finanziamenti a medio termine	128.792	8.000	136.792	-
Totale debiti verso banche	196.269	20.003	216.272	29.376

Nel mese di giugno 2017 è stato acceso un nuovo finanziamento per M/Euro 95.000, concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A.; il finanziamento ha durata di cinque anni, è a tasso variabile e prevede il rispetto dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) a partire dal 31 dicembre 2017, con verifica semestrale. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali, a partire dal 29 dicembre 2017. A copertura del tasso di interesse, si è fatto ricorso ad uno strumento derivato (*IRS-Interest Rate Swap*), che ha consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso con un costo annuale "all in" pari allo 0,61%. La valutazione del derivato, effettuata a *fair value*, è negativa per M/Euro 90 al 31 dicembre 2017 ed è esposta tra le altre passività finanziarie non correnti.

In data 4 luglio 2017 è stato acceso un ulteriore finanziamento per M/Euro 100.000, concesso da Unicredit S.p.A.; il finanziamento ha durata di quattro anni, è a tasso variabile, rimborsabile in rate semestrali e prevede il rispetto di *financial covenants* a verifica semestrale a partire dal 31 dicembre 2017. A copertura del tasso di interesse, si è fatto ricorso ad uno strumento derivato (*IRS-Interest Rate Swap*), che ha consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso con un costo annuale "all in" pari allo 0,62%. La valutazione del derivato, effettuata a *fair value*, è negativa per M/Euro 225 al 31 dicembre 2017 ed è esposta tra le altre passività finanziarie non correnti.

Tutti i *financial covenants* previsti dai due contratti di finanziamento, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA, risultano rispettati a fine anno.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile; i derivati di copertura su entrambi i finanziamenti a medio/lungo termine hanno consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso. Il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

30. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations (*)	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Prestito obbligazionario (quota entro dodici mesi)	16	-	16	7.365
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	12.887	-	12.887	5.356
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	365	-	365	776
Altri debiti finanziari a breve termine	57.600	239	57.839	66.464
Totale debiti a breve termine	70.868	239	71.107	79.961
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	42.736	-	42.736	29.453
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	5	-	5	338
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	224	-	224	-
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	5.116	-	5.116	1.422
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	48.081	-	48.081	31.213
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	107.147	-	107.147	44.403
Altri debiti finanziari (oltre cinque anni)	115	-	115	267
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	107.262	-	107.262	44.670
Totale debiti verso altri finanziatori	226.211	239	226.450	155.844

(*) L'importo è presentato al netto delle elisioni dei saldi infragruppo.

In data 14 giugno 2017 la Capogruppo De'Longhi S.p.A., previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2017, ha perfezionato l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*") per l'importo di Euro 150 milioni. Contestualmente alla nuova emissione, il Gruppo ha proceduto al rimborso del prestito obbligazionario emesso nel 2012 per 85 milioni di dollari.

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027, e una vita media di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a giugno 2021 e l'ultima a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione su mercati regolamentati. Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA e rapporto tra EBITDA e oneri finanziari) risultano essere rispettati al 31 dicembre 2017. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

Il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di cambio sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

Si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari (contratti derivati di copertura) in essere al 31 dicembre 2017.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto* e al debito finanziario connesso all'aggregazione aziendale avente ad oggetto l'immobile di una controllata estera. Tra gli altri debiti finanziari a breve termine sono iscritti anche l'importo residuo a breve termine a fronte del trasferimento all'esterno dei rischi connessi al fondo pensione di una società controllata estera e la quota relativa al finanziamento di una controllata italiana (MIUR).

La voce includeva, inoltre, al 31 dicembre 2016 il corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations ^(*)	31.12.2017 Totale	31.12.2016
A. Cassa	143	2	145	139
B. Altre disponibilità liquide	664.581	3.272	667.853	461.291
C. Titoli	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	664.724	3.274	667.998	461.430
E. Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie correnti	8.277	(110)	8.167	25.676
<i>Di cui:</i>				
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	4.755	-	4.755	25.576
F. Debiti bancari correnti	(23.623)	(10.003)	(33.626)	(29.376)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(43.854)	(2.000)	(45.854)	-
H. Altri debiti finanziari correnti	(70.868)	(239)	(71.107)	(79.961)
<i>Di cui:</i>				
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati, debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione</i>	(20.612)	-	(20.612)	(30.433)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(138.345)	(12.242)	(150.587)	(109.337)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (D+E+I)	534.656	(9.078)	525.578	377.769
Altre attività finanziarie non correnti	79	-	79	4.698
<i>Di cui:</i>				
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	79	-	79	
K. Debiti bancari non correnti	(128.792)	(8.000)	(136.792)	-
L. Obbligazioni	(149.883)	-	(149.883)	(73.856)
M. Altri debiti non correnti	(5.460)	-	(5.460)	(2.027)
<i>Di cui:</i>				
<i>debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione</i>	(4.753)	-	(4.753)	
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(284.056)	(8.000)	(292.056)	(71.185)
Totale	250.600	(17.078)	233.522	306.584

(*) Gli importi sono presentati al netto delle elisioni dei saldi infragruppo.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Fondo di trattamento di fine rapporto	10.966	2.552	13.518	14.103
Piani a benefici definiti	18.970	-	18.970	18.055
Altri benefici a medio/lungo termine	-	-	-	10.533
Totale benefici ai dipendenti	29.936	2.552	32.488	42.691

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	2017	2016	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	186	187	(1)
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	153	218	(65)
Totale Continuing Operations	339	405	(66)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	14.103	11.195	2.908
Riclassifica a <i>Discontinued Operations</i>	(2.873)	-	(2.873)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	186	187	(1)
Utilizzo fondo	(562)	(550)	(12)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	153	218	(65)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(41)	180	(221)
Variazione area di consolidamento	-	2.873	(2.873)
Valore attuale Continuing Operations alla data di riferimento	10.966	14.103	(3.137)

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	2017	2016	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	1.210	1.419	(209)
Rendimento delle attività a servizio del piano	(4)	(8)	4
Oneri finanziari sulle obbligazioni	292	327	(35)
Totale	1.498	1.738	(240)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	18.055	14.915	3.140
Costo netto a conto economico	1.498	1.738	(240)
Benefici pagati	(341)	(261)	(80)
Differenza di conversione	(167)	93	(260)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(286)	1.570	(1.856)
Altri movimenti	211	-	211
Valore attuale alla data di riferimento	18.970	18.055	915

La passività in essere al 31 dicembre 2017, pari a M/Euro 18.970 (M/Euro 18.055 al 31 dicembre 2016), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania e Giappone).

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2017	TFR 2016	Altri piani 2017	Altri piani 2016
Tasso di sconto	1,30%	1,40%	0,5%-1,85%	0,5%-1,85%
Futuri incrementi salariali	1,3%-2,3%	1,4%-2,4%	0%-3%	0%-3%
Tasso di inflazione	1,30%	1,40%	2%	2%-5,8%

L'importo relativo agli "Altri benefici a medio/lungo termine" e riferito ad un piano di incentivazione 2015-2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza, è stato riclassificato al 31 dicembre 2017 nella voce "Altri debiti" (si rinvia alla nota 35. *Altri debiti*) essendosi concluso il relativo periodo di consuntivazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Annuale sulla Remunerazione.

32. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.904	1.807
Fondo garanzia prodotti	30.491	31.985
Fondo rischi e altri oneri	7.836	13.940
Totale	40.231	47.732

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2016	Utilizzo	Accantonamento netto	Differenza di conversione e altri movimenti	31.12.2017
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.807	(58)	155	-	1.904
Fondo garanzia prodotti	31.985	(16.857)	15.356	7	30.491
Fondo rischi e altri oneri (*)	13.940	(3.515)	(3.962)	1.373	7.836
Totale	47.732	(20.430)	11.549	1.380	40.231

(*) Gli "Altri movimenti" si riferiscono a principalmente a una riclassifica.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2017 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 4.782 (M/Euro 8.206 al 31 dicembre 2016), il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per M/Euro 745 (M/Euro 3.989 al 31 dicembre 2016) e lo stanziamento nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

PASSIVITA' CORRENTI

33. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

34. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette nei confronti dell'erario e, per quanto riguarda le società controllate italiane che hanno aderito al regime di Consolidato fiscale nazionale, il debito verso la controllante, De Longhi Industrial S.A.; per ulteriori informazioni si rimanda all'allegato n.3.

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

35. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2017 Continuing Operations	31.12.2017 Discontinued Operations (*)	31.12.2017 Totale	31.12.2016
Debiti verso il personale	49.884	1.951	51.835	33.561
Debiti per imposte indirette	28.914	-	28.914	21.065
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.199	546	7.745	6.723
Debiti per ritenute da versare	6.057	386	6.443	4.931
Debiti per altre imposte	714	-	714	1.366
Acconti	660	13	673	154
Altro	18.454	7	18.461	19.765
Totale	111.882	2.903	114.785	87.565

(*) Gli importi sono presentati al netto delle elisioni dei saldi infragruppo.

Al 31 dicembre 2017 gli importi con scadenza oltre 12 mesi sono inclusi nella voce “Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale” per M/Euro 17 e nella voce “Debiti per altre imposte” per M/Euro 1 (M/Euro 25 al 31 dicembre 2016).

La voce “Debiti verso il personale” include l’importo relativo al piano di incentivazione 2015-2017 a favore dell’Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti del Gruppo, pagabile nel 2018. Tale importo è stato riclassificato dalla voce “Altri benefici a medio/lungo termine” (nota 31. *Benefici ai dipendenti*), essendosi concluso il relativo periodo di consuntivazione.

36. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Fidejussioni prestate a favore di terzi	2.140	2.203
Altri impegni	5.323	4.815
Totale	7.463	7.018

La voce “Altri impegni” si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che De'Longhi S.p.A., a fronte dell’operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2017 è pari a M/Euro 135.561, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito.

37. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2017 (Continuing Operations)	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	22.957		51	
- Crediti	3.083	3.083		
- Altre attività finanziarie non correnti	79			79
Attività correnti				
- Crediti commerciali	401.545	401.545		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	13.551	13.551		
- Altri crediti	28.023	28.023		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	8.277	3.522		4.755
- Disponibilità liquide	664.724	664.724		

31/12/2017 (Continuing Operations)	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(128.792)	(128.792)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(155.343)	(155.119)		(224)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(366.061)	(366.061)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(67.477)	(67.477)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(70.868)	(57.981)		(12.887)
- Debiti tributari	(37.133)	(37.133)		
- Altri debiti	(111.882)	(111.882)		

31/12/2016	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	4.739		61	
- Crediti	3.283	3.283		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.698			4.698
Attività correnti				
- Crediti commerciali	372.777	372.777		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	9.787	9.787		
- Altri crediti	32.328	32.328		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	25.676	100		25.576
- Disponibilità liquide	461.430	461.430		

31/12/2016	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(75.883)	(75.883)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(363.847)	(363.847)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(29.376)	(29.376)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(79.961)	(74.605)	(5.356)
- Debiti tributari	(29.528)	(29.528)	
- Altri debiti	(87.565)	(87.565)	

38. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL *FAIR VALUE*

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	4.834	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	(13.111)	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	51	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	-	-	-
Passività relative ad aggregazioni aziendali			(11.561)

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

39. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 416.692 al 31 dicembre 2017 e a M/Euro 388.326 al 31 dicembre 2016.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 453.170 al 31 dicembre 2017 (M/Euro 428.627 al 31 dicembre 2016), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2017, pari complessivamente a M/Euro 453.170, includono crediti correnti per M/Euro 414.597 e crediti scaduti per M/Euro 38.573, di cui M/Euro 32.866 entro 90 giorni e M/Euro 5.707 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2017 è pari a M/Euro 324.396.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 128.774, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 10.372.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2016, pari complessivamente a M/Euro 428.627, includono crediti correnti per M/Euro 400.600 e crediti scaduti per M/Euro 28.027, di cui M/Euro 20.175 entro 90 giorni e M/Euro 7.852 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2016 è pari a M/Euro 364.914.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 63.714, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.549.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2017	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2016	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	217.333	79.922	137.411	-	29.376	29.376	-	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	242.707	73.571	57.458	111.678	158.127	81.662	34.724	41.741
Debiti commerciali	371.413	371.413	-	-	365.315	365.315	-	-
Debiti tributari e altri debiti	151.676	151.655	21	-	116.620	116.594	25	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 216.272 al 31 dicembre 2017 e 29.376 al 31 dicembre 2016 e si riferisce ai debiti verso banche a breve e a medio lungo termine.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 226.450 al 31 dicembre 2017 e 154.786 al 31 dicembre 2016 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali, delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie e di alcuni investimenti netti in gestioni estere.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che non oltrepassa i 24 mesi;
- la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- la copertura del rischio di cambio derivante da investimenti netti in gestioni estere.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano;
- il Rublo (rapporto RUB/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato russo;
- la Sterlina inglese (rapporto EUR/GBP e GBP/EUR), a fronte dei flussi di vendita e dei costi di acquisto della società inglese;
- il Renminbi (rapporto CNY/HKD) a fronte dei flussi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2017:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali), al 31 dicembre 2017 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione compresa tra Euro +/- 2,5 milioni al lordo delle imposte (Euro - 12 milioni e Euro + 12,8 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,6 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 0,7 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2017 sono descritte nel paragrafo *“Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2017”*.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2017, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per due finanziamenti bilaterali accesi nel corso dell'esercizio per Euro 195 milioni.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2017 sono in essere due coperture sui tassi IRS (*Interest Rate Swap*) correlate ai finanziamenti accesi dalla Capogruppo.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 620,3 milioni di attività nette sul totale di Euro 233,5 milioni al 31 dicembre 2017 e, per il 2016, Euro 427,9 milioni di attività nette sul totale di Euro 307,6 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione dei due finanziamenti accesi dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 6,2 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2017 (+/- Euro 4,3 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2017

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2017 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2017 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value al 31/12/2017</i>
Contratti a termine su cambi	(2.859)
Derivati a copertura di crediti/debiti	(2.859)
Contratti a termine su cambi	(5.103)
IRS su finanziamenti della Capogruppo	(315)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(5.418)
Totale <i>fair value</i> derivati	(8.277)

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2018 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2017, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2018:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD/HKD	-	86.200	86.200	-	(954)
CAD/USD	-	34.000	34.000	565	-
CHF/EUR	-	15.000	15.000	286	-
CNY/HKD	(645.000)	-	(645.000)	869	(6)
GBP/EUR	-	172.000	172.000	151	(5.124)
JPY/HKD	-	6.290.000	6.290.000	1.193	-
KRW/HKD	-	16.000.000	16.000.000	-	(156)
USD/EUR	(199.256)	-	(199.256)	206	(1.609)
USD/GBP	(60.000)	-	(60.000)	31	(555)
				3.301	(8.404)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2017 è negativo per M/Euro 2.654, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 1.013 (al 31 dicembre 2016 la stessa riserva era positiva per M/Euro 15.148, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 3.750).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 15.148, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2017	2016
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	6.990	(470)
(Aumento) riduzione dei consumi	10.228	13.166
Proventi (oneri) finanziari	1.680	640
Imposte	(3.750)	(3.468)
Totale rilevato a conto economico	15.148	9.868

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD/EUR	-	581	581	-	(2)
AUD/HKD	(12.324)	36.827	24.503	58	(788)
BRL/HKD	-	12.649	12.649	-	(22)
CAD/USD	-	19.157	19.157	-	(283)
CHF/EUR	(2.102)	6.883	4.781	23	-
CLP/HKD	-	4.834.512	4.834.512	-	(426)
CNY/HKD	(74.232)	158.004	83.772	108	(286)
CZK/EUR	-	15.979	15.979	-	(1)
CZK/GBP	(168.055)	375.955	207.900	12	(154)
DKK/GBP	(2.020)	19.383	17.363	-	(20)
EUR/GBP	(3.281)	18.922	15.641	5	(178)
EUR/HKD	(293)	3.867	3.574	4	(69)
GBP/EUR	(27.923)	69.173	41.250	476	(188)
HKD/EUR	(1.626)	-	(1.626)	-	(3)
HUF/EUR	(175.554)	1.588.820	1.413.265	1	(50)
JPY/HKD	(1.155.919)	2.836.095	1.680.176	23	(145)
KRW/HKD	-	4.963.465	4.963.465	-	(86)
PLN/EUR	-	2.344	2.344	-	(4)
PLN/GBP	(13.519)	98.143	84.624	5	(394)
RON/EUR	(14.670)	40.283	25.614	80	(20)
RUB/GBP	(202.400)	917.072	714.672	-	(265)
SEK/GBP	(3.050)	31.470	28.420	4	(54)
SGD/HKD	-	661	661	-	(6)
TRY/EUR	(3.751)	22.008	18.257	3	(2)
USD/CLP	(467)	820	352	46	(5)
USD/EUR	(5.367)	-	(5.367)	-	(47)
USD/GBP	(9.570)	10.100	530	46	(107)
ZAR/USD	(3.613)	11.965	8.352	13	(68)
MXN/HKD	-	14.213	14.213	16	-
USD/AUD	(6.650)	3.500	(3.150)	122	(52)
EUR/AUD	(15)	15	-	-	-
USD/RON	-	10.348	10.348	-	(111)
EUR/RON	(9.500)	25.263	15.763	50	(79)
NZD/AUD	(16.350)	38.150	21.800	359	(398)
				1.454	(4.313)

IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse sui finanziamenti:

La valutazione dei derivati è effettuata a *fair value*, utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei derivati, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è negativo per M/Euro 315 ed è esposto tra i crediti finanziari (per M/Euro 79) e i debiti verso altri finanziatori (per M/Euro 394).

Considerato che la copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi ha soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 315, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 76.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

	31/12/2017
	<i>Fair value (in M/Euro)</i>
<i>IRS</i> su finanziamento Intesa Sanpaolo S.p.A	(90)
<i>IRS</i> su finanziamento Unicredit S.p.A	(225)
Totale fair value derivati	(315)
	<i>di cui:</i>
	<i>fair value negativo a breve termine</i> (169)
	<i>fair value negativo a m/l termine</i> (225)
	<i>fair value positivo a breve termine</i> 79

40. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale al 31 dicembre 2017 non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

41. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

42. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici Continuing Operations

	2017				
	Europa	APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	1.500.418	979.180	107.847	(614.652)	1.972.793
EBITDA	200.264	89.251	12.742	1.422	303.679
Ammortamenti	(43.485)	(14.667)	(84)	-	(58.236)
Risultato operativo	156.779	74.584	12.658	1.422	245.443
Proventi (oneri) finanziari netti					(16.221)
Risultato ante imposte					229.222
Imposte					(49.493)
Risultato netto					179.729
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					-
Utile (Perdita) del periodo					179.729

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali Continuing Operations

	31 dicembre 2017				
	Europa	APA	MEIA	Elisioni	Consolidato
Totale attività	1.480.074	635.724	35.598	(93.078)	2.058.318
Totale passività	(870.350)	(248.631)	(9.108)	93.078	(1.035.011)

Dati economici Continuing Operations

	2016				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	<i>Elisioni (**)</i>	<i>Consolidato</i>
Totale ricavi (*)	1.401.912	936.172	120.220	(611.605)	1.846.699
EBITDA	191.409	87.343	14.004	(862)	291.894
Ammortamenti	(39.626)	(12.889)	(61)	-	(52.576)
Risultato operativo	151.783	74.454	13.943	(862)	239.318
Proventi (oneri) finanziari netti					(11.564)
Risultato ante imposte					227.754
Imposte					(59.318)
Risultato netto					168.436
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					784
Utile (Perdita) del periodo					167.652

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

Inoltre, il conto economico al 31.12.2016 è stato rettificato rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie in quanto, ai fini comparativi, sono state riclassificate alcune componenti di natura commerciale.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2016				
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Consolidato</i>
Totale attività	1.152.052	741.795	45.245	(140.886)	1.798.206
Totale passività	(640.903)	(271.185)	(12.957)	140.886	(784.159)

43. EVENTI SUCCESSIVI

In data 22 febbraio 2018 è avvenuta la sottoscrizione di un accordo di *partnership* industriale con un primario Gruppo cinese che opera nell'elettronica (Gruppo H&T) che prevede la cessione del 55% delle quote del capitale di NPE S.r.l. ed un contestuale apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a Euro 7,7 milioni, a supporto dei piani di sviluppo della società. Tale accordo sarà concretizzato entro fine aprile 2018 fatte salve le verifiche in corso sugli applicabili adempimenti in materia *antri trust*.

Treviso, 1 marzo 2018

De'Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

CONTINUING OPERATIONS

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2017	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000	100%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcelona	EUR	3.066		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000	100%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 21.200.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000		100%
DE LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	16.007.143		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	3.944.820.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336	100%	
DELONGHI SOUTH AFRICA PTY.LTD.	Maraisburg	ZAR	100.332.501		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520		100%
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPessoal LDA	Matosinhos	EUR	5.000		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468	4%	96%
ELLE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	3.500.000		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	43.857.581		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	140.000.000	10%	90%
DE'LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.065.844		100%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000		100%
DELONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	11.576.000		100%
TWIST LLC	Mosca	RUB	10.000		100%

PARTECIPAZIONI VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2017	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%
EVERSYS HOLDING S.A.	Ardon	CHF	4.100.000		40%
EVERSYS S.A.	Ardon	CHF	2.500.000		40%
EVERSYS INC	Woodbridge	CAD	-		40%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (3)			
DE'LONGHI LTD.	London	GBP	4.000.000

DISCONTINUED OPERATIONS

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2017	
				Direttamente	Indirettamente
NPE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100%

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2017, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Trattasi di società inattive per le quali non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta

(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

RENDICONTO FINANZIARIO (in termini di posizione finanziaria netta)

	2017	2016
Risultato netto delle <i>Continuing Operations</i>	179.729	167.652
Imposte sul reddito del periodo	49.493	59.318
Ammortamenti	56.444	52.576
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(8.028)	6.680
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente delle <i>Discontinued Operations</i>	(314)	2.912
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	277.324	289.138
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(45.825)	(2.700)
Rimanenze finali	(30.992)	13.388
Debiti commerciali	27.679	(12.093)
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	16.974	(3.453)
Pagamento imposte sul reddito	(35.327)	(32.388)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di CCN <i>Discontinued Operations</i>	(5.861)	(5.118)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(73.352)	(42.364)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	203.972	246.774
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(14.249)	(13.274)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni immateriali	28	12
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(85.065)	(41.468)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni materiali	387	2.070
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza	(23.835)	184
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento delle <i>Discontinued Operations</i>	(1.354)	(7.451)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)	(124.088)	(59.927)
Distribuzione dividendi	(119.600)	(65.780)
Riserva <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	(14.486)	4.150
Differenza di conversione	(18.755)	(7.935)
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	-	447
Altre variazioni di patrimonio netto	(200)	(10)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento delle <i>Discontinued Operations</i>	95	10
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(152.946)	(69.118)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(73.062)	117.729
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	306.584	188.855
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(73.062)	117.729
Posizione finanziaria netta finale - Totale consolidato	233.522	306.584
<i>Di cui:</i>		
Posizione finanziaria netta inclusa tra le <i>Discontinued Operations</i>	(17.078)	
Posizione finanziaria netta finale delle <i>Continuing Operations</i>	250.600	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n.3 alle Note Illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2017	di cui parti correlate	2016	di cui parti correlate
CONTINUING OPERATIONS				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.947.366	1.124	1.822.925	820
Altri ricavi	25.427	1.085	23.774	829
Totale ricavi netti consolidati	1.972.793		1.846.699	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(877.742)	(19.428)	(780.041)	(17.552)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	16.424		(19.125)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.570		5.739	
Consumi	(846.748)		(793.427)	
Costo del lavoro	(254.030)		(238.023)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(559.177)	(4.878)	(508.432)	(5.570)
Accantonamenti	(9.159)		(14.923)	
Ammortamenti	(58.236)		(52.576)	
RISULTATO OPERATIVO	245.443		239.318	
Proventi (oneri) finanziari netti	(30.848)	26	(27.511)	
Proventi (oneri) finanziari netti non ricorrenti	14.627		15.947	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	229.222		227.754	
Imposte	(49.493)		(59.318)	
RISULTATO NETTO delle continuing operations	179.729		168.436	
DISCONTINUED OPERATIONS				
Risultato netto delle discontinued operations	(1.466)	-	(241)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	178.263		168.195	
Risultato netto di pertinenza di terzi	-		784	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	178.263		167.411	

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	320.910		323.112	
- Avviamento	92.400		92.400	
- Altre immobilizzazioni immateriali	228.510		230.712	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	231.850		200.242	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	129.476		114.936	
- Altre immobilizzazioni materiali	102.374		85.306	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	26.119		12.720	
- Partecipazioni	22.957		4.739	
- Crediti	3.083		3.283	
- Altre attività finanziarie non correnti	79		4.698	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	32.322		38.379	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	611.201		574.453	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	329.710		320.366	
CREDITI COMMERCIALI	401.545	1.242	372.777	989
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	13.551		9.787	
ALTRI CREDITI	28.023	267	32.328	241
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	8.277	3.088	25.676	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	664.724		461.430	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.445.830		1.222.364	
ATTIVITA' RELATIVE ALLE <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>	37.186		-	
Elisione saldi patrimoniali delle <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>	(7.958)		-	
Attività non correnti possedute per la vendita	1.287		1.389	
TOTALE ATTIVO	2.087.546		1.798.206	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2017		31.12.2016	
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.021.729		1.010.627	
- Capitale Sociale	224.250		224.250	
- Riserve	619.216		618.966	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	178.263		167.411	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	-		3.420	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.021.729		1.014.047	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	284.135		75.883	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	128.792		-	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	155.343		75.883	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	27.288		27.576	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	70.167		90.423	
- Benefici ai dipendenti	29.936		42.691	
- Altri fondi	40.231		47.732	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	381.590		193.882	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	366.061	994	363.847	96
DEBITI FINANZIARI	138.345		109.337	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	67.477		29.376	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	70.868		79.961	
DEBITI TRIBUTARI	37.133	21.819	29.528	13.269
ALTRI DEBITI	111.882	508	87.565	500
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	653.421		590.277	
PASSIVITA' RELATIVE ALLE <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>	38.764	(259)	-	
Elisione saldi patrimoniali delle <i>DISCONTINUED OPERATIONS</i>	(7.958)		-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.087.546		1.798.206	

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2017 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 relativi a tali rapporti, aventi natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi materie prime ed altro	Crediti commerciali, altri crediti	Crediti finanziari	Debiti commerciali, altri debiti
<i>Società correlate: (1)</i>					
DL Radiators S.r.l.	1,9	-	1,3	-	0,5
TCL-De'Longhi Home Appliances (Zhongshan) Co.Ltd.	0,1	19,4	-	-	0,1
Gamma S.r.l.	0,1	4,9	0,1	-	0,9
De'Longhi Industrial S.A.	0,0	-	0,0	-	21,8
Eversys Holding S.A.	-	-	-	3,1	-
TOTALE PARTI CORRELATE CONTINUING OPERATIONS	2,2	24,3	1,5	3,1	23,3
<i>Discontinued Operations</i>					
TOTALE PARTI CORRELATE	2,2	24,3	1,5	3,1	23,1

(1) Trattasi di rapporti di natura commerciale.

La capogruppo De'Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno aderito al regime di tassazione denominato *Consolidato nazionale* (D.P.R. n. 917/1986 – “T.U.I.R.” – artt. da 117 a 129, e Decreto del 9.6.2004) effettuato in capo a De'Longhi Industrial S.A.; il regime sarà applicato nel triennio 2016-2018 con possibilità di rinnovo. L'importo di Euro 21,8 milioni incluso nei debiti tributari rappresenta i debiti di natura fiscale che le società aderenti al *Consolidato nazionale* regoleranno attraverso De'Longhi Industrial S.A..

I debiti verso DL Radiators S.r.l. sono prevalentemente relativi a debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando le società rientravano nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

La transazione relativa all'acquisto della proprietà immobiliare a Treviso dalla società Gamma S.r.l., già descritta nelle Note Illustrative, non è rilevata nel presente riepilogo in quanto alla data del 31 dicembre 2017 il corrispettivo è già stato saldato.

I crediti finanziari verso Eversys Holding S.A. è relativo al prestito soci fruttifero previsto dagli accordi sottoscritti.

Si rinvia alla “Relazione sulla remunerazione” per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	158
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	238
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	907
Altri servizi	EY S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	121
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	21
	Altri revisori	Società controllate estere	37

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

De'Longhi S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell' art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell' art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla De'Longhi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p data-bbox="180 376 794 443">Valutazione degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile indefinita</p> <p data-bbox="180 472 794 763">L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita relative a marchi ammontano rispettivamente a Euro 92,4 milioni e a Euro 174,8 milioni al 31 dicembre 2017, ed in particolare si riferiscono per Euro 48,8 milioni ad avviamento e per Euro 95,0 milioni ad un marchio relativi alla Cash Generating Unit (CGU) Braun Household.</p> <p data-bbox="180 763 794 954">La Direzione verifica l'esistenza di eventuali perdite di valore dei marchi sia a livello della CGU a cui gli stessi sono allocati che a livello specifico, determinandone il valore recuperabile con il metodo delle royalties.</p> <p data-bbox="180 954 794 1435">I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile, in termini di valore d'uso, dei marchi a vita utile indefinita e di ciascuna CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio della Direzione, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo del piano industriale di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati.</p> <p data-bbox="180 1435 794 1671">In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p data-bbox="180 1671 794 1937">L'informativa di bilancio relativa all'avviamento, ai marchi a vita utile indefinita, ed alle modalità e principali assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment è riportata nella note illustrative 12. "Avviamento", 13. "Altre immobilizzazioni immateriali" e nella sezione "Uso di stime".</p>	<p data-bbox="794 472 1394 539">Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="794 539 1394 1111" style="list-style-type: none">- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita;- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;- l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri;- la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il piano industriale di Gruppo;- la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p data-bbox="794 1122 1394 1379">Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p data-bbox="794 1391 1394 1559">Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile indefinita.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo De'Longhi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori

del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De'Longhi S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della De'Longhi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della De'Longhi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 26 marzo 2018

EY S.p.A.



Daniele Tosi
(Socio)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 10, DLGS
254/2016 E DELL'ARTICOLO 5 REGOLAMENTO CONSOB N°
20267**

DE'LONGHI SPA

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

***Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento Consob n° 20267***

Al consiglio di amministrazione di De'Longhi SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di De'Longhi SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo De'Longhi") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto, e approvata dal consiglio di amministrazione in data 1° marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), relativamente a selezionati indicatori come riportato nella Introduzione della stessa DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo De'Longhi e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo De'Longhi, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo De'Longhi nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo De'Longhi e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo De'Longhi, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a).
- 4 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di De'Longhi SpA e con il personale di De'Longhi SpA e Kenwood Limited, e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo De'Longhi:

- a livello di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, divisioni e siti: De'Longhi SpA, presso gli uffici di Treviso, e Kenwood Limited, presso gli uffici di Havant (UK), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni


Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo de'Longhi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Sustainability Reporting Standards (2016), relativamente a selezionati indicatori come riportato nella Introduzione della stessa DNF.

Altri aspetti

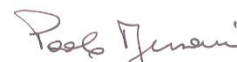
I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 26 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Maria Cristina Landro
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)

2017

DE'LONGHI S.P.A.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE

E

BILANCIO D'ESERCIZIO

DēLonghi Group

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2017	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
Ricavi netti	28,3	100,0%	25,9	100,0%
<i>Variazioni 2017/2016</i>	<i>2,4</i>	<i>9,3%</i>		
Consumi	(0,1)	(0,2%)	(0,1)	(0,2%)
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(35,0)	(123,7%)	(31,6)	(121,9%)
Costo del lavoro	(7,7)	(27,1%)	(6,7)	(25,8%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti / stock option	(14,4)	(50,9%)	(12,4)	(48,0%)
<i>Variazioni 2017/2016</i>	<i>(2,0)</i>	<i>16,0%</i>		
Altri oneri non ricorrenti / stock option	(4,8)	(17,0%)	(0,4)	(1,4%)
EBITDA	(19,2)	(68,0%)	(12,8)	(49,4%)
Ammortamenti	(0,4)	(1,5%)	(0,1)	(0,4%)
Risultato operativo	(19,7)	(69,5%)	(12,9)	(49,8%)
<i>Variazioni 2017/2016</i>	<i>(6,8)</i>	<i>52,4%</i>		
Dividendi	198,3	700,2%	145,4	561,1%
Proventi (oneri) finanziari	(10,5)	(36,9%)	(4,3)	(16,7%)
Risultato ante imposte	168,2	593,8%	128,2	494,6%
Imposte	6,4	22,6%	(2,4)	(9,3%)
Risultato netto	174,6	616,5%	125,8	485,3%

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* di partecipazioni e di gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, da altri riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

De'Longhi S.p.A., nella sua veste di *Holding* del Gruppo, gestisce centralmente alcune attività (compensi commerciali a favore di clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing* relativi ai marchi del Gruppo) comuni a più società del Gruppo con una conseguente imputazione dei relativi costi e riaddebiti a carico di società del Gruppo.

Di conseguenza i ricavi netti ed i costi operativi sono stati influenzati da tale attività rispettivamente per Euro 20 milioni (Euro 18 milioni nel 2016).

L'EBITDA ha risentito dei costi connessi al piano di *stock option* , che hanno inciso per Euro 3,7 milioni (Euro 0,4 milioni nel 2016).

Nel corso del 2017 l'importo dei dividendi è stato pari ad Euro 198,3 milioni (Euro 145,4 milioni nel 2016), mentre gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 10,5 milioni (Euro 4,3 milioni nel 2016).

I "Proventi (oneri) finanziari" includono la componente economica relativa all'estinzione anticipata del precedente prestito obbligazionario in dollari e del relativo derivato di copertura del rischio di tasso (precedentemente iscritta nella Riserva di *cash flow hedge*).

Il risultato netto è stato pari ad Euro 174,6 milioni (Euro 125,8 milioni nel 2016).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,1	0,3	0,8	324,6%
- Immobilizzazioni finanziarie	567,5	560,3	7,3	1,3%
Attività non correnti	568,6	560,5	8,1	1,4%
- Crediti commerciali	33,3	29,1	4,2	14,5%
- Debiti commerciali	(24,3)	(20,5)	(3,9)	19,0%
- Altri crediti (al netto debiti)	(2,1)	(3,7)	1,6	(43,5%)
Capitale circolante netto	6,9	4,9	1,9	39,4%
Totale passività a lungo termine e fondi	(2,4)	(4,0)	1,6	(39,9%)
Capitale investito netto	573,1	561,5	11,6	2,1%
Indebitamento netto	114,8	167,6	(52,8)	(31,5%)
Totale patrimonio netto	458,2	393,9	64,4	16,3%
Totale mezzi propri e di terzi	573,1	561,5	11,6	2,1%

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2017	2016
Flusso finanziario da gestione corrente	(26,0)	(15,3)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	1,1	4,2
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(24,9)	(11,1)
Flusso finanziario da attività di investimento	189,8	145,5
Flusso netto operativo	164,9	134,4
Flusso finanziario da variazioni di patrimonio netto	(112,1)	(67,2)
Flusso finanziario di periodo	52,8	67,2
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(167,6)	(234,8)
Posizione finanziaria netta finale	(114,8)	(167,6)

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 164,9 milioni (Euro 134,4 milioni nel 2016) con una variazione positiva di Euro 30,5 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente principalmente dei maggiori dividendi ricevuti dalle società controllate.

I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 112,1 milioni (negativi per Euro 67,2 milioni nel 2016), per effetto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2017	Risultato netto 2017	Patrimonio netto 31.12.2016	Risultato netto 2016
Patrimonio netto della Capogruppo	458.249	174.610	393.877	125.767
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	579.424	121	639.681	46.858
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	20.086	(2.411)	22.454	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(34.395)	5.347	(39.763)	(2.575)
Altre rettifiche	(1.635)	596	(2.202)	565
Patrimonio Netto consolidato	1.021.729	178.263	1.014.047	168.195
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	3.420	784
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.021.729	178.263	1.010.627	167.411

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti della Società erano 44 (42 al 31 dicembre 2016).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2017 rispetto al 2016:

	2017	%	2016	%	Differenza
Impiegati	31	70%	31	78%	-
Dirigenti	13	30%	9	22%	4
Totale	44	100%	40	100%	4

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società redatta ai sensi dell'art.123 - *bis* del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione "Investor relations" - "Governance" - "Assemblee" - "2018").

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance*, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale della Società, nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodica, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05.

Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance*, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e dei principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), la Società ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso dei successivi anni si è proceduto alla predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione sul livello di rischio

considerato alto, e delle azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi anche attraverso attività di *follow-up* e incontri con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di gestione dei rischi.

Nel corso del 2017 è stato deciso di integrare tale attività con una rilevazione dei principali rischi per le società estere del gruppo considerate "società rilevanti" ai fini della *governance* aziendale.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre l'individuazione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposta la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale della Società (si rimanda all'ERM per l'analisi completa del sistema dei rischi).

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, la Società pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e evoluzioni dell'andamento macroeconomico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

Nel 2017 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, evidenziando segnali crescenti di sincronizzazione.

L'andamento molto positivo registrato nell'ultimo trimestre e, in particolare a dicembre, riflette la vigorosa espansione in atto nelle economie avanzate e un recupero in quelle emergenti, trainato in particolare da Cina e India.

Negli Stati Uniti è proseguita la ripresa congiunturale: l'attività è stata sospinta da condizioni finanziarie accomodanti e da un sostenuto clima di fiducia; in linea con la robusta attività economica, il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi.

Il 22 dicembre 2017 il presidente Donald Trump ha firmato un importante provvedimento legislativo, denominato "*Tax Cuts and Jobs Act*". La riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, prevede una profonda riorganizzazione del sistema fiscale statunitense. Essa comporterà numerosi cambiamenti, tra cui in particolare: una riduzione permanente dell'aliquota della tassa sulle società dal 35% al 21% e, per cinque anni, la piena deduzione degli investimenti dalla base imponibile, in previsione di una successiva graduale eliminazione di tale deduzione; una semplificazione e riduzione temporanee delle imposte sul reddito delle persone fisiche; una riduzione della tassazione sul reddito delle piccole imprese; la transizione a un sistema territoriale "ibrido" che prevede l'eliminazione della tassazione sulla maggior parte dei redditi delle partecipate estere delle multinazionali statunitensi. L'onere fiscale sui redditi delle società statunitensi si ridurrà significativamente raggiungendo un livello prossimo a quello esistente in diverse economie dell'area dell'Euro. Nell'insieme la riforma fornirà un significativo stimolo fiscale all'economia degli Stati Uniti nei prossimi dieci anni e potrebbe avere degli effetti di propagazione nell'area dell'Euro, anche se le dimensioni complessive di tale effetto saranno probabilmente piuttosto contenute.

L'area dell'Euro risentirà anche dei cambiamenti nello scenario internazionale in materia fiscale, con conseguenze caratterizzate da un elevato livello di incertezza e complessità.

In Giappone, l'attività economica è rimasta sostenuta e le condizioni sul mercato del lavoro hanno continuato a rafforzarsi; le pressioni salariali sono state tuttavia modeste; con riferimento all'inflazione, si è registrata una persistente cautela da parte delle imprese riguardo a ulteriori incrementi dei prezzi.

Nel Regno Unito, l'attività economica ha segnato un lieve recupero dopo il marcato rallentamento della prima metà del 2017.

In Cina, gli indicatori dell'attività economica segnalano la tenuta della dinamica espansiva.

Nell'area dell'Euro prosegue un'espansione solida e generalizzata. Nel terzo trimestre del 2017 il PIL in termini reali è salito dello 0,7% sul periodo precedente, sospinto dal contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette, dopo un aumento di pari misura nel secondo trimestre.

La spesa per consumi è aumentata ulteriormente, continuando così a svolgere il suo ruolo essenziale a sostegno dell'espansione economica in atto.

I mercati del lavoro hanno continuato a migliorare, sostenendo così il reddito delle famiglie e la spesa per consumi. I più recenti indicatori economici segnalano il protrarsi nel breve periodo della vigorosa dinamica della crescita osservata negli ultimi mesi dell'anno.

In un contesto di miglioramento del clima di fiducia, si è registrato un incremento dei rendimenti e dei corsi delle azioni societarie. Riguardo ai mercati dei cambi, l'Euro si è complessivamente apprezzato su base ponderata per l'interscambio rispetto al dollaro. (Fonte: Banca Centrale Europea).

Lo scenario economico descritto e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia (il petrolio soprattutto), delle materie prime (acciaio, plastiche e rame), le crisi politiche o situazioni di conflitti (*in primis* la situazione in Nord Korea ed in Medio Oriente), le novità politiche ed economiche negli stati Uniti ed in Gran Bretagna (*Brexit*) potrebbero inoltre comportare, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria della Società.

La Società effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

2 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

Le principali valute di esposizione della Società sono il Dollaro USA, il Dollaro Hong Kong e la Sterlina.

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

3 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente la Società e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come la Società pianifichi iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

4 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un Gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

5 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento – rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del *cash management* (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari).

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse la Società al 31 dicembre 2017 ha una posizione finanziaria netta passiva ed una esposizione a medio lungo termine messa in atto per sfruttare il positivo momento del mercato finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere due contratti di copertura per la fluttuazione dei tassi di interesse a fronte di due finanziamenti a medio/lungo termine.

6 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali**A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.**

Nell'esercizio 2017, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "*Corporate*" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

7 - Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le parti correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società ha esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004, per il triennio 2016-2018.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di performance al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- EBITDA: tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Dichiarazione non finanziaria

Il Decreto Legislativo n.254/2016, di attuazione della Direttiva 95/2014 – cosiddetta "Direttiva Barnier" – prevede l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) per gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni a partire dall'esercizio fiscale 2017.

Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato n.1 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di deliberazione della destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2017 che evidenzia un utile netto di Euro 174.610.425, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017;
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 174.610.425 a Riserva Legale per l'importo di Euro 8.730.521, a Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 16.379.904 e agli Azionisti per il restante importo di Euro 149.500.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 1,00 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 1,00 a partire dal 25 aprile 2018, con stacco cedola il 23 aprile 2018 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 24 aprile 2018.

Treviso, 1 marzo 2018

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2017	di cui non ricorrenti	2016	di cui non ricorrenti
Ricavi	1	28.325.076		25.914.958	
Totale ricavi netti		28.325.076		25.914.958	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(50.528)		(53.417)	
Consumi		(50.528)		(53.417)	
Costo del lavoro	3	(11.381.512)		(7.063.670)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(36.240.396)	(1.105.500)	(31.594.723)	
Accantonamenti	5	100.000		-	
Ammortamenti	6	(424.568)		(108.844)	
RISULTATO OPERATIVO		(19.671.928)		(12.905.696)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	187.877.061		141.082.222	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		168.205.133		128.176.526	
Imposte	8	6.405.292		(2.409.117)	
RISULTATO NETTO		174.610.425		125.767.409	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2017	2016
Risultato netto	174.610.425	125.767.409
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	7.429.022	(1.640.164)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(1.782.966)	337.919
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	5.646.056	(1.302.245)
- Valutazione attuariale fondi	(3.048)	(3.606)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	732	865
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(2.316)	(2.741)
Altre componenti dell'utile complessivo	5.643.740	(1.304.986)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	180.254.165	124.462.423

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	<i>Note</i>	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		894.131	14.469
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	894.131	14.469
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		186.046	239.911
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	10	170.432	192.546
- Altre immobilizzazioni materiali	11	15.614	47.365
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		567.744.129	565.001.685
- Partecipazioni	12	567.516.127	560.265.420
- Crediti	13	148.960	39.249
- Altre attività finanziarie non correnti	14	79.042	4.697.016
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		568.824.306	565.256.065
ATTIVITA' CORRENTI			
CREDITI COMMERCIALI	15	33.274.059	29.056.356
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	4.436.106	3.736.106
ALTRI CREDITI	17	8.007.778	3.371.170
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18	209.210.972	1.759.871
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19	25.880	24.503
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		254.954.795	37.948.006
TOTALE ATTIVO		823.779.101	603.204.071
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		458.248.899	393.877.302
- Capitale Sociale	20	224.250.000	224.250.000
- Riserve	21	59.388.474	43.859.893
- Risultato netto		174.610.425	125.767.409
TOTALE PATRIMONIO NETTO		458.248.899	393.877.302
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		280.151.967	73.856.008
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	128.791.914	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	151.360.053	73.856.008
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	24	1.450.433	449.939
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		939.116	3.525.591
- Benefici ai dipendenti	25	539.466	3.025.941
- Altri fondi	26	399.650	499.650
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		282.541.516	77.831.538
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	27	24.335.312	20.458.117
DEBITI FINANZIARI		44.133.127	100.253.567
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	43.855.246	1.082
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	277.881	100.252.485
DEBITI TRIBUTARI	28	266.416	25.831
ALTRI DEBITI	29	14.253.831	10.757.716
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		82.988.686	131.495.231
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		823.779.101	603.204.071

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2017	2016
Risultato netto		174.610.425	125.767.409
Imposte sul reddito del periodo		(6.405.292)	2.409.117
Proventi per dividendi		(198.334.233)	(145.416.166)
Ammortamenti		424.568	108.843
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		3.691.243	1.787.525
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(26.013.289)	(15.343.272)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		(4.217.703)	2.219.854
Debiti commerciali		3.877.195	(718.873)
Altre attività e passività correnti		1.475.308	2.758.847
Pagamento imposte sul reddito		(15.000)	(4.359)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		1.119.800	4.255.469
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(24.893.489)	(11.087.803)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(1.187.175)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(63.190)	(256.728)
Investimenti netti in partecipazioni		(7.250.707)	362.168
Incasso dividendi		183.434.233	180.416.166
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		174.933.161	180.521.606
Distribuzione dividendi		(119.600.000)	(65.780.000)
Accensione finanziamenti		345.000.000	-
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.792.394)	(3.227.620)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(371.645.901)	(100.427.797)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(150.038.295)	(169.435.417)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		1.377	(1.614)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	19	24.503	26.117
Decremento di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		1.377	(1.614)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	19	25.880	24.503

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti Note illustrative.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVA STOCK OPTION	RISERVA VALUTAZIONE ATTUARIALE FONDI	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250.000	162.545	15.573.139	21.733.028	(4.583.153)	-	(104.765)	10.441.324	67.356.982	334.829.100
Ripartizione del risultato d'esercizio 2015 come da assemblee del 14 aprile 2016										
- distribuzione dividendi				(1.790.867)					(63.989.133)	(65.780.000)
- destinazione a riserve			3.367.849						(3.367.849)	-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						365.779				365.779
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.367.849	(1.790.867)	-	365.779	-	-	(67.356.982)	(65.414.221)
Utile netto del periodo									125.767.409	125.767.409
Altre componenti dell'utile complessivo					(1.302.245)		(2.741)			(1.304.986)
Utile complessivo	-	-	-	-	(1.302.245)	-	(2.741)	-	125.767.409	124.462.423
Saldi al 31 dicembre 2016	224.250.000	162.545	18.940.988	19.942.161	(5.885.398)	365.779	(107.506)	10.441.324	125.767.409	393.877.302
Ripartizione del risultato d'esercizio 2016 come da assemblee del 11 aprile 2017										
- distribuzione dividendi				(120.961)					(119.479.039)	(119.600.000)
- destinazione a riserve			6.288.370						(6.288.370)	-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						3.717.432				3.717.432
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	6.288.370	(120.961)	-	3.717.432	-	-	(125.767.409)	(115.882.568)
Utile netto del periodo									174.610.425	174.610.425
Altre componenti dell'utile complessivo					5.646.056		(2.316)			5.643.740
Utile complessivo	-	-	-	-	5.646.056	-	(2.316)	-	174.610.425	180.254.165
Saldi al 31 dicembre 2017	224.250.000	162.545	25.229.358	19.821.200	(239.342)	4.083.211	(109.822)	10.441.324	174.610.425	458.248.899

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi e svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2017 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2017), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2016, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 33. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Emendamenti e nuovi principi contabili applicati per la prima volta dalla Società

Il presente bilancio recepisce gli emendamenti e i nuovi principi contabili la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017 sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

In data 6 novembre 2017, con Regolamento 2017/1989, la Commissione Europea ha adottato le Modifiche allo IAS 12 *Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate* con l'obiettivo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al *fair value*.

Nella stessa data il Regolamento 2017/1990 ha adottato le Modifiche allo IAS 7 *Rendiconto finanziario – Iniziativa di informativa* definendo più chiaramente le informazioni sulle attività di finanziamento fornite agli utilizzatori del bilancio.

L'applicazione dei principi nella versione aggiornata non ha avuto impatti significativi nel bilancio civilistico.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

In data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione Europea ha recepito l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*; successivamente, in data 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti dell'IFRS 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio.

Rientrano nell'ambito dell'IFRS 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari.

Il nuovo principio definisce una guida in cinque punti relativamente all'individuazione del contratto, all'individuazione delle obbligazioni, alla determinazione del prezzo della transazione, all'allocazione del corrispettivo in relazione all'adempimento delle obbligazioni, al riconoscimento dei ricavi.

Il principio stabilisce che i ricavi devono essere rilevati nel momento (o man mano che) l'obbligazione è adempiuta, ossia quando il bene (o servizio) promesso è trasferito al cliente.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel caso di componenti variabili, il corrispettivo deve essere stimato adeguatamente tenendo conto di tutte le informazioni (storiche, attuali e previste) ragionevolmente disponibili.

Fanno eccezione alla regola generale di riconoscimento dei ricavi, gli importi dovuti a titolo di *royalties* che possono essere rilevati solo successivamente alla realizzazione della vendita o utilizzo sottostanti.

Il principio fornisce indicazioni specifiche con riferimento alla ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare, alla modifica del prezzo dell'operazione e alla definizione dei costi incrementali del contratto.

Inoltre, la Guida operativa, che costituisce parte integrante dello *standard*, tratta dettagliatamente vari temi tra cui la vendita con diritto di reso, accordi di consegna in conto vendita, accordi di vendita con consegna differita.

Con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* che introduce nuovi requisiti per classificare e misurare le attività finanziarie precedentemente trattate secondo lo IAS 39.

Il nuovo principio stabilisce che le attività finanziarie devono essere classificate in relazione al criterio di valutazione in due categorie, ossia attività valutate al costo ammortizzato o attività valutate al *fair value*.

Sono valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano due condizioni: sono possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi contrattuali e prevedono, in base ai termini contrattuali, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sul capitale stesso.

Tutte le altre attività finanziarie devono essere valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo o rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Con l'obiettivo di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile (IFRS 17) sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4, la Commissione Europea ha approvato il Regolamento 2017/1988 del 3 novembre 2017 *Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi*.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società non ha adottato anticipatamente i nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevede comunque che l'applicazione dei principi rivisti possa dare luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto della Società.

In data 31 ottobre 2017 è stato pubblicato il Regolamento 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 *Leasing* inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio è sostanzialmente invariato rispetto a quello dello IAS 17 che intende sostituire. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo IAS 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie. Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto, o sulla base di altro criterio sistematico.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. La Società, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti derivanti dall'applicazione. Alla data di bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Ponendo fine ad una lunga fase di consultazione, il 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 *Insurance contracts* che sostituirà l'esistente IFRS 4. Il nuovo principio stabilisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la rappresentazione e l'informativa relativamente ai contratti assicurativi; si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *Contractual Service Margin* (CSM). Una volta omologato dalla Commissione Europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente.

In giugno, lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Nel corso del mese di settembre lo IASB ha pubblicato il *Practice Statement 2 Making Materiality Judgements*, una *guidance* non vincolante volta a valutare la materialità dell'informazione nella predisposizione dei bilanci sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; lo *statement* parte dalla definizione secondo cui un'informazione è materiale se l'omissione o un'errata comunicazione potrebbe influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio e offre una guida pratica per un processo sistematico, in quattro fasi, per l'identificazione delle informazioni materiali.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati	6 anni
Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente. La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, la *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Piani retributivi sottoforma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di *stock option*. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, il valore corrente delle *stock option* determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio la Società rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle *stock option* le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting condition*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *Riserva per stock option*.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite, a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate, sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**1. RICAVI**

Il dettaglio è il seguente:

	2017	2016	Variazione
Sopravvenienze attive	75	24	51
Rimborsi danni	6	34	(28)
Altri ricavi diversi	28.244	25.857	2.387
Totale	28.325	25.915	2.410

La voce “Altri ricavi diversi” include proventi verso parti correlate per M/Euro 26.469, come evidenziato nell'allegato n. 4. Tali proventi si riferiscono principalmente a riaddebiti a società del Gruppo per oneri commerciali centralizzati riconosciuti a clienti – Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*.

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2017	2016	Variazione
Altri acquisti diversi	51	53	(2)
Totale	51	53	(2)

3. COSTO DEL LAVORO

I dati relativi agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto e ai benefici a lungo termine stanziati dalla Società, sono riepilogati nella nota 25. *Benefici a dipendenti*.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2017	2016	Variazione
Compensi commerciali a clienti – Gruppi commerciali internazionali – costi di <i>global marketing</i>	20.674	18.355	2.319
Consulenze	5.023	1.443	3.580
Spese viaggio e rappresentanza	3.566	4.592	(1.026)
Spese assicurative	2.810	3.198	(388)
Compensi amministratori	2.493	2.508	(15)
Costi per godimento beni di terzi	348	317	31
Compensi sindaci	146	146	-
Costi telefonici	24	74	(50)
Pubblicità e attività promozionali	24	25	(1)
Altri servizi diversi	804	643	161
Totale costi per servizi	35.912	31.301	4.611
Imposte e tasse diverse	203	98	105
Altri oneri diversi	125	196	(71)
Totale oneri diversi di gestione	328	294	34
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	36.240	31.595	4.645

I “Costi per servizi” includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di *Holding* ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società (compensi commerciali a clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*) e successivamente riaddebitati alle società controllate.

La voce “Costi per servizi e oneri diversi di gestione” include costi verso parti correlate per M/Euro 8.132 come indicato nell'allegato n. 4 ed oneri non ricorrenti per M/Euro 1.106 relativi a costi sostenuti per la riorganizzazione della struttura del Gruppo.

5. ACCANTONAMENTI

La voce include rilasci del fondo franchigia danni per cause chiuse nel corso dell'esercizio (si rinvia a quanto commentato alla nota 26.*Altri fondi*).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2017	2016	Variazione
Ammortamento beni immateriali	307	11	296
Ammortamento beni materiali	118	98	20
Totale	425	109	316

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2017	2016	Variazione
Dividendi	198.334	145.416	52.918
Plusvalenze	-	232	(232)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	198.334	145.648	52.686
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(10.864)	2.563	(13.427)
Utile (perdita) su cambi	4.519	(2.770)	7.289
Utili (perdite) su cambi netti	(6.345)	(207)	(6.138)
Interessi attivi su finanziamenti	48	-	48
Interessi attivi bancari	3	3	-
Proventi finanziari	51	3	48
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(441)	-	(441)
Interessi passivi su obbligazioni	(3.233)	(2.744)	(489)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(355)	(1.468)	1.113
Oneri finanziari	(4.029)	(4.212)	183
Altri proventi (oneri) vari	(134)	(150)	16
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(134)	(150)	16
Proventi (oneri) finanziari netti	187.877	141.082	46.795

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 198.074, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De Longhi Benelux S.A., De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi Deutschland GmbH, E-Services S.r.l., De'Longhi Kenwood GmbH e De'Longhi Capital Services S.r.l..

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2017	2016	Variazione
Imposte correnti attive	5.623	300	5.323
Imposte anticipate (differite)	782	(2.709)	3.491
Totale	6.405	(2.409)	8.814

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR n. 917/86, in qualità di consolidata con la controllante De Longhi Industrial S.A., per il triennio 2016-2018.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali e sugli utili distribuibili da società controllate. Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "24.Passività fiscali differite".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2017	%	2016	%
Reddito ante imposte	168.205	100,0%	128.177	100,0%
Imposte teoriche	(40.369)	(24,0%)	(35.248)	(27,5%)
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	46.774	27,8%	32.839	25,6%
Imposte Effettive	6.405	3,8%	(2.409)	(1,9%)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	1.317	894	130	14	880
Totale	1.317	894	130	14	880

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2017:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	14
Incrementi	1.187
Ammortamenti	(307)
Saldo finale netto	894

Gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisizione di *software* nel corso dell'esercizio.

10. TERRENI IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	320	170	257	193	(23)
Totale	320	170	257	193	(23)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2017:

Terreni e fabbricati	
Saldo iniziale netto	193
Incrementi	63
Ammortamenti	(86)
Saldo finale netto	170

11. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	17	-	17	-	-
Altri beni	203	15	203	47	(32)
Totale	220	15	220	47	(32)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2017:

Altri beni	
Saldo iniziale netto	47
Ammortamenti	(32)
Saldo finale netto	15

12. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
De Longhi Benelux S.A.	266.737	266.737	-
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
E-Services S.r.l.	5.264	26	5.238
De'Longhi Romania S.r.l.	3.078	1.065	2.013
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni	567.516	560.265	7.251

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

L'incremento del valore delle partecipazioni in società controllate di M/Euro 7.251 è la risultante di:

- aumento capitale sociale, per la quota di propria competenza, della società controllata De'Longhi Romania, per M/Euro 2.013;
- raggiungimento del controllo totalitario della società E-Services S.r.l. mediante acquisizione della quota residua pari al 49%, per M/Euro 5.238.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito *test di impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2018, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit - CGU* operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 5,7% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2017 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 5,5% e 5,9%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

13. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti verso imprese controllate	149	39	110
Totale	149	39	110

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

14. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	79	4.697	(4.618)
Totale	79	4.697	(4.618)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

ATTIVITA' CORRENTI**15. CREDITI COMMERCIALI**

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	33.300	29.082	4.218
Fondo svalutazione crediti	(26)	(26)	-
Totale	33.274	29.056	4.218

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 26, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 31.532 come indicato nell'allegato n. 4.

Il fondo svalutazione crediti non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

16. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.436	3.736	700
Totale	4.436	3.736	700

La Società, nel corso dell'esercizio 2017, si è avvalsa sia dell'Istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM n. 13/12/1979, sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

La voce si riferisce a crediti richiesti a rimborso e a crediti IRES maturati nell'ambito del precedente "Consolidato Fiscale Nazionale", nel quale la Società era consolidante.

17. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti per IVA	908	826	82
Costi anticipati	18	14	4
Crediti verso personale	10	12	(2)
Anticipi a fornitori	5	256	(251)
Crediti diversi	7.067	2.263	4.804
Totale	8.008	3.371	4.637

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 5.014, come indicato nell'allegato n. 4, principalmente relativi ai rapporti di "Consolidato Fiscale Nazionale".

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

18. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti finanziari	209.211	-	209.211
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	1.760	(1.760)
Totale	209.211	1.760	207.451

La voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" include crediti verso la società De'Longhi Capital Services S.r.l. per M/Euro 194.311, relativi al contratto di tesoreria centralizzato e crediti verso la società De'Longhi Deutschland GmbH per M/Euro 14.900, come indicato nell'allegato n. 4.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

19. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO**PATRIMONIO NETTO**

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 11 aprile 2017 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 119.600.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

20. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

L'Assemblea degli Azionisti in data 14 aprile 2016 ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 3.000.000, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2022, mediante l'emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 2.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, destinate a servizio del Piano di *stock option*.

In data 21 novembre 2016 sono state assegnate *stock option* relativamente a complessive n. 1.830.000 azioni; in data 4 aprile 2017 sono state assegnate le restanti opzioni su n. 170.000 azioni.

21. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	163	-
Riserva legale	25.229	18.941	6.288
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	19.821	19.942	(121)
- Riserva <i>stock option</i>	4.083	366	3.717
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(239)	(5.885)	5.646
- Riserva da valutazione attuariale	(110)	(108)	(2)
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	59.388	43.860	15.528

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2017 risulta pari a M/Euro 25.229. L'incremento di M/Euro 6.288 rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 11 aprile 2017.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 19.821. Il decremento di M/Euro 121 rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto alla distribuzione della stessa agli Azionisti, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 11 aprile 2017.

La Riserva *stock option* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 4.083 che rappresenta il *fair value* delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

La riserva si riferisce al piano di incentivazione azionaria denominato “Piano di *stock option* 2016-2022” approvato dall’Assemblea del 14 aprile 2016 e riservato all’Amministratore Delegato della Società e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave del Gruppo.

Si rinvia alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016 e alla Relazione sulla Remunerazione per ulteriori dettagli relativi al Piano.

Ai fini della valutazione del piano nell’ambito dell’IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, per ciascuna assegnazione sono state individuate due differenti *tranche*, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola *tranche*, pari a € 5,3072 per la prima e € 5,2488 per la seconda con riferimento alle opzioni assegnate nel 2016, e pari a € 7,6608 per la prima e € 7,4442 per la seconda con riferimento all’assegnazione avvenuta nel 2017.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell’opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell’azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting*.

La volatilità è stata stimata con l’ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni assegnate sono le seguenti:

	Assegnazione 2017	Assegnazione 2016
Dividendi attesi (Euro)	0,80	0,43
Volatilità attesa (%)	28,09%	33,23%
Volatilità storica (%)	31,12%	36,067%
Tasso di interesse di mercato	Euribor 6M	Euribor 6M
Vita attesa opzioni (anni)	2,142/3,158	2,51 / 3,53
Prezzo di esercizio (Euro)	20,4588	20,4588

La “Riserva *fair value* e *cash flow hedge*” è iscritta per un valore negativo di M/Euro 239 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 76. Tale riserva deriva dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva <i>stock option</i>	4.083		
- Riserva legale	25.229	B	
- Riserva straordinaria	19.821	A, B, C	19.821
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(239)		
- Riserva da valutazione attuariale	(110)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	283.638 ⁽³⁾		21.687
Quota non distribuibile			349
Residua quota distribuibile			21.338

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2017.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2017.

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

22. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2017	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2016	Variazione
Debiti bancari correnti	1	-	-	1	1	-	-	1	-
Finanziamenti a lungo, quota a breve	43.854	-	-	43.854	-	-	-	-	43.854
Totale debiti verso banche a breve	43.855	-	-	43.855	1	-	-	1	43.854
Finanziamenti a medio- lungo termine	-	128.792	-	128.792	-	-	-	-	128.792
Totale debiti verso banche	43.855	128.792	-	172.647	1	-	-	1	172.646

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Intesa Sanpaolo S.p.A.	85.301	-	85.301
Unicredit S.p.A.	87.345	-	87.345
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	172.646	-	172.646

Nel mese di giugno 2017 è stato acceso un nuovo finanziamento per M/Euro 95.000, concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A.; il finanziamento ha durata di cinque anni, è a tasso variabile e prevede il rispetto dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) a partire dal 31 dicembre 2017, con verifica semestrale. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali, a partire dal 29 dicembre 2017. A copertura del tasso di interesse, si è fatto ricorso ad uno strumento derivato (*IRS - Interest Rate Swap*), che ha consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso con un costo annuale "all in" pari allo 0,61%. La valutazione del derivato, effettuata a *fair value*, è negativa per M/Euro 90 al 31 dicembre 2017 ed è esposta tra le altre attività finanziarie non correnti per M/Euro 79 e tra i debiti verso altri fornitori (quota a breve) per M/Euro 169.

In data 4 luglio 2017 è stato acceso un ulteriore finanziamento per M/Euro 100.000, concesso da Unicredit S.p.A.; il finanziamento ha durata di quattro anni, è a tasso variabile, rimborsabile in rate semestrali e prevede il rispetto di *financial covenants* a verifica semestrale a partire dal 31 dicembre 2017. A copertura del tasso di interesse, si è fatto ricorso ad uno strumento derivato (*IRS - Interest Rate Swap*), che ha consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso con un costo annuale "all in" pari allo 0,62%. La valutazione del derivato, effettuata a *fair value*, è negativa per M/Euro 225 al 31 dicembre 2017 ed è esposta tra i debiti verso altri fornitori (da uno a cinque anni).

Tutti i *financial covenants* previsti dai due contratti di finanziamento, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA, risultano rispettati a fine anno.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile; i derivati di copertura su entrambi i finanziamenti a medio/lungo termine hanno consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso. Il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

23. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	178	1	177
Prestito obbligazionario (quota a breve)	16	7.365	(7.349)
Altri debiti finanziari a breve termine	84	92.886	(92.802)
Totale debiti a breve termine	278	100.252	(99.974)
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (da uno a cinque anni)	225	-	225
Prestito obbligazionario (da uno a cinque anni)	42.736	29.453	13.283
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	1.252	-	1.252
Totale debiti a medio-lungo termine	44.213	29.453	14.760
Prestito obbligazionario (oltre cinque anni)	107.147	44.403	62.744
Totale debiti a lungo termine	107.147	44.403	62.744
Totale	151.638	174.108	(22.470)

In data 14 giugno 2017 la Società, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2017, ha perfezionato l'emissione e il collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*") per l'importo di Euro 150 milioni (corrispondenti al 31 dicembre 2017 a M/Euro 149.899 secondo il metodo dell'*amortized cost*). Contestualmente alla nuova emissione, la Società ha proceduto al rimborso del prestito obbligazionario emesso nel 2012 per 85 milioni di dollari.

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027, e una vita media di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a giugno 2021 e l'ultima a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione su mercati regolamentati. Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA e rapporto tra EBITDA e oneri finanziari) risultano essere rispettati al 31 dicembre 2017. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l. per servizi ricevuti aventi natura finanziaria. Al 31 dicembre 2016 tale voce si riferiva al debito verso la medesima società nell'ambito di tesoreria centralizzata oltre che per i servizi ricevuti aventi natura finanziaria. Al 31 dicembre 2017 in relazione a tale contratto di tesoreria si è rilevata una posizione creditoria come commentato alla nota 18. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 93 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
A. Cassa	17	18	(1)
B. Altre disponibilità liquide	9	6	3
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	26	24	2
E. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	209.211	1.760	207.451
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	1.760	(1.760)
F. Debiti bancari correnti	(1)	(1)	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(43.854)	-	(43.854)
H. Altri debiti finanziari correnti	(278)	(100.252)	99.974
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(178)	(1)	(177)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(44.133)	(100.253)	56.120
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	165.104	(98.469)	263.573
Crediti finanziari e altre attività finanziari non correnti	228	4.736	(4.508)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	79	4.697	(4.618)
K. Debiti bancari non correnti	(128.792)	-	(128.792)
L. Obbligazioni	(149.883)	(73.856)	(76.027)
M. Altri debiti non correnti	(1.477)	-	(1.477)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(225)	-	(225)
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(279.924)	(69.120)	(210.804)
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(114.820)	(167.589)	52.769

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

24. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

La voce "Passività fiscali differite" è riferita all'iscrizione delle imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali, e sugli utili distribuibili da società controllate.

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016			Variazione
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	(397)	24,0%	(95)	(3.069)	24,0%	(736)	641
Altre differenze temporanee	(3.575)	24,0%	(858)	(1.003)	24,0%	(241)	(617)
Differenze temporanee rilevate a CE	(3.972)		(953)	(4.072)		(977)	24
Riserve distribuibili da società controllate	10.476	24,0%	2.514	13.832	24,0%	3.320	(806)
Totale imposte anticipate / differite rilevate a CE	6.504		1.561	9.760		2.343	(782)
<i>Fair value derivati cash flow hedge</i>	(315)	24,0%	(76)	(7.744)	24,0%	(1.859)	1.783
Valutazione attuariale fondi IAS 19	(145)	24,0%	(35)	(141)	24,0%	(34)	(1)
Totale differenze temporanee rilevate a PN	(460)		(111)	(7.885)		(1.893)	1.782
Totale netto complessivo	6.044		1.450	1.875		450	1.000

La voce "Riserve distribuibili da società controllate" si riferisce ad imposte differite calcolate su riserve accumulate da società controllate che sono potenzialmente distribuibili in esercizi futuri.

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

25. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	539	463	76
Benefici a medio-lungo termine	-	2.563	(2.563)
Totale	539	3.026	(2.487)

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2017	Media 2017	31 dicembre 2016	Media 2016
Impiegati	31	31	33	31
Dirigenti	13	13	9	9
Totale	44	44	42	40

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	539	463	76

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	6	8	(2)
Totale	6	8	(2)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	463	452	11
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(2)	(1)	(1)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	6	8	(2)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	3	4	(1)
Altre variazioni	69	-	69
Valore attuale alla data di riferimento	539	463	76

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2017	TFR 2016
Tasso di sconto	1,3%	1,4%
Futuri incrementi salariali	1,3% – 2,3%	1,4% – 2,4%
Tasso di inflazione	1,3%	1,4%

I "Benefici a medio-lungo termine", a seguito della consuntivazione dei relativi importi, sono stati riclassificati tra gli *Altri debiti*. Si rinvia a quanto commentato alla nota 29. *Altri debiti*.

26. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2016	Decrementi	31 dicembre 2017
Fondo franchigia danni	110	(100)	10
Altri fondi per rischi e oneri	390	-	390
Totale	500	(100)	400

Il Fondo "Fondo franchigia danni" include stanziamenti a fronte di passività potenziali su contenziosi e le franchigie danni assicurative, relative al rischio di passività in seguito ad alcune richieste di risarcimento. Il decremento di M/Euro 100 è dovuto alla chiusura di alcuni contenziosi.

PASSIVITA' CORRENTI**27. DEBITI COMMERCIALI**

L'importo di M/Euro 24.335 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti per imposte dirette	266	26	240
Totale	266	26	240

La voce si riferisce ad imposte sostitutive e non include importi dovuti oltre i dodici mesi.

29. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso il personale	5.604	1.223	4.381
Debiti verso società del Gruppo	4.314	5.418	(1.104)
Debiti per ritenute da versare	1.294	1.265	29
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	434	389	45
Altro	2.608	2.463	145
Totale	14.254	10.758	3.496

I debiti verso il personale includono i benefici relativi ad un piano di incentivazione 2015 – 2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. A seguito della consuntivazione dei benefici erogabili, l'importo precedentemente esposto tra i "Benefici a medio-lungo termine" (nota 25. *Benefici ai dipendenti*), è stato riclassificato nella presente voce. Tali benefici saranno erogati nel corso dell'esercizio 2018; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione.

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 16. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 279 e verso fondi previdenziali per M/Euro 155.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

30. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	305.697	298.997	6.700
De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd.	96.464	73.593	22.871
NPE S.r.l.	27.790	-	27.790
De'Longhi Australia PTY Ltd.	20.623	18.828	1.795
De'Longhi Japan Corp.	10.369	13.047	(2.678)
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd.	8.338	9.487	(1.149)
De'Longhi LLC	6.839	7.778	(939)
De'Longhi Brasil Ltda.	6.662	7.685	(1.023)
De'Longhi Romania S.r.l.	5.467	6.215	(748)
De'Longhi Appliances S.r.l.	4.984	4.914	70
De'Longhi Kenwood Korea Ltd.	1.683	1.690	(7)
De'Longhi Mexico S.a.	1.251	-	1.251
Kenwood Limited Ltd.	845	876	(31)
DeLonghi South Africa Pty Ltd.	453	467	(14)
Elle S.r.l.	446	446	-
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	341	388	(47)
De'Longhi Ukraine LLC	83	95	(12)
De'Longhi Scandinavia A.B.	83	86	(3)
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	30	28	2
DL Chile S.A.	13	14	(1)
E-Services S.r.l.	11	11	-
Kenwood Appliances Malaysia Sdn. Bhd.	4	5	(1)
De'Longhi New Zeland Ltd.	-	33	(33)
Totale verso società del Gruppo	498.476	444.683	53.793

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllate cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2017 è pari a M/Euro 135.561 (M/Euro 120.082 al 31 dicembre 2016);
- la Società ha prestato garanzia nell'interesse delle società controllate a fronte dei contratti di copertura del rischio di cambio, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 è negativo per M/Euro 7.963 (positivo per M/Euro 18.460 al 31 dicembre 2016).
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

31. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2017	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	-			
- Crediti	149	149		
- Altre attività finanziarie non correnti	79			79
Attività correnti				
- Crediti commerciali	33.274	33.274		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	4.436	4.436		
- Altri crediti	8.008	8.008		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	209.211	209.211		
- Disponibilità liquide	26	26		

31/12/2017	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(128.792)	(128.792)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(151.360)	(151.135)		(225)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(24.335)	(24.335)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(43.855)	(43.855)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(278)	(100)		(178)
- Debiti tributari	(266)	(266)		
- Altri debiti	(14.254)	(14.254)		

31/12/2016	Valore contabile	Attività		Derivati
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	-			
- Crediti	39	39		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.697			4.697
Attività correnti				
- Crediti commerciali	29.056	29.056		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	3.371	3.371		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	1.760			1.760
- Disponibilità liquide	24	24		

31/12/2016	Valore contabile	Passività		Derivati
		Finanziamenti		
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-			
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(73.856)	(73.856)		
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(20.458)	(20.458)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(1)	(1)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(100.252)	(100.251)		(1)
- Debiti tributari	(26)	(26)		
- Altri debiti	(10.758)	(10.758)		

32. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		79	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(403)	

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

33. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 31. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riassume il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2017	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2016	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche ^(*)	(173.708)	(44.297)	(129.411)	-	(1)	(1)	-	-
Debiti verso altri finanziatori ^(**)	(167.471)	(2.559)	(53.350)	(111.562)	(175.644)	(101.631)	(32.538)	(41.475)
Debiti commerciali	(24.335)	(24.335)	-	-	(20.458)	(20.458)	-	-
Debiti tributari e altri debiti	(14.520)	(14.520)	-	-	(10.784)	(10.784)	-	-
Totale	(380.034)	(85.711)	(182.761)	(111.562)	(206.887)	(132.874)	(32.538)	(41.475)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 172.647 al 31 dicembre 2017 e M/Euro 1 al 31 dicembre 2016. Per il dettaglio si rinvia alla nota 22. *Debiti verso banche*.

^(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 151.235 al 31 dicembre 2017 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 403) e M/Euro 174.108 al 31 dicembre 2016 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 1). Per il dettaglio si rinvia alla nota 23. *Debiti verso altri finanziatori*.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note 13. *Crediti non correnti*, 15. *Crediti commerciali*, 18. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*, 22. *Debiti verso banche*, 23. *Debiti verso altri finanziatori* e 27. *Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi.

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Dollaro Hong Kong e Sterlina) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,3 milioni (+/- Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2016). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2017 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse al 31 dicembre 2017".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2017 in seguito alle coperture in essere su tassi, in particolare gli *IRS - Interest Rate Swap* correlati ai due finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio, il debito finanziario della Società è prevalentemente a tasso fisso.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 194,3 milioni di attività nette su un totale di Euro 114,8 milioni di passività nette al 31 dicembre 2017 e, per il 2016, su un montante di Euro 92,8 milioni di passività nette su un totale di Euro 167,6 milioni). In assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico per Euro 1,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2017 (Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda i finanziamenti i contratti di copertura hanno consentito di trasformare i tassi di interesse variabile in tassi di interesse fisso. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che i contratti di copertura vengono valutati a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,5 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2017.

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse al 31 dicembre 2017" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2017

La Società ha in essere al 31 dicembre 2017 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2017 valutate al *fair value*:

	31/12/2017
	<i>Fair value</i>
Contratti a termine su cambi	(9)
Derivati a copertura di crediti/debiti	(9)
Contratti a copertura del rischio di tasso di interesse	(315)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(315)
Totale fair value derivati	(324)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore Nozionale						<i>Fair value vs Gruppo</i>		
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo	
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale			
USD/EUR	(683)	-	(683)	-	-	-	-	(8)	
GBP/EUR	(273)	-	(273)	-	-	-	-	(1)	
	Totale Fair Value								(9)

IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse sui finanziamenti:

La valutazione dei derivati è effettuata a *fair value*, utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei derivati, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è negativo per M/Euro 315 ed è esposto tra i crediti finanziari (per M/Euro 79) e i debiti verso altri finanziatori (per M/Euro 394).

Considerato che la copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi ha soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 315, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 76.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

	31/12/2017
	Fair value
<i>IRS</i> su finanziamento Intesa Sanpaolo S.p.A	(90)
<i>IRS</i> su finanziamento Unicredit S.p.A	(225)
Totale fair value derivati	(315)
<i>di cui:</i>	
<i>fair value negativo a breve termine</i>	(169)
<i>fair value negativo a m/l termine</i>	(225)
<i>fair value positivo a breve termine</i>	79

Nel corso dell'esercizio 2017, a seguito della chiusura del contratto di copertura (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*) che copriva contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse del precedente *Private Placement*, la Società ha stornato dal patrimonio netto ed imputato a conto economico un ammontare netto, iscritto come riserva di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2016, pari a M/Euro 5.885 (valore al netto del relativo effetto fiscale pari a M/Euro 1.859).

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2017
(Aumento) riduzione degli oneri finanziari	(7.744)
Imposte	1.859
Totale rilevato a conto economico	(5.885)

34. RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

35. EVENTI SUCCESSIVI

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

36. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2017 che evidenzia un utile netto di Euro 174.610.425, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017;
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 174.610.425 a Riserva Legale per l'importo di Euro 8.730.521, a Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 16.379.904 e agli Azionisti per il restante importo di Euro 149.500.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 1,00 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 1,00 a partire dal 25 aprile 2018, con stacco cedola il 23 aprile 2018 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 24 aprile 2018.

Treviso, 1 marzo 2018

De'Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2017.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2017:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2017	2016
Risultato netto	174.610	125.767
Imposte sul reddito del periodo	(6.405)	2.409
Proventi per dividendi	(198.334)	(145.416)
Ammortamenti	425	109
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	3.691	1.788
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	(26.013)	(15.343)
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(4.218)	2.220
Debiti commerciali	3.877	(719)
Altre attività e passività correnti	1.476	2.759
Pagamento imposte sul reddito	(15)	(4)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)	1.120	4.256
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	(24.893)	(11.087)
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.187)	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(63)	(257)
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	(7.251)	362
Proventi per dividendi	198.334	145.416
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)	189.833	145.521
Riserva <i>Cash flow hedge</i> e IAS 19 per valutazione attuariale fondi	7.429	(1.408)
Distribuzione dividendi	(119.600)	(65.780)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(112.171)	(67.188)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	52.769	67.246
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(167.589)	(234.835)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	52.769	67.246
Posizione finanziaria netta finale	(114.820)	(167.589)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede		Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate									<i>M/Euro</i>
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	291.504.373	Eur	107.401.551	100%	266.737
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	326.901.552	Eur	81.788.415	100%	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	29.955.508	Eur	11.443.581	100%	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽³⁾	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	57.965.080	Eur	2.867.054	11,32%	6.005
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	1.808.148	Eur	1.351.795	100%	5.264
De'Longhi Romania S.r.l. ⁽²⁾⁽⁴⁾	Cluj-Napoca	Ron	140.000.000	Ron	227.152.259	Ron	30.511.483	10%	3.078
De'Longhi Kenwood GmbH ⁽²⁾	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	5.509.665	Eur	2.566.635	100%	2.900
Clim.Re S.A. ⁽¹⁾⁽⁴⁾	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.604.407	Eur	72.684	4%	54
De'Longhi Polska Sp.Zoo ⁽²⁾⁽⁴⁾	Warszawa	Pln	50.000	Pln	54.848.134	Pln	21.299.131	0,1%	-
Totale									567.516

(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2017, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2016.

⁽²⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2017.

⁽³⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽⁴⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2016	Acquisizioni, sottoscrizioni e riplanamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2017
Controllate					
De Longhi Benelux S.A.	266.737	-	-	-	266.737
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
E-Services S.r.l.	26	5.238	-	-	5.264
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	2.013	-	-	3.078
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni	560.265	7.251	-	-	567.516

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)					
	Note	2017 di cui parti correlate		2016 di cui parti correlate	
Ricavi	1	28.325	26.469	25.915	23.630
Totale ricavi netti		28.325		25.915	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(51)		(53)	
Consumi		(51)		(53)	
Costo del lavoro	3	(11.381)		(7.064)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(36.240)	(8.132)	(31.595)	(6.421)
Accantonamenti	5	100		-	
Ammortamenti	6	(425)		(109)	
RISULTATO OPERATIVO		(19.672)		(12.906)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	187.877	198.074	141.082	143.860
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		168.205		128.176	
Imposte	8	6.405		(2.409)	
RISULTATO NETTO		174.610		125.767	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006		31.12.2017		31.12.2016	
ATTIVO	Note	di cui parti correlate	di cui parti correlate		
(Valori in migliaia di Euro)					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		894		14	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	894		14	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		186		240	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	10	170		193	
- Altre immobilizzazioni materiali	11	16		47	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		567.744		565.002	
- Partecipazioni	12	567.516		560.266	
- Crediti	13	149	149	39	39
- Altre attività finanziarie non correnti	14	79		4.697	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		568.824		565.256	
ATTIVITA' CORRENTI					
CREDITI COMMERCIALI	15	33.274	31.532	29.056	26.816
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	16	4.436		3.736	
ALTRI CREDITI	17	8.008	5.014	3.371	464
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	18	209.211	209.211	1.760	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	19	26		25	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		254.955		37.948	
TOTALE ATTIVO		823.779		603.204	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006					
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2017		31.12.2016	
	Note	di cui parti correlate	di cui parti correlate		
(Valori in migliaia di Euro)					
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO		458.249		393.877	
- Capitale Sociale	20	224.250		224.250	
- Riserve	21	59.389		43.860	
- Risultato netto		174.610		125.767	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		458.249		393.877	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		280.152		73.856	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	128.792		-	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	151.360		73.856	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	24	1.451		450	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		939		3.526	
- Benefici ai dipendenti	25	539		3.026	
- Altri fondi	26	400		500	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		282.542		77.832	
PASSIVITA' CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	27	24.335	7.705	20.458	5.899
DEBITI FINANZIARI		44.133		100.253	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	43.855		1	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	278	93	100.252	92.888
DEBITI TRIBUTARI	28	266		26	
ALTRI DEBITI	29	14.254	4.314	10.758	5.418
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		82.988		131.495	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		823.779		603.204	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllanti:								
DE'LONGHI INDUSTRIAL S.A.	-	-	-	-	-	5,0	-	-
Totale società controllanti (a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	15,2	(2,4)	56,4	-	-	19,2	-	(6,5)
KENWOOD LIMITED	4,6	(4,3)	-	-	-	5,4	-	(4,3)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	3,9	-	0,2	0,1	-	3,9	-	-
DE'LONGHI KENWOOD MEIA FZE	1,4	-	-	-	-	1,4	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,5	(0,2)	6,5	-	-	0,6	-	(0,1)
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	0,4	-	14,9	-	14,9	0,4	-	-
DE'LONGHI S.R.L. - ROMANIA	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI HOUSEHOLD GMBH	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
NPE S.R.L.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,1)	-	-	-	-	-	(0,6)
DE'LONGHI BENELUX S.A. (LUXEMBOURG BRANCH)	-	-	118,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	2,5	-	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(0,4)	-	194,3	-	(0,1)	-
ELLE SRL	-	-	-	-	-	0,1	-	-
Totale controllate e collegate (b)	26,3	(8,0)	198,1	0,1	209,2	31,3	(0,1)	(11,5)
Parti correlate								
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,1)	-	-	-	0,1	-	-
DL RADIATORS S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,5)
Totale società correlate (c)	0,2	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	(0,5)
Totale società controllanti, controllate, collegate e correlate (a+b+c)	26,5	(8,1)	198,1	0,1	209,2	36,5	(0,1)	(12,0)

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 31,5 milioni e "Altri crediti" per euro 5,0 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 7,7 milioni e "Altri debiti" per euro 4,3 milioni.

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

De'Longhi S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell' art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non abbiamo identificato aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De'Longhi S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della De'Longhi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della De'Longhi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 26 marzo 2018

EY S.p.A.



Daniele Tosi
(Socio)

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghigroup.com

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000 (sottoscritto e versato)

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265